

# RAPPORTO ANNUALE 2021

attività e servizi  
del Centro Astalli



centro  
astalli

# RAPPORTO ANNUALE

duemilaventuno

*attività e servizi del Centro Astalli*



*Pubblicazione dell'Associazione Centro Astalli  
Jesuit Refugee Service - Italia  
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma  
Tel 06 69700306 - Fax 06 6796783  
astalli@jrs.net  
www.centroastalli.it*

*Per donazioni:  
- conto corrente postale: 49870009  
- IBAN: IT 16 P 03069 05258 1000 000 05230*

*Coordinamento ed editing a cura della Fondazione Centro Astalli  
Comitato di redazione: Cristiana Bufacchi, Francesca Cuomo, Emanuela Limiti,  
Donatella Parisi, Massimo Piermattei, Valentina Pompei, Sara Tarantino*

*Progetto grafico: Altrimedia ADV/Diótima  
Impaginazione e stampa: 3F Photopress - Roma*

*Foto di copertina: Irene Galera / Jesuit Refugee Service*

*© 2021 Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV  
Supplemento a "Servir - Centro Astalli", n. 3-4/2021*

*Prodotto non vendibile*

# 2020: la cura per un mondo malato è l'amicizia sociale

---

*Peggior di questa crisi c'è il dramma di sprecarla.* Nel bel mezzo della pandemia con una campagna vaccinale che stenta a decollare, ci fa da monito questa indicazione di papa Francesco. Il 2020 sarà un anno che ricorderemo per l'inizio di un'emergenza sanitaria globale. Il 2021 potrebbe essere però l'anno che ci offre l'occasione per ripartire con uno stile di vita diverso, più attento alla cura gli uni degli altri e più rispettoso della nostra casa comune.

Nel mondo continua a essere molto alto e sempre in crescita il numero di persone che fuggono dalla propria casa a causa di guerre, violenze, cambiamenti climatici: circa 80 milioni (UNHCR, *mid-year trends 2020*). Tra questi oltre 45 milioni sono gli sfollati interni, ai quali papa Francesco ha indirizzato il messaggio della 106ª Giornata del migrante e rifugiato: poco conosciuti, poco tutelati perché a proteggerli dovrebbero essere i governi dei rispettivi Paesi di appartenenza.

Nei primi mesi del 2020, l'UNHCR ha registrato una diminuzione delle richieste d'asilo (-33%) e dei nuovi rifugiati a causa della difficoltà negli spostamenti e dell'accesso in Paesi sicuri. Durante il primo picco della pandemia, ad aprile 2020, 168 Paesi hanno chiuso le loro frontiere e circa 90 di questi hanno interdetto l'accesso anche alle persone in cerca di protezione internazionale. Ma le situazioni di crisi non si sono certo arrestate. Il 67% di tutti i rifugiati scappa da 5 Paesi, luoghi di instabilità da anni: Siria, Venezuela, Afghanistan, Sud Sudan e Myanmar. Il triste primato è detenuto dall'*amata e martoriata* Siria, come sempre la definisce papa Francesco. Dieci anni di conflitto che hanno determinato oltre mezzo milione di morti, 6,6 milioni di rifugiati e quasi 7 milioni di sfollati.

Sul versante europeo il 2020 è stato l'anno della presentazione del *Nuovo patto per le migrazioni e l'asilo* (settembre 2020). Le parole della Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen: «Adotteremo un approccio umano e umanitario. Salvare vite in mare non

è un'opzione. E quei Paesi che assolvono i loro doveri giuridici e morali o sono più esposti di altri devono poter contare sulla solidarietà di tutta l'Unione europea» (*Discorso sullo stato dell'Unione 2020*) avevano fatto ben sperare. Eppure sembra che a guidare il documento sia ancora una logica difensiva che punta principalmente al potenziamento dei controlli alle frontiere, ai rimpatri e a una solidarietà non di sostanza. Infatti, anche nell'anno della pandemia, nonostante il virus abbia dominato la scena, sono continuate meno evidenti le politiche di esternalizzazione dei confini. La Libia continua a essere Paese non sicuro in cui molti migranti sono detenuti illegalmente e sono vittime di violenze e gravi violazioni dei diritti umani. Sono 1.401 secondo l'UNHCR le vittime accertate dei naufragi nel Mediterraneo, che si conferma una delle rotte più pericolose al mondo, in cui il traffico di esseri umani rimane l'unico modo per giungere in Europa in assenza di vie legali di ingresso.

La fine del 2020 ha riportato al centro del dibattito pubblico la rotta balcanica che, costringe migliaia di migranti a vivere in campi di fortuna o all'addiaccio nel tentativo di superare i confini tra Bosnia, Croazia, Slovenia e Italia, a tentare e ritentare il cosiddetto *the game*: l'attraversamento delle frontiere con il rischio molto alto di essere rimandati indietro e venir colpiti e percossi brutalmente dalle forze di polizia.

In Italia la pandemia ha colto di sorpresa anche i rifugiati e i migranti dopo anni di politiche che hanno reso la loro vita sempre più precaria: persone ai margini, spesso sfruttate e intrappolate nelle maglie di lavori irregolari, la cui salute, nella povertà, si è fatta fragile, spesso costretti in alloggi fatiscenti, promiscui o irregolari. Tutto questo, acuito negli ultimi due anni dai Decreti sicurezza, si è trasformato in una trappola di emarginazione ed esclusione. La "stessa barca" su cui tutti ci siamo ritrovati ad affrontare la pandemia, che per un momento ci ha fatto sembrare tutti uguali, ha reso drammaticamente evidenti le disuguaglianze che abbiamo alimentato in anni di politiche che hanno smantellato il *welfare*. I rifugiati e i migranti insieme a tante categorie fragili stanno subendo le conseguenze più dure di questo tempo faticoso che a partire dalla crisi sanitaria ha innescato una profonda crisi economica e sociale. Si devono tuttavia registrare nel corso del 2020 timidi tentativi di invertire la rotta di un Paese che ha fatto dei migranti spesso il capro espiatorio: il decreto legge del maggio 2020 che conteneva le indicazioni per l'emersione del lavoro irregolare e l'abolizione dei decreti sicurezza va in questa direzione. Pur nella loro relativa efficacia (all'inizio del 2021 sono poche le domande di regolarizzazione lavorate) e parzialità, queste norme – ottenute fosse anche per semplici interessi politici o di convenienza legata alle circostanze – hanno dimostrato tuttavia che è possibile percorrere una strada diversa quando

c'è una volontà politica. Quindi il 2021 potrebbe essere l'anno che, nella prospettiva della ricostruzione che guarda al post pandemia, vada nella direzione di un'amicizia sociale perseguita attraverso la ricostruzione di uno stato sociale che non discrimini ma includa.

Infine un ringraziamento a volontari, operatori e sostenitori in questo 2021 in cui si celebrano i quarant'anni del Centro Astalli. L'anno che ci lasciamo alle spalle è stato certo terribile per la globalità della crisi, ma non possiamo dimenticare che le persone che accompagniamo hanno esistenze spesso attraversate da crisi drammatiche. Possa l'esperienza di una comune vulnerabilità essere stimolo per una condivisione che apra un orizzonte fraterno.

**p. Camillo Ripamonti sj**

*Presidente Centro Astalli*

Il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS, di cui il Centro Astalli è la sede italiana, tra le diverse definizioni di rifugiato esistenti, adotta quella di "rifugiato *de facto*" formulata dalla Chiesa Cattolica, che comprende tutte «le persone perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o politico» e «le vittime di conflitti armati, di una politica economica errata o dei disastri naturali».

Nel testo del rapporto il termine "rifugiato" è usato in questa accezione.

Nelle tabelle che si riferiscono allo status giuridico dei beneficiari si fa invece riferimento alla dicitura indicata nel permesso di soggiorno.

# SCHEMA DEI SERVIZI DEL **CENTRO ASTALLI**

| SERVIZI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA                      | PROGETTI REALIZZATI NEL 2020    | ATTIVITÀ CULTURALI       |
|-------------------------------------------------------------|---------------------------------|--------------------------|
| ACCETTAZIONE                                                | FARI 2                          | PROGETTI PER LE SCUOLE   |
| MENSA                                                       | CHANGE                          | FINESTRE                 |
| SAN SABA<br>CENTRO DI ACCOGLIENZA                           | ALI 2.0                         | INCONTRI                 |
| CASA DI GIORGIA<br>CENTRO DI ACCOGLIENZA                    | PASSI AVANTI                    | CONCORSI LETTERARI       |
| IL FARO<br>CENTRO DI ACCOGLIENZA                            | IN PRIMA LINEA                  | FORMAZIONE VOLONTARI     |
| MATTEO RICCI<br>CENTRO DI ACCOGLIENZA                       | RICO 2                          | RAPPORTI CON I MEDIA     |
| PEDRO ARRUPÉ<br>CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI                | P.I.A.                          | CAMPAGNE E ADVOCACY      |
| COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE                              | TRA-IN                          | RAPPORTI INTERNAZIONALI  |
| CASA DI MARCO<br>CASA FAMIGLIA PER MINORI                   | SUPPORT TO REFUGEES             | PRODUZIONI EDITORIALI    |
| CASA DI MARIA TERESA<br>CASA FAMIGLIA PER DONNE CON BAMBINI | EDUCATION FIRST!                |                          |
|                                                             | XING CROSSING                   |                          |
|                                                             | INTERCULTURA(C)TION             |                          |
| AMBULATORIO                                                 | PASSO DOPO PASSO                | <b>RETE TERRITORIALE</b> |
| CENTRO SAMIFO                                               | SALUTE MIGRANTI FORZATI         | CENTRO ASTALLI BOLOGNA   |
| ACCOMPAGNAMENTO PERSONE VULNERABILI                         | LEARNING FROM COVID-19 PANDEMIC | CENTRO ASTALLI CATANIA   |
| SERVIZIO DI ORIENTAMENTO LEGALE                             | DEPLOYING GOOD PRACTICE         | CENTRO ASTALLI PALERMO   |
| SCUOLA DI ITALIANO                                          | UNITED WE STAND!                | CENTRO ASTALLI SUD       |
| ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA                               | ANTIDOTI DI SOLIDARIETÀ         | CENTRO ASTALLI TRENTO    |
| SPAZIO INCLUSIONE                                           | NOW MORE THAN EVER              | CENTRO ASTALLI VICENZA   |
| COMUNITÀ DI OSPITALITÀ                                      | ANCORE                          | POPOLI INSIEME - PADOVA  |
| LAVANDERIA IL TASSELLO                                      | RE-START                        |                          |
|                                                             | SOSTEGNO EMERGENZA COVID        |                          |



# Centro Astalli - ODV

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA • TEL. 06 69700306

Presidente: p. Camillo Ripamonti sj

Consiglio direttivo: Berardino Guarino, p. Alessandro Manaresi sj

**IL CENTRO ASTALLI È LA SEDE ITALIANA DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI - JRS.** Da 40 anni è impegnata in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.

Il Centro Astalli ha iniziato le sue attività nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, accogliendo l'appello di Pedro Arrupe, allora Padre Generale della Compagnia di Gesù: nell'autunno del 1980, profondamente colpito dalla tragedia di migliaia di boat people vietnamiti in fuga dal loro Paese devastato dalla guerra, esortò i gesuiti di tutto il mondo a «portare almeno un po' di sollievo a questa situazione così tragica». Così nacque il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS.

Papa Francesco nel settembre 2013, durante la sua visita alla mensa del Centro Astalli, dove il servizio ebbe inizio, ha ricordato Arrupe come profeta di una delle sfide più grandi per l'umanità.

L'accompagnamento dei rifugiati e la condivisione delle loro esperienze è al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli di prima accoglienza (per chi è arrivato da poco in Italia), fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno di advocacy, che ha l'obiettivo di modificare le politiche ingiuste a livello locale, nazionale o internazionale.

Rispetto ai primi anni di attività, il Centro Astalli ha ampliato e diversificato i servizi offerti, grazie all'impegno costante di oltre 400 volontari. In totale, considerando nell'insieme le sue differenti sedi territoriali (Roma\*, Bologna, Catania, Grumo Nevano, Palermo, Trento, Vicenza), il Centro Astalli nel 2020 ha risposto alle necessità di circa 17.000 migranti forzati, di cui 10.000 nella sola sede di Roma.

\* Cui si riferisce la sezione finanziamenti e risorse di pag. 84.

# Fondazione Centro Astalli

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA • TEL. 06 69925099

Presidente: p. Alessandro Manaresi sj

Vicepresidente: p. Giuseppe Trotta sj

Consiglieri d'Amministrazione: Berardino Guarino, Amedeo Piva

Direttore: p. Camillo Ripamonti sj

LA FONDAZIONE CENTRO ASTALLI, NATA NEL 2000, HA COME OBIETTIVO PRINCIPALE QUELLO DI CONTRIBUIRE A PROMUOVERE UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E DELLA SOLIDARIETÀ, A PARTIRE DALLA TUTELA DEI DIRITTI UMANI. Il suo lavoro culturale si basa sull'esperienza quotidiana dell'incontro con richiedenti asilo e rifugiati nei vari servizi offerti dal Centro Astalli.

La Fondazione svolge soprattutto attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi dell'intercultura e del dialogo interreligioso. I principali ambiti di intervento sono la didattica nelle scuole, le lezioni e i seminari per gruppi di universitari italiani e stranieri, i corsi di aggiornamento e formazione per i volontari e per gli altri operatori del settore. Periodicamente la Fondazione organizza incontri pubblici dedicati ai temi al centro del dibattito culturale e politico in materia di immigrazione e asilo. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2020 a giugno è stato organizzato un colloquio sulle migrazioni dal titolo *Rifugiati, in ognuno la traccia di ognuno* tra la filosofa Donatella Di Cesare e il Cardinal Matteo Zuppi, moderato dalla giornalista Bianca Berlinguer e introdotto dalla Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e dal Prefetto per la Comunicazione della Santa Sede, Paolo Ruffini. La Fondazione, anche nel 2020, ha mantenuto viva la propria produzione editoriale pubblicando mensilmente *Servir*, il bollettino informativo del Centro Astalli, e altri sussidi e materiali didattici sulle migrazioni forzate e le società interculturali. Per i 40 anni dalla nascita del JRS è stata curata la raccolta dei discorsi pronunciati da Adolfo Nicolás al Centro Astalli, durante gli anni alla guida della Compagnia di Gesù.

La Fondazione coordina la Rete territoriale di cui fanno parte le sedi territoriali del Centro Astalli e altre realtà ispirate alla spiritualità ignaziana che operano nel settore dell'immigrazione.

Il Centro Astalli aderisce al Jesuit Social Network, una rete che riunisce le realtà legate alla Compagnia di Gesù, che operano su tutto il territorio nazionale, sia direttamente nel campo sociale che attraverso studi, ricerche e pubblicazioni ([www.jsn.it](http://www.jsn.it)).



# Servizi di prima e seconda accoglienza

- ☐ Accettazione
- ☐ Mensa
- ☐ Centro San Saba
- ☐ Centro Casa di Giorgia
- ☐ Centro Il Faro
- ☐ Matteo Ricci
- ☐ Pedro Arrupe
- ☐ Ambulatorio
- ☐ Centro SaMiFo
- ☐ Accompagnamento persone vulnerabili
- ☐ Centro di ascolto e orientamento socio-legale
- ☐ Scuola di italiano
- ☐ Accompagnamento all'autonomia
- ☐ Spazio Inclusione
- ☐ Comunità di ospitalità
- ☐ Lavanderia Il Tassello

# Accettazione

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

operatori: 4

volontari: 5

ALL'ACCETTAZIONE SI RIVOLGONO RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI PER CERCARE DI FAR FRONTE A BISOGNI COME MANGIARE, LAVARSI, RICEVERE LA CORRISPONDENZA PERSONALE O AVERE INDICAZIONI E ORIENTAMENTO SUI DIVERSI SERVIZI OFFERTI DAL CENTRO ASTALLI E DAL TERRITORIO ROMANO.

Il servizio, attivo anche nelle settimane di *lockdown*, ha consentito ai migranti che vivono in condizione di grave marginalità di avere un punto di riferimento. La pandemia ha cambiato in parte il funzionamento dell'accettazione rendendola ancora di più il fulcro in cui accogliere le numerose richieste di aiuto.

Gli operatori, oltre a registrare gli utenti e a rilasciare loro delle tessere nominative utili a gestire in modo efficiente la distribuzione dei pasti, hanno consegnato gel e mascherine e hanno cercato di orientare i migranti spesso confusi e preoccupati.

Questo lavoro di filtro e prevenzione è stato inoltre molto utile per garantire la continuità dei servizi durante tutto l'anno, ad eccezione delle docce, riservate solo a poche persone, quelle in assoluto più vulnerabili.

Lo sportello, che si trova proprio all'ingresso di via degli Astalli 14/a, è diventato anche il punto di distribuzione di pasti da asporto per quanti si mettono ogni giorno in fila per la mensa del Centro Astalli.

Grazie all'Elemosineria Apostolica del Santo Padre è stato possibile sostenere le richieste di sostegno economico da parte di rifugiati residenti a Roma, che hanno dovuto affrontare i costi di rilascio del primo permesso di soggiorno.

Gestire le numerose esigenze dei migranti che si trovano a vivere in strada o in condizioni di grave precarietà ha richiesto da parte degli operatori uno sforzo di ascolto e creatività per proporre soluzioni adeguate. Pur nella complessità della situazione, si è cercato di sopperire alle limitazioni attraverso un costante lavoro di rete con altri enti di tutela del territorio e di rispondere così alle difficoltà di molti richiedenti asilo e rifugiati che hanno rischiato seriamente di rimanere isolati o invisibili.

## UTENTI DELL'ACCETTAZIONE NEL 2020

| NUOVI TESSERAMENTI<br>PER NAZIONALITÀ |            |
|---------------------------------------|------------|
| SOMALIA                               | 165        |
| MALI                                  | 92         |
| IRAQ                                  | 55         |
| NIGERIA                               | 54         |
| SUDAN                                 | 37         |
| COSTA D'AVORIO                        | 33         |
| EGITTO                                | 32         |
| GAMBIA                                | 24         |
| PAKISTAN                              | 23         |
| GUINEA                                | 20         |
| AFGHANISTAN                           | 18         |
| SENEGAL                               | 18         |
| IRAN                                  | 17         |
| GHANA                                 | 13         |
| CAMERUN                               | 10         |
| ERITREA                               | 10         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                     | 143        |
| <b>TOTALE</b>                         | <b>764</b> |

| CONTRIBUTI DELL'ELEMOSINERIA<br>APOSTOLICA DELLA SANTA SEDE<br>PER NAZIONALITÀ |            |
|--------------------------------------------------------------------------------|------------|
| SIRIA                                                                          | 100        |
| SOMALIA                                                                        | 45         |
| IRAQ                                                                           | 37         |
| ERITREA                                                                        | 32         |
| NIGERIA                                                                        | 29         |
| IRAN                                                                           | 27         |
| TURCHIA                                                                        | 12         |
| AFGHANISTAN                                                                    | 10         |
| PAKISTAN                                                                       | 9          |
| LIBIA                                                                          | 8          |
| SUDAN                                                                          | 8          |
| YEMEN                                                                          | 8          |
| PALESTINA                                                                      | 7          |
| SUD SUDAN                                                                      | 7          |
| ALTRE NAZIONALITÀ                                                              | 51         |
| <b>TOTALE</b>                                                                  | <b>390</b> |

| ACCESSI PER GENERE |             |
|--------------------|-------------|
| UOMINI             | 93%         |
| DONNE              | 7%          |
| <b>TOTALE</b>      | <b>100%</b> |

Gli effetti dei decreti sicurezza in vigore fino all'estate e la pandemia hanno avuto inevitabili ricadute sui bisogni degli utenti e sul servizio svolto dall'accettazione. Le limitazioni agli spostamenti hanno creato non poche difficoltà ai migranti che ogni giorno si muovono sul territorio per cercare soluzioni a questioni che vanno dal titolo di soggiorno fino alla ricerca di lavoro. A fronte di un calo di oltre il 30% di nuovi tesseramenti (legati soprattutto al *lockdown*) sono aumentate le richieste di aiuto da parte di utenti che vivono stabilmente a Roma e che sono tornati dopo mesi o anni. Tra questi soprattutto giovani uomini da Mali, Gambia e Nigeria con un permesso umanitario scaduto o in attesa da mesi del rinnovo in Questura. La maggior parte dei contributi per le spese relative al rilascio del primo permesso di soggiorno per chi ha ottenuto l'asilo è stata data a migranti in fuga da gravi crisi umanitarie: il 72% del totale proviene da Siria, Somalia, Eritrea, Iraq, Nigeria e Iran.

# Mensa

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

operatori: 2

volontari: 20

LA MENSA DI VIA DEGLI ASTALLI NEI PRIMI DUE MESI DEL 2020 HA ACCOLTO DAL MATTINO ALLE 9 FINO ALLE 5 DEL POMERIGGIO RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI CHE HANNO AVUTO BISOGNO DI CONSUMARE LA COLAZIONE E IL PRANZO E DI AVERE UN RIPARO DAI RIGORI DELL'INVERNO.

Il Covid-19 ha cambiato in modo significativo l'assetto del servizio: dal *lockdown* di marzo i locali che accoglievano gli utenti sono stati chiusi e si è dovuta riorganizzare sia la preparazione dei pasti in confezioni da asporto, sia la loro distribuzione che si svolge alla porta di ingresso. La cucina ha continuato a preparare quotidianamente un pasto completo composto da primo, secondo, frutta e acqua. I volontari sono sempre stati presenti e, anche durante i periodi di massima restrizione, circa cinque persone al giorno hanno garantito lo sporzionamento e l'imbustamento degli alimenti in vaschette. Preziosa è stata anche la presenza quotidiana dei giovani gesuiti in formazione.

Non sono mancate donazioni di cibo da parte di benefattori privati, in particolare, nel periodo delle festività pasquali e natalizie. Durante l'anno il sostegno del Banco Alimentare e dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede ha reso possibile accogliere e soddisfare le numerose richieste da parte di persone in condizione di povertà estrema e di grave vulnerabilità, anche di coloro che non rientrano nella convenzione con Roma Capitale.

La gestione del servizio, soprattutto durante il *lockdown*, è stata una prova complessa. Molti migranti forzati hanno vissuto le fasi iniziali della pandemia con incertezza e disorientamento e hanno cercato risposte e conforto in un luogo per loro familiare. Garantire le distanze di sicurezza nella fila di persone su via degli Astalli e cercare di ascoltare, assicurare e offrire cibo a tutti, ha richiesto impegno e capacità di contemperare il rispetto delle norme con la volontà di accogliere e ascoltare con umanità e attenzione ogni migrante.

## UTENTI DELLA MENSA NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ   |              |
|-------------------|--------------|
| MALI              | 377          |
| SOMALIA           | 266          |
| NIGERIA           | 144          |
| IRAQ              | 124          |
| COSTA D'AVORIO    | 123          |
| AFGHANISTAN       | 120          |
| GAMBIA            | 116          |
| SENEGAL           | 112          |
| GUINEA            | 110          |
| SUDAN             | 52           |
| EGITTO            | 49           |
| PAKISTAN          | 49           |
| IRAN              | 46           |
| GHANA             | 40           |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 470          |
| <b>TOTALE</b>     | <b>2.198</b> |

| FREQUENZA ANNUALE ACCESSI<br>PER UTENTE |             |
|-----------------------------------------|-------------|
| NUMERO ACCESSI                          | % UTENTI    |
| 1 ACCESSO                               | 16%         |
| DA 2 A 10                               | 37%         |
| DA 11 A 49                              | 33%         |
| DA 50 A 99                              | 10%         |
| DA 100 A 199                            | 4%          |
| <b>TOTALE</b>                           | <b>100%</b> |

| PASTI DISTRIBUITI |               |
|-------------------|---------------|
| GENNAIO           | 5.133         |
| FEBBRAIO          | 4.597         |
| MARZO             | 3227          |
| APRILE            | 2428          |
| MAGGIO            | 2275          |
| GIUGNO            | 3.349         |
| LUGLIO            | 3.731         |
| AGOSTO            | 3.669         |
| SETTEMBRE         | 4.003         |
| OTTOBRE           | 4.143         |
| NOVEMBRE          | 4.041         |
| DICEMBRE          | 3.559         |
| <b>TOTALE</b>     | <b>44.155</b> |

| RICHIEDENTI ASILO PER STATUS |             |
|------------------------------|-------------|
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA       | 30%         |
| RICHIEDENTI ASILO            | 20%         |
| MOTIVI UMANITARI             | 17%         |
| ASILO                        | 14%         |
| CASI SPECIALI                | 4%          |
| ALTRO                        | 15%         |
| <b>TOTALE</b>                | <b>100%</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| 18-30 ANNI    | 39%         |
| 31-40 ANNI    | 36%         |
| 41-50 ANNI    | 16%         |
| 51-60 ANNI    | 7%          |
| OLTRE 60 ANNI | 2%          |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

Storicamente, più del 65% dei migranti usufruisce della mensa per meno di 10 giorni all'anno. Ciò si spiega con l'alta mobilità inter e intra regionale che caratterizza la quotidianità di richiedenti asilo e rifugiati. Con il *lockdown* la percentuale di coloro che hanno usufruito del servizio per meno di 10 giorni si è ridotta di oltre il 10% rispetto al 2019 e sono aumentati invece coloro che ne hanno avuto bisogno per un periodo più lungo (+8%). Nel 2020 sono stati distribuiti in media 210 pasti al giorno. Ai 44.155 pasti offerti in convenzione con Roma Capitale ne vanno aggiunti circa 11mila (42 al giorno) a carico del Centro Astalli e destinati a senza fissa dimora e persone con grave disagio psico-fisico.

A fine anno è aumentata la presenza di somali che vivono in edifici occupati e di rifugiati costretti a tornare in Italia dopo aver tentato di andare in altri Paesi.





# I centri di accoglienza

Le strutture di accoglienza del Centro Astalli da anni sono gestite in convenzione con Roma Capitale. Nel 2014 sono entrate a far parte dello SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), trasformato nel 2018, con l'entrata in vigore del primo Decreto Sicurezza, in Siproimi (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati), oggi, alla luce del D.L. 130/20, diventato SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione). Acronimi differenti che corrispondono a diversi modi di intendere l'accoglienza. Il Siproimi ha ristretto notevolmente la possibilità di accesso al sistema stesso, escludendo i titolari di permesso per motivi umanitari e soprattutto i richiedenti asilo. Il modello SAI cerca di riavvicinarsi a quello più inclusivo dello SPRAR ma introduce limitazioni nell'accesso ad alcuni servizi per chi è ancora in attesa di ottenere una forma di protezione. Ancora una volta il lavoro quotidiano degli operatori viene chiamato a una ridefinizione dettata dallo status giuridico degli ospiti, dai tempi di permanenza che da esso derivano e dai servizi di accompagnamento e inserimento che possono essere offerti.

Nel 2020 la transizione tra due diversi sistemi di accoglienza ma soprattutto l'emergenza sanitaria e sociale dovuta al diffondersi del Covid-19 hanno caratterizzato la vita delle strutture, modificando i ritmi, la gestione degli spazi, ridefinendo i percorsi individuali di inclusione. Gli operatori si sono trovati a informare e assicurare, a far rispettare difficili regole di convivenza e tutte le misure restrittive, a rafforzare, in una situazione tanto complessa, quel rapporto di fiducia con i rifugiati che è alla base di ogni progetto individualizzato finalizzato all'autonomia.

Nonostante le difficoltà, da gennaio il Centro Astalli ha avviato un nuovo progetto di accoglienza diffusa per 11 uomini, che va ad affiancarsi ai 4 centri collettivi già attivi da tempo. Nel complesso sono stati messi a disposizione 119 posti così distribuiti:

- **Centro San Saba:** 18 posti per uomini;
- **Centro Casa di Giorgia:** 30 posti per donne sole o con bambini;
- **Centro Matteo Ricci:** 20 posti per donne sole o con bambini;
- **Centro Pedro Arrupe:** 40 posti per nuclei familiari anche monoparentali;
- **Centro Il Faro:** 11 posti per uomini distribuiti in 3 appartamenti.

# San Saba

CENTRO DI ACCOGLIENZA • PIAZZA BERNINI, 22 • 00153 ROMA

operatori: 4

volontari: 25

**IL CENTRO DI ACCOGLIENZA PER UOMINI SI TROVA NEL QUARTIERE DELL'AVENTINO, ALL'INTERNO DEL COMPLESSO DELLA PARROCCHIA DI SAN SABA, AFFIDATA ALLA COMPAGNIA DI GESÙ.**

Il 2020 è stato un anno che ha messo a dura prova i progetti di integrazione già avviati. Molti di questi sono stati sospesi, per altri si è cercato di ridefinire tempi e obiettivi. C'è stato un calo nell'attivazione di tirocini e nella stipula di contratti di lavoro a causa dell'emergenza pandemica. È stato necessario riprogrammare la formazione utilizzando la modalità a distanza, che ha determinato un ripensamento degli spazi interni e della loro gestione.

Alcuni progetti che da anni caratterizzano la comunità di accoglienza di San Saba sono stati proposti nei limiti imposti dalla pandemia, mantenendo le collaborazioni già attive sul territorio e che si intrecciano con l'identità del quartiere. Ad esempio, l'evento Memorie di piazza, organizzato con le associazioni locali in occasione della ricorrenza del 25 aprile, che è stato trasmesso in diretta web.

Anche nel 2020 molti beneficiari sono riusciti a partecipare agli eventi realizzati per il mantenimento del decoro urbano, momenti importanti per l'assunzione di responsabilità civica e di conoscenza reciproca con gli abitanti del territorio circostante. A causa della pandemia si è dovuta invece sospendere la consueta collaborazione con l'ateneo romano della Sapienza. Questo ha precluso purtroppo agli ospiti la possibilità di beneficiare di un valido supporto allo studio della lingua italiana.

I mesi di relativo isolamento del Centro hanno stimolato la riflessione sulla valorizzazione degli spazi circostanti in un'ottica di coinvolgimento degli ospiti attraverso attività compatibili con lo scenario pandemico. Così, grazie alla collaborazione con la parrocchia di San Saba, nella seconda metà dell'anno, è stato avviato un percorso volto alla creazione di un orto solidale in cui i rifugiati e i volontari del quartiere e dei gruppi parrocchiali lavorano insieme.

## PRESENZE NEL CENTRO **SAN SABA** NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ |           |
|-----------------|-----------|
| MALI            | 4         |
| GAMBIA          | 4         |
| ERITREA         | 3         |
| LIBIA           | 2         |
| NIGERIA         | 2         |
| SENEGAL         | 2         |
| AFGHANISTAN     | 1         |
| ETIOPIA         | 1         |
| INDIA           | 1         |
| IRAQ            | 1         |
| PAKISTAN        | 1         |
| PALESTINA       | 1         |
| SOMALIA         | 1         |
| SIRIA           | 1         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>25</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 40%         |
| ASILO                  | 32%         |
| CASI SPECIALI          | 12%         |
| RICHIEDENTI ASILO      | 8%          |
| MOTIVI UMANITARI       | 4%          |
| RICORRENTI             | 4%          |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| 18-30 ANNI    | 60%         |
| 31-40 ANNI    | 24%         |
| OLTRE 40 ANNI | 16%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

La composizione degli ospiti del centro è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente, anche a causa del mancato *turnover* dovuto alla richiesta all'Ufficio Immigrazione di proroghe del periodo di accoglienza a seguito dell'emergenza socio-sanitaria. La differenza che invece emerge chiaramente riguarda i dati relativi all'inserimento lavorativo. Alla fine del 2019 quasi la metà dei beneficiari aveva trovato un impiego (12). Nel 2020 solo 2 ospiti hanno trovato lavoro, uno dei quali a seguito di un tirocinio attivato dal Centro. A questi numeri preoccupanti si aggiungono quanti hanno perso il lavoro durante i mesi di *lockdown*, soprattutto nel settore ricettivo e della ristorazione, e che non sempre hanno potuto accedere agli ammortizzatori sociali. Si è cercato in questi casi di ampliare il più possibile le loro competenze trasversali: in quest'ottica, 3 ospiti sono stati iscritti a scuola guida. I percorsi di inclusione sono stati ostacolati purtroppo anche dall'elevata percentuale di beneficiari con gravi vulnerabilità sanitarie e psicologiche (36%).

# Casa di Giorgia

CENTRO DI ACCOGLIENZA • VIA LAURENTINA, 447 • 00142 ROMA

operatori: 6

volontari: 25

## CASA DI GIORGIA ACCOGLIE DAL 1999 DONNE SINGOLE O CON BAMBINI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE.

Nonostante l'emergenza sanitaria, nel 2020 si sono raggiunti comunque alcuni significativi traguardi, soprattutto nel campo della formazione: sono stati svolti 2 corsi (uno per operatore socio-sanitario e l'altro di onicotecnica) e ben 8 tirocini, 3 in collaborazione con il progetto Fari 2 e uno con i servizi sociali del Municipio VIII per supportare l'inclusione sociale di un'ospite vittima di tratta. Sempre con il Municipio è stata condivisa la presa in carico di 6 ospiti, tre delle quali mamme sole. Le neomamme sono state supportate anche attraverso un progetto di sostegno alla genitorialità realizzato con l'associazione *Il Melograno*.

Il periodo di *lockdown* ha determinato una stasi di tutti i progetti individuali, nonché il necessario isolamento della comunità, costringendo l'équipe a rinunciare alla presenza dei volontari. Ciò ha comportato la rimodulazione delle attività quotidiane, con la finalità di ravvivare le giornate e favorire lo scambio e il rafforzamento dei legami tra le ospiti. In particolare, sono stati organizzati dei laboratori di cucina etnica e italiana e un laboratorio di sartoria promosso dalla campagna del Centro Astalli "Tracce Solidali", basata sulla realizzazione di mascherine protettive con l'utilizzo di tradizionali stoffe africane. Una delle beneficiarie, che aveva visto l'interruzione del suo tirocinio come sarta, ha potuto così continuare l'attività intrapresa.

La formazione, la scuola di italiano e i corsi per la terza media sono continuati attraverso la didattica a distanza: nonostante le difficoltà, due ospiti hanno conseguito la licenza media. I progetti dei più piccoli sono stati interrotti e solo a settembre è stato possibile procedere con l'inserimento di due bambini alla scuola dell'infanzia.

La fine del *lockdown* ha visto una lenta ripartenza. Ad agosto si sono registrati nuovi ingressi e si sono avviati nuovi progetti, come la collaborazione con l'associazione *Médecins du Monde*, con la quale si è realizzato un percorso di informazione e sensibilizzazione sul Covid-19, per poi approfondire temi di carattere sanitario e psicologico (compresa la violenza di genere) su richiesta delle stesse ospiti.

## PRESENZE NEL CENTRO CASA DI GIORGIA NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ |           |
|-----------------|-----------|
| NIGERIA         | 15        |
| SOMALIA         | 7         |
| CINA            | 4         |
| ERITREA         | 4         |
| CAMERUN         | 2         |
| CONGO R.D.      | 2         |
| BENIN           | 1         |
| COSTA D'AVORIO  | 1         |
| GAMBIA          | 1         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>37</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| ASILO                  | 65%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 16%         |
| MOTIVI FAMILIARI       | 11%         |
| RICORRENTI             | 8%          |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| MINORI        | 11%         |
| 18-30 ANNI    | 41%         |
| 31-40 ANNI    | 43%         |
| OLTRE 40 ANNI | 5%          |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

Rispetto all'anno precedente, si è registrata una diminuzione del numero delle ospiti, con relativo calo del *turnover*, a causa del prolungamento del periodo di accoglienza delle beneficiarie. Il 20% ha infatti usufruito di una proroga a causa del Covid, non solo per evitare rischi sanitari legati a eventuali dimissioni, ma anche perché la riduzione delle opportunità lavorative si è tradotta in una drammatica diminuzione delle reali possibilità di inclusione. Non a caso diverse ospiti, impiegate nel settore turistico e della ristorazione, hanno perso il lavoro e dei 5 tirocini attivati e poi interrotti, solo 2 sono stati portati a termine. Anche l'iter per la richiesta di invalidità civile, inoltrato per 3 rifugiate, ha registrato una battuta d'arresto a causa della pandemia ed è ancora in una fase di stallo. Il clima di emergenza ha inciso profondamente sulla vita quotidiana delle ospiti, soprattutto su coloro che già manifestavano vulnerabilità fisiche e psicologiche: in particolare, per loro si è realizzato un percorso specifico di ascolto e condivisione delle emozioni più difficili da gestire.

# Il Faro

CENTRO DI ACCOGLIENZA DIFFUSA

SUORE DI S. GIUSEPPE DI CHAMBERY • VIA DEL CASALETTO 260 • 00152 ROMA

COMPAGNIA DI S. TERESA DI GESÙ • VIA DI VAL CANNUTA 134 • 00166 ROMA

SUORE DI S. GIUSEPPE DELL'APPARIZIONE • VIA DI PAOLO III 16 • 00165 ROMA

operatori: 3

**LA FONDAZIONE IL FARO DI SUSANNA AGNELLI, CHE PER 10 ANNI HA OSPITATO LA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER UOMINI GESTITA DAL CENTRO ASTALLI, HA CONCLUSO LE SUE ATTIVITÀ ALLA FINE DEL 2019.** Da quel momento è stata avviata la sperimentazione di una nuova forma di ospitalità, realizzando a Roma, in convenzione con il Siproimi/SAI, il primo progetto di accoglienza diffusa per uomini, rivolto a 11 titolari di protezione internazionale.

Una simile tipologia di accoglienza permette una maggiore autonomia delle persone, una riconquista della quotidianità e rende più facile l'inserimento sociale nel contesto in cui si abita. In tal senso il modello proposto dal Centro Astalli pone particolare attenzione a tessere e rafforzare le relazioni umane e i rapporti di fiducia tra i beneficiari e tutti gli attori coinvolti nel percorso di inclusione.

In questa prospettiva le soluzioni individuate si avvalgono di 3 alloggi messi a disposizione da altrettante comunità religiose in zone residenziali della città, dove le stesse congregazioni hanno costruito negli anni una rete di relazioni con il contesto circostante che costituisce, per i nuovi ospiti, un punto di partenza per il graduale inserimento nel tessuto sociale.

Pur mantenendo un dialogo costante con gli operatori, i beneficiari gestiscono, in totale indipendenza, la propria quotidianità e i propri spazi, provvedendo alla spesa, alla preparazione dei pasti e alla pulizia degli appartamenti, sempre nel rispetto delle regole della convivenza e del progetto di accoglienza. Durante questo primo anno di attività si è cercato di inserire, in accordo con Roma Capitale, solo persone con un percorso di inclusione ben definito e già avviato, magari attraverso un tirocinio formativo, privilegiando chi avesse già sperimentato per qualche mese l'accoglienza collettiva nel centro San Saba.

## PRESENZE NEL CENTRO IL FARO NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ |           |
|-----------------|-----------|
| MALI            | 5         |
| SIRIA           | 2         |
| ERITREA         | 1         |
| GUINEA CONAKRY  | 1         |
| LIBIA           | 1         |
| NIGERIA         | 1         |
| SOMALIA         | 1         |
| TOGO            | 1         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>13</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 62%         |
| ASILO                  | 23%         |
| RICORRENTI             | 15%         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| 18-40 ANNI    | 85%         |
| OLTRE 40 ANNI | 15%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

Nel 2020 il progetto ha riguardato 13 uomini in tutto, quasi tutti africani e molto giovani. Undici ospiti hanno visto prorogato il proprio periodo di accoglienza a causa della pandemia. Le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria e la drammatica crisi occupazionale hanno fortemente ostacolato ma non interrotto i progetti individuali di inclusione: dei 4 tirocini formativi sospesi 2 sono stati convertiti e realizzati in settori diversi, mentre per 2 beneficiari la naturale conclusione del tirocinio si è trasformata in un contratto di lavoro.

Questo ha permesso a un ospite in uscita di essere inserito nel progetto di semiautonomia "Comunità di ospitalità" mentre un altro ragazzo è stato sostenuto, anche economicamente, nella ricerca di un'abitazione in affitto. Per uno dei migranti più duramente colpiti dal *lockdown* è stato avviato, insieme agli operatori e ai medici del SaMiFo, uno specifico percorso di recupero psico-fisico. Infine 4 beneficiari sono stati iscritti alla scuola guida, con la speranza che la patente possa aumentare le loro possibilità di trovare un impiego.



# Matteo Ricci

CENTRO DI ACCOGLIENZA • VIA DEGLI ASTALLI, 13 • 00186 ROMA

operatori: 4

volontari: 10

**IL CENTRO MATTEO RICCI PER DONNE RIFUGIATE, SOLE O CON BAMBINI, HA VISSUTO UN ANNO IMPEGNATIVO, MA ANCHE PIENO DI SODDISFAZIONI, EMOZIONI E LIETI EVENTI.**

Il 2020, infatti, è iniziato con il parto di un'ospite somala, diventata mamma di un bimbo a febbraio. Di lì a poco, però, la diffusione del virus ha creato uno stato di forte preoccupazione.

Per gestire al meglio la situazione, sono stati innanzitutto organizzati incontri con medici, personale sanitario e mediatori culturali per far comprendere cosa stesse accadendo e avere informazioni corrette e chiare sulla pandemia.

Nei mesi di *lockdown* gli operatori si sono impegnati per rendere le giornate più piacevoli realizzando attività di animazione come cineforum, lezioni di aerobica e laboratori di cucina. Al contempo si è cercato di non interrompere la didattica: i corsi di italiano dello Spazio Inclusionesono proseguiti *online*, così come altri corsi di formazione. In tal modo molte beneficiarie hanno potuto continuare il loro percorso verso l'autonomia, mentre purtroppo altri progetti individuali hanno subito una battuta di arresto: sono stati interrotti, infatti, i tirocini attivati in ambito alberghiero e nella ristorazione.

Anche per i minori presenti nella struttura è stato un periodo di grande difficoltà, affrontato in alcuni casi con il supporto di terapeuti. Ad eccezione di una bimba iscritta alla scuola dell'infanzia, per gli altri la didattica è proseguita a distanza, grazie ai supporti tecnologici predisposti dal centro e all'aiuto quotidiano degli operatori e dei volontari.

Al termine del periodo di isolamento sono riprese molte attività e le donne del centro hanno saputo adeguarsi presto alle nuove esigenze del mercato del lavoro: così una ragazza ha firmato un contratto a tempo determinato e una ha iniziato un tirocinio nell'ambito delle pulizie e della sanificazione. Per altre è stato necessario ripensare l'intero progetto di integrazione ma oggi molte di loro sono pronte a compiere l'ultimo passo verso la piena autonomia.

## PRESENZE NEL CENTRO **MATTEO RICCI** NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ |           |
|-----------------|-----------|
| SOMALIA         | 6         |
| NIGERIA         | 5         |
| AZERBAIGIAN     | 4         |
| VENEZUELA       | 3         |
| CINA            | 1         |
| MAURITANIA      | 1         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>20</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| ASILO                  | 85%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 15%         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| MINORI        | 30%         |
| 18-30 ANNI    | 50%         |
| 31-40 ANNI    | 10%         |
| OLTRE 40 ANNI | 10%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

Nel corso dell'anno la composizione del centro non è mutata particolarmente, sia perché quasi tutte le ospiti erano entrate alla fine del 2019 (il centro è attivo da settembre scorso), sia perché i tempi di accoglienza sono stati prolungati a causa del Covid.

Tre beneficiarie somale sono uscite nel corso dell'anno per scelte personali e sono arrivate altre due donne della stessa nazionalità. A queste si è aggiunta una rifugiata proveniente dalla Mauritania, in Italia da diversi anni, ma rivoltasi per la prima volta al sistema di accoglienza a causa della perdita del lavoro in seguito all'emergenza sanitaria.

Sono stati attivati 5 tirocini, di cui 2 sospesi e uno interrotto a causa della pandemia e sono stati firmati 3 contratti di lavoro.

Il periodo di isolamento ha purtroppo acuito i disagi di chi già aveva dimostrato particolari vulnerabilità. Sono aumentate le richieste di sostegno psicologico (+15%) e sono stati necessari alcuni interventi di uno psichiatra infantile.



# Centro per famiglie e minori Pedro Arrupe

VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

coordinamento: 1

volontari: 8

IL CENTRO PEDRO ARRUPE SI TROVA NELLA PERIFERIA NORD DI ROMA, IN UN EDIFICIO DATO DAL 2001 IN COMODATO D'USO GRATUITO AL CENTRO ASTALLI DA FERROVIE DELLO STATO. La struttura, un tempo albergo per ferrovieri, ospita al suo interno tre differenti realtà di accoglienza: una comunità per famiglie rifugiate e due case famiglia, La Casa di Marco per minori stranieri non accompagnati e La Casa di Maria Teresa per mamme sole con bambini in situazione di grave disagio sociale.

Per ogni realtà di accoglienza c'è un'équipe multidisciplinare dedicata che accompagna le persone accolte nella realizzazione progressiva di un progetto di autonomia.

Quest'anno la convivenza, messa a dura prova dall'emergenza sanitaria, ha richiesto uno sforzo di creatività e flessibilità da parte di tutti. Non è stato facile affrontare la sospensione di molte attività lavorative e formative per gli adulti, la scuola *online* per bambini e ragazzi, il venir meno della possibilità di ricevere visite di amici e di partecipare ad attività organizzate da parrocchie, gruppi scout o centri sportivi. La drastica limitazione di contatti e relazioni sociali fuori dalla casa, ha rappresentato un ostacolo per chi sta compiendo un percorso orientato all'inclusione sociale, alla maturazione individuale e all'autonomia genitoriale.

Nonostante le difficoltà, Il Centro Arrupe nel 2020 ha continuato a essere comunità vitale e solidale. Ognuno ha cercato di mettere a disposizione degli altri talenti e competenze: cucina, sartoria, sport, musica, attività ludiche e scolastiche hanno scandito le giornate degli ospiti. Le visite periodiche dell'Elemosiniere di Papa Francesco, con i dolci per i bambini e le provviste per la struttura, hanno portato un po' di festa, offrendo attenzione a chi, dovendo fare i conti con le difficoltà del proprio percorso di vita, corre il rischio di restare schiacciato dal peso della marginalità acuita dalla pandemia.

# Comunità di famiglie rifugiate

CENTRO DI ACCOGLIENZA • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

operatori: 6

volontari: 7

DAL 2001 IL CENTRO PEDRO ARRUPE È DESTINATO ALL'ACCOGLIENZA DI FAMIGLIE E NUCLEI MONOPARENTALI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE. All'interno della struttura, che può ospitare fino a 40 persone, ogni nucleo dispone di una propria unità abitativa così da favorire la riconquista di un'intimità familiare.

Fin dall'inserimento nel centro, il compito dell'équipe è accompagnare e sostenere le famiglie nel loro percorso verso l'inclusione e l'autonomia pianificando e realizzando un progetto che renda possibile l'uscita dal circuito dell'accoglienza.

Quest'anno raggiungere tale obiettivo si è dimostrato particolarmente complicato a causa della pandemia, che ha bruscamente interrotto molte delle attività formative e lavorative degli ospiti e modificato profondamente la vita all'interno del centro. Le misure restrittive messe in atto per fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno messo a dura prova la convivenza dei beneficiari, facendo emergere fragilità psicologiche sia tra gli adulti che tra i bambini. Non a caso sono aumentate le richieste di interventi di sostegno psicologico e psichiatrico, soprattutto da parte dalle persone più vulnerabili.

Il *lockdown* ha imposto anche nuove modalità di lavoro e la riorganizzazione di alcuni servizi come la scuola di italiano che, con l'aiuto delle docenti volontarie, si è potuta effettuare da remoto garantendo, nonostante le difficoltà, la continuità didattica.

Due giovani ospiti sono stati sostenuti quotidianamente nella didattica a distanza e a giugno hanno conseguito il diploma di licenza media.

Anche per quanto riguarda l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo, l'impegno di operatori e ospiti non è mai venuto meno e, dopo numerosi colloqui *online*, due beneficiari sono stati selezionati per l'attivazione di tirocini formativi presso un bar, mentre 3 ospiti hanno trovato lavoro con un contratto a tempo determinato nel settore della grande distribuzione e del *delivery*. Sono stati infine conclusi con successo 3 corsi di formazione: due nell'ambito della ristorazione e uno in quello dell'agricoltura sociale.

## PRESENZE NELLA COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ |           |
|-----------------|-----------|
| NIGERIA         | 15        |
| TURCHIA         | 7         |
| TOGO            | 4         |
| PAKISTAN        | 3         |
| ERITREA         | 2         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>31</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| MINORI        | 48%         |
| 18-30 ANNI    | 26%         |
| 31-40 ANNI    | 16%         |
| OLTRE 40 ANNI | 10%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

| PER STATUS            |             |
|-----------------------|-------------|
| ASILO                 | 52%         |
| MOTIVI FAMILIARI      | 42%         |
| PROTEZIONE UMANITARIA | 3%          |
| RICHIEDENTI ASILO     | 3%          |
| <b>TOTALE</b>         | <b>100%</b> |

| DESTINAZIONE NUCLEI FAMILIARI IN USCITA |          |
|-----------------------------------------|----------|
| ABITAZIONE AUTONOMA                     | 6        |
| CO-HOUSING                              | 1        |
| <b>TOTALE</b>                           | <b>7</b> |

| MINORI ISCRITTI NELLE SCUOLE |           |
|------------------------------|-----------|
| ASILO NIDO                   | 7         |
| SCUOLA PRIMARIA              | 2         |
| SCUOLA SECONDARIA            | 3         |
| <b>TOTALE</b>                | <b>12</b> |

Nel 2020 il centro ha accolto 11 nuclei familiari: di questi 8 monoparentali, quasi tutti di origine nigeriana.

Rispetto agli anni scorsi, si registra la riduzione del numero complessivo degli ospiti (-40%), dovuta al blocco delle entrate per la pandemia e contestualmente alle difficoltà incontrate nell'individuare una struttura pubblica in cui far trascorrere alle famiglie il periodo di quarantena prima del loro ingresso in un centro. Solo a dicembre si è trovata una soluzione e sono ricominciati gli inserimenti in accoglienza.

Anche quest'anno la presenza dei minori è stata alta (quasi il 50% del totale degli ospiti) con oltre la metà dei bambini al di sotto dei 3 anni.

Nonostante le enormi difficoltà, ben 7 progetti di accompagnamento all'autonomia si sono conclusi positivamente. Sei famiglie hanno trovato un'abitazione in affitto (3 di queste sono state sostenute per alcuni mesi grazie ai fondi dedicati del Siproimi/SAI), mentre per un nucleo si è avviato un progetto di *co-housing* con una famiglia di connazionali.

# Casa di Marco

CASA FAMIGLIA PER MINORI • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

operatori: 5

volontari: 4

ATTIVA DA QUINDICI ANNI, CASA DI MARCO ACCOGLIE MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE. Malgrado la peculiarità dell'anno trascorso e le difficoltà nel gestire i nuovi inserimenti, non sono diminuite le richieste di ingressi, soprattutto a causa della nuova ondata di arrivi di giovani egiziani. Rispetto agli anni precedenti si tratta di ragazzi un po' più grandi (16-17 anni) e probabilmente per questo psicologicamente meno fragili, sebbene sempre caricati dalle famiglie di origine di aspettative e responsabilità difficilmente sostenibili.

La comunità si caratterizza per la presenza costante di operatori e volontari e la conduzione di rapporti e stili di vita di tipo familiare. Per ogni ragazzo viene elaborato un progetto educativo individuale, in costante evoluzione sulla base delle sue necessità di crescita. L'obiettivo è favorire l'integrazione nel tessuto sociale rispettando il carattere e le passioni di ogni giovane, le fasi di vita, il *background* culturale, le potenzialità già evidenti e quelle ancora inesprese. L'équipe educativa inoltre lavora in rete con diversi attori del territorio, a cominciare da enti e associazioni che possono rappresentare nel tempo dei punti di riferimento per i ragazzi.

Il 2020 è stato naturalmente caratterizzato dalla pandemia, che ha trasformato i rapporti e le abitudini di tutti: all'interno della casa famiglia gli ospiti hanno dato sfogo ad ansie e frustrazioni causate dal timore del presente e del futuro, acuite dai tirocini sospesi poi ripresi con fatica, dai corsi di formazione interrotti, dalla frequenza scolastica a fasi alterne poi sostituita integralmente dalla didattica a distanza.

Nonostante ciò l'anno è iniziato con un evento felice quanto simbolico: un ragazzo egiziano ha donato un ulivo al Centro Pedro Arrupe per festeggiare il termine della sua esperienza di accoglienza e l'ottenimento di un contratto da apprendista in un vivaio.

## OSPITI PRESENTI NEL 2020

| SESSO | ETÀ | NAZIONALITÀ   |
|-------|-----|---------------|
| M     | 18  | ALBANIA       |
| M     | 17  | EGITTO        |
| M     | 17  | EGITTO        |
| M     | 17  | EGITTO        |
| M     | 17  | EGITTO        |
| M     | 17  | EGITTO        |
| M     | 17  | GUINEA BISSAU |
| M     | 17  | TURCHIA       |
| M     | 17  | TURCHIA       |
| M     | 17  | TURCHIA       |

# Casa di Maria Teresa

CASA FAMIGLIA PER DONNE SINGOLE CON BAMBINI, IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

operatori: 4

volontari: 3

CASA DI MARIA TERESA ACCOGLIE DAL 2009, IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI E IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI ROMA, NUCLEI FAMILIARI MONOPARENTALI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ. Gli ospiti sono accompagnati e sostenuti attraverso il supporto alla genitorialità, la formazione lavorativa, l'inserimento scolastico, l'attivazione di percorsi di terapia psicologica e le attività ricreative. Tali interventi hanno come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia sociale ed economica.

Durante il 2020, la diffusione della pandemia e le relative misure di contenimento hanno determinato diversi cambiamenti nell'approccio e negli strumenti utilizzati dagli operatori. Il confinamento obbligatorio ha avuto infatti un forte impatto sugli ospiti, che presentavano già diverse fragilità psicologiche ed emotive. Anche dal punto di vista occupazionale il *lockdown* ha purtroppo interrotto dei percorsi di inserimento che sembravano ben avviati, soprattutto nel settore della ristorazione. La convivenza continua tra madri e bambini, però, ha consentito l'elaborazione di interventi di rafforzamento e di maggiore partecipazione delle figure materne agli impegni e alle attività dei minori.

Tutti gli spazi interni ed esterni alla struttura sono stati utilizzati come campo di attività (laboratori di gioco, pittura, teatro, sport), permettendo un graduale adattamento alla situazione e la creazione di un nuovo equilibrio. In questo modo, i più piccoli hanno continuato a seguire i loro impegni, compresa l'attività scoutistica, e le madri hanno avuto maggior tempo e tranquillità per riorganizzare le priorità in attesa della ripresa.

Soprattutto nella seconda metà dell'anno è stata riscontrata, rispetto agli anni precedenti, una maggiore richiesta di inserimento di donne vittime di violenza domestica. Le condizioni di convivenza forzata e di chiusura hanno contribuito a un aumento dei casi di violenza in famiglia, senza distinzione di nazionalità e provenienza: le richieste di ingresso hanno infatti riguardato sia donne italiane che straniere.

## OSPITI PRESENTI NEL 2020

| SESSO | ETÀ | NAZIONALITÀ |
|-------|-----|-------------|
| F     | 47  | PERÙ        |
| F     | 14  | ITALIA      |
| F     | 10  | ITALIA      |
| M     | 7   | ITALIA      |
| F     | 37  | TUNISIA     |
| F     | 1   | ITALIA      |



# Ambulatorio

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

operatori: 2

medici volontari: 15

infermieri volontari: 2

volontari per la distribuzione dei farmaci: 3

**L'AMBULATORIO È UN SERVIZIO ATTIVO DA CIRCA 20 ANNI NEI LOCALI ATTIGUI A QUELLI DELLA MENSA.** Nel 2020, infermieri e medici volontari hanno potuto visitare i richiedenti asilo e i rifugiati solo a gennaio e febbraio, dopodiché, per le restrizioni imposte dalla pandemia, non è stato più possibile far entrare i pazienti nei locali di via degli Astalli.

Nonostante ciò, il servizio è restato aperto per garantire il funzionamento dello sportello farmaceutico che ha continuato per tutto l'anno a reperire, raccogliere e distribuire medicinali da banco. A fronte di un aumento di richieste di migranti in stato di bisogno non sono mancate donazioni periodiche da parte di farmacie e case farmaceutiche e si sono rafforzate e ampliate le reti di raccolta di medicinali e presidi igienico-sanitari.

Gli utenti che solitamente usufruivano delle prestazioni ambulatoriali sono stati orientati presso altre strutture sanitarie rimaste aperte anche durante il *lockdown* come il Centro SaMiFo o altre realtà del privato sociale.

I mediatori culturali dell'ambulatorio hanno continuato la loro attività di accompagnamento di richiedenti e titolari di protezione internazionale per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e per facilitare l'accesso alle strutture sanitarie pubbliche.

Durante tutte le fasi dell'emergenza pandemica, grazie al sostegno del Forum del Terzo Settore e a un costante lavoro di sollecitazione rivolto agli Enti locali si sono potuti distribuire dispositivi di protezione individuale (DPI) come guanti e mascherine a rifugiati e richiedenti asilo.

La consolidata cooperazione con il Banco Farmaceutico ha permesso di consegnare oltre ai farmaci da banco anche quantitativi significativi di gel igienizzante a quanti si sono rivolti ai servizi di via degli Astalli.

Operatori e mediatori hanno fornito quotidianamente informazioni ai migranti sulle norme in vigore per il contenimento del coronavirus e ove necessario si sono adoperati per mostrare e insegnare le procedure per usare al meglio i presidi di prevenzione e protezione.

## ACCESSI ALL'AMBULATORIO NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ   |              |
|-------------------|--------------|
| SOMALIA           | 445          |
| MALI              | 391          |
| NIGERIA           | 202          |
| AFGHANISTAN       | 81           |
| IRAQ              | 67           |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 148          |
| <b>TOTALE</b>     | <b>1.334</b> |

| ISCRIZIONE AL S.S.N. |             |
|----------------------|-------------|
| SI                   | 41%         |
| NO                   | 44%         |
| DATO NON DISPONIBILE | 15%         |
| <b>TOTALE</b>        | <b>100%</b> |

| PER GENERE    |             |
|---------------|-------------|
| UOMINI        | 88%         |
| DONNE         | 12%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

| PER ETÀ         |             |
|-----------------|-------------|
| MENO DI 20 ANNI | 4%          |
| 20-30 ANNI      | 47%         |
| 31-50 ANNI      | 38%         |
| OLTRE 50 ANNI   | 11%         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>100%</b> |

| DISTRIBUZIONE FARMACI          |             |
|--------------------------------|-------------|
| ANTIPIRETICI                   | 40%         |
| ANTINFIAMMATORI/<br>ANALGESICI | 35%         |
| ANTIBIOTICI                    | 5%          |
| ALTRO                          | 20%         |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>100%</b> |

I migranti incontrati all'ambulatorio sono mediamente giovani: il 51% ha meno di 30 anni e si tratta perlopiù di uomini africani (77% delle principali nazionalità). Le patologie più diffuse sono causate dalle condizioni precarie, promiscue e di marginalità in cui molti di loro sono costretti a vivere in Italia.

Nell'ultimo anno, in linea con i dati nazionali, si è registrato l'aumento della richiesta di assistenza da parte di migranti in condizione di povertà. Si tratta di persone rimaste senza lavoro a causa della pandemia e che non riescono a far fronte alle spese mediche, tra loro anche molti che vivono da anni in Italia. Significativo l'aumento di utenti di più di 50 anni con patologie croniche (dal 5% del 2019 all'11% del totale nel 2020).

Nel 2020, l'ambulatorio ha distribuito circa 1.000 mascherine e 10 litri di gel igienizzante al mese contribuendo così a garantire il rispetto delle norme igieniche tra la popolazione migrante che si è rivolta ai servizi di bassa soglia del Centro Astalli.

# Centro SaMiFo

CENTRO PER LA SALUTE DEI MIGRANTI FORZATI  
VIA LUZZATTI, 8 • 00185 ROMA

## **Centro Astalli**

operatori: 4

volontari: 3

psicologa: 1

## **ASL Roma 1**

medici e psicologi: 13

altri professioni socio-sanitarie e operatori sociali: 10

mediatori: 14

tirocinanti: 1

IL SAMIFO (SALUTE MIGRANTI FORZATI) È UN CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'ASSISTENZA E LA CURA DI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE. Nato nel 2006 con un protocollo di intesa tra il Centro Astalli e l'ASL Roma 1 il SaMiFo è inserito nel poliambulatorio ASL di via Luzzatti 8, non lontano dalla Stazione Termini e dal centro della città. Oggi rappresenta una realtà consolidata di collaborazione tra medici e operatori sanitari del servizio pubblico e operatori e mediatori del privato sociale specializzati nell'ascolto e nell'accoglienza dei migranti.

Nei mesi di *lockdown* il SaMiFo, secondo le disposizioni del Ministero della Salute, è rimasto aperto per garantire le visite più urgenti; in particolare è stato indispensabile mantenere attiva la medicina di base e l'area di ostetricia-ginecologia per le donne in gravidanza.

Vista l'impossibilità per i rifugiati di uscire dai centri di accoglienza, molti colloqui psicologici e molte consultazioni psichiatriche si sono svolti a distanza, spesso con la presenza fondamentale dei mediatori linguistico-culturali. A partire dalla seconda metà di maggio, il Samifo ha ripreso tutte le sue linee di attività: la medicina di base per tutti gli utenti, il consultorio per l'assistenza alle donne, con particolare attenzione alle vittime di mutilazioni genitali femminili e ai percorsi di gravidanza, la psichiatria,

la psicologia e la medicina-legale, rivolti in particolare ai migranti vittime di gravi traumi come violenze e torture.

Per un servizio a libero accesso, che si occupa della cura dei pazienti, e di orientamento socio-sanitario sul territorio, non sono state poche le difficoltà determinate dagli ingressi contingentati e dalle regole di distanziamento e protezione. I mediatori del SaMiFo si sono spesso trovati a lavorare in strada, fuori dal Poliambulatorio, per ascoltare, capire e orientare gli utenti.

La pandemia ha portato nuove problematiche, paure e criticità: tanti migranti forzati assistiti da tempo, che erano riusciti a raggiungere un certo grado di autonomia grazie a piccoli impieghi si sono ritrovati di nuovo senza nessuna fonte di reddito. È stato pertanto fondamentale il lavoro di rete con i servizi sociali del Centro Astalli: l'erogazione di sostegni economici per poter effettuare esami o visite specialistiche, la distribuzione gratuita di farmaci presso l'ambulatorio del Centro Astalli, la collaborazione con l'Ambulatorio del Sovrano Ordine di Malta dove è stato possibile eseguire esami strumentali e di laboratorio a titolo gratuito, hanno consentito di limitare l'urto di una pandemia che ha generato ancora più precarietà e povertà, incidendo sulla salute delle persone più fragili.

Attraverso fondi di progetti europei e del Servizio Sanitario Nazionale, nella seconda metà del 2020 si sono avviate al SaMiFo nuove attività di screening e di cura direttamente legate al contrasto della pandemia di Covid-19, offerte sia ai rifugiati che agli operatori dei centri e dei servizi di accoglienza del territorio. Da luglio un'équipe del SaMiFo ha cominciato a realizzare uno screening per la rilevazione degli anticorpi da infezione da Covid-19 attraverso test sierologici, mentre da novembre è partita un'ulteriore campagna di screening con tamponi antigenici. Contemporaneamente, da ottobre, il SaMiFo ha iniziato anche a somministrare vaccinazioni antinfluenzali, incrementandone la disponibilità rispetto agli anni passati.

Il SaMiFo ha continuato la sua attività di formazione oltre che per il personale medico sanitario anche per gli operatori nei servizi e nei centri di accoglienza e nelle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

Il Centro Astalli è membro fondatore del Tavolo Immigrazione e Salute, una realtà di coordinamento nazionale dei principali enti di tutela che si occupano di migranti e salute. Grazie a questa rete di collaborazione si è potuta fare nel corso dell'anno un'azione costante di advocacy e di interlocuzione con le istituzioni nazionali e del territorio.

| BENEFICIARI DI ATTIVITÀ<br>DI CONTRASTO ALLA PANDEMIA<br>DA COVID 19 |            |
|----------------------------------------------------------------------|------------|
| TEST SIEROLOGICI                                                     | 696        |
| VACCINI ANTINFLUENZALI                                               | 123        |
| TAMPONI ANTIGENICI                                                   | 74         |
| <b>TOTALE</b>                                                        | <b>893</b> |

## ACCESSI AL SAMIFO NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ   |              |
|-------------------|--------------|
| NIGERIA           | 242          |
| SENEGAL           | 152          |
| ERITREA           | 113          |
| AFGHANISTAN       | 103          |
| GAMBIA            | 76           |
| MALI              | 66           |
| GUINEA            | 59           |
| COSTA D'AVORIO    | 53           |
| ETIOPIA           | 47           |
| GHANA             | 46           |
| SOMALIA           | 42           |
| BANGLADESH        | 42           |
| PAKISTAN          | 38           |
| CAMERUN           | 37           |
| CONGO R.D.        | 27           |
| IRAN              | 27           |
| EGITTO            | 21           |
| TURCHIA           | 21           |
| MAURITANIA        | 21           |
| IRAQ              | 20           |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 218          |
| <b>TOTALE</b>     | <b>1.471</b> |

| PER GENERE    |                                    |
|---------------|------------------------------------|
| UOMINI        | 958                                |
| DONNE         | 513                                |
| <b>TOTALE</b> | <b>1.471</b><br>(DI CUI 763 NUOVI) |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| 0-20 ANNI     | 3%          |
| 21-30 ANNI    | 37%         |
| 31-40 ANNI    | 34%         |
| 41-50 ANNI    | 16%         |
| OLTRE 50 ANNI | 10%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

| SERVIZI            | UTENTI | VISITE       |
|--------------------|--------|--------------|
| MEDICINA GENERALE  | 1.100  | 2.510        |
| GINECOLOGIA        | 261    | 597          |
| PSICHIATRIA        | 237    | 801          |
| PSICOLOGIA         | 69     | 345          |
| ORTOPEDIA          | 154    | 309          |
| MEDICINA LEGALE    | 226    | 226          |
| ASSISTENZA SOCIALE | 187    | 600          |
| <b>TOTALE</b>      |        | <b>5.388</b> |

N.B. Qui per utenti si intende il numero di pazienti per ogni specialità. Molti pazienti si avvalgono di più specialità.

La pandemia non ha cancellato le drammatiche storie dei migranti seguiti al SaMiFo e il loro faticoso percorso verso il riconoscimento di diritti e dignità. È rimasto costante il numero delle visite medico-legali per certificare esiti di violenze o torture subite nei Paesi di origine o di transito. Alle testimonianze dei soprusi subiti nei centri di detenzione libici si sono aggiunte quest'anno quelle sulle violenze inferte da parte di forze di polizia sulle rotte balcaniche.

Oltre un terzo degli utenti che nel corso dell'anno sono stati presi in carico dal SaMiFo sono migranti forzati in stato di particolare vulnerabilità per traumi passati e/o in condizione di fragilità attuale in quanto vittime di maltrattamenti e violenze, di mutilazioni genitali femminili, persone affette da problematiche psicologiche o psichiatriche.

L'isolamento imposto dalla pandemia ha colpito duramente le persone più vulnerabili, per cui è stato essenziale mantenere un canale di comunicazione con il SaMiFo per evitare o contenere i danni di possibili ricadute.

# Accompagnamento persone vulnerabili

ACCOMPAGNARE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI NEL LORO PERCORSO IN ITALIA VUOL DIRE ANCHE DARE ADEGUATA ATTENZIONE A SEGNALI DI MALESSERE PSICO-FISICO CHE MOLTI DI LORO MANIFESTANO. Ai traumi vissuti nei Paesi di origine si aggiungono quelli dei viaggi verso l'Europa, che sempre più spesso si concretizzano in sfruttamento, violenze, detenzione e respingimenti. Il Centro Astalli considera migranti con vulnerabilità oltre le vittime di tortura e violenza, le persone malate o con disabilità, anche i minori soli e i nuclei monoparentali.

Circa un quarto delle persone che nel 2020 si sono rivolte al servizio legale ha subito torture e atti di violenza intenzionale: per loro si è ritenuto necessario avviare un percorso di riabilitazione e cura con il Centro SaMiFo.

I migranti con vulnerabilità hanno rappresentato quasi il 60% del totale degli ospiti accolti. Per molti di loro l'impatto della pandemia ha rappresentato un forte stress emotivo che ha acuito le fragilità preesistenti. A questo si aggiunga il fatto che i tagli imposti dai decreti sicurezza a molti servizi di ascolto e sostegno sociale nelle strutture di accoglienza straordinaria hanno ostacolato l'emersione e la presa in carico tempestiva delle persone con vulnerabilità. Ciò ha influito sul lavoro degli operatori dei centri, che si sono trovati a realizzare progetti di integrazione gestendo vulnerabilità, anche gravi, mai emerse prima. Si tratta per la gran parte di donne, più esposte alla violenza nei Paesi di origine e in viaggio, ma anche di giovani e bambini con vulnerabilità sanitarie significative come invalidità e patologie croniche.

Un supporto costante è necessario per i minori stranieri non accompagnati che intraprendono da soli viaggi lunghi e rischiosi e sono a volte incapaci di affrontare la lontananza dalla famiglia di origine.

Nei progetti di semiautonomia attenzione particolare è data alle madri sole, che devono conciliare la necessità di lavorare con le esigenze familiari.

| VULNERABILI ACCOMPAGNATI NEL 2020 |             |               |     |
|-----------------------------------|-------------|---------------|-----|
| SERVIZI                           | VULNERABILI | TOTALE UTENTI | %   |
| CENTRI SIPROIMI/SAI               | 73          | 126           | 58% |
| CASE FAMIGLIA                     | 11          | 16            | 62% |
| COMUNITÀ OSPITALITÀ               | 15          | 83            | 18% |

# Servizio di orientamento legale

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

operatori: 3

avvocati volontari: 12

IL SERVIZIO LEGALE ORIENTA E ACCOMPAGNA RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE NELL'AFFRONTARE QUESTIONI GIURIDICHE E BUROCRATICHE LEGATE ALLA LORO VITA IN ITALIA.

L'approfondimento della storia personale, la preparazione dell'audizione in Commissione Territoriale, i ricorsi da presentare in caso di diniego della domanda d'asilo, la conversione dei permessi di soggiorno sono alcune delle azioni di cui gli operatori si occupano ogni giorno.

Durante l'anno il servizio ha ricevuto numerose richieste di aiuto da parte di utenti disorientati e spaventati prima dagli effetti dei decreti sicurezza, che hanno comportato tra l'altro l'abolizione della protezione umanitaria, e poi dal *lockdown* che ha avuto un forte impatto anche su molte questioni legali.

La pandemia ha determinato infatti un generale rallentamento della procedura per il riconoscimento della Protezione Internazionale, per il rinnovo dei permessi di soggiorno e per i ricorsi. I ricongiungimenti familiari hanno risentito della chiusura delle frontiere e delle difficoltà nei contatti con le ambasciate. Questure, Prefetture, Commissioni Territoriali e Tribunali sono rimasti chiusi per molti mesi, affaticando ulteriormente il sistema.

Da marzo, il servizio si è dovuto riorganizzare per assicurare una reperibilità quotidiana. Per le urgenze si è continuato a garantire una presenza in ufficio e, grazie a contatti telefonici e *online*, tutte le richieste sono state comunque prese in carico e gestite.

Pur essendo stato un anno di grandi incertezze, segnali positivi sono giunti dall'attivazione della procedura per l'emersione dal lavoro nero per il settore agricolo e della cura familiare, per cui è stato fatto un lavoro di orientamento e invio a patronati e CAF (Centri di Assistenza Fiscale). E soprattutto il nuovo Decreto Immigrazione, poi convertito in legge, ha in parte ripristinato un sistema di accoglienza orientato all'integrazione dei richiedenti asilo e introdotto nuovi permessi di soggiorno che ampliano le possibilità di inclusione in Italia.

## UTENTI DEL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ   |              |
|-------------------|--------------|
| NIGERIA           | 112          |
| SENEGAL           | 97           |
| PAKISTAN          | 54           |
| AFGHANISTAN       | 53           |
| MALI              | 50           |
| GAMBIA            | 42           |
| SOMALIA           | 38           |
| CAMERUN           | 36           |
| COSTA D'AVORIO    | 35           |
| CONGO R.D.        | 31           |
| IRAQ              | 29           |
| COLOMBIA          | 28           |
| PERÙ              | 28           |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 427          |
| <b>TOTALE</b>     | <b>1.060</b> |

| PER GENERE    |             |
|---------------|-------------|
| UOMINI        | 70%         |
| DONNE         | 30%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| ASILO                  | 20%         |
| RICHIEDENTI ASILO      | 18%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 14%         |
| RICORRENTI             | 13%         |
| MOTIVI UMANITARI       | 13%         |
| CASI SPECIALI          | 2%          |
| PROTEZIONE SPECIALE    | 1%          |
| SENZA DOCUMENTI        | 10%         |
| ALTRO                  | 9%          |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| TIPOLOGIA DI AZIONI EFFETTUATE    |              |
|-----------------------------------|--------------|
| PRIMO ASCOLTO                     | 816          |
| ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE  | 1.152        |
| RICORSI                           | 437          |
| ORIENTAMENTO NELL'EMERGENZA COVID | 594          |
| ALTRO                             | 124          |
| <b>TOTALE</b>                     | <b>3.123</b> |

Nella prima parte dell'anno si sono rivolti al servizio soprattutto giovani uomini provenienti da Senegal, Nigeria, Mali, Gambia (circa il 25% dei migranti assistiti nel 2020) per far fronte ai numerosi ostacoli relativi alla conversione del permesso per motivi umanitari in motivi di lavoro.

Dal mese di marzo sono state continue le richieste di supporto e orientamento legate alla pandemia per comprendere le disposizioni legislative dei DPCM e conoscere le modalità di accesso ai sussidi messi in campo. Inoltre, molti hanno chiesto assistenza per interagire a distanza con i sistemi informatici degli uffici pubblici. Il 19% del totale delle azioni si riferisce a questo tipo di richieste.

Rispetto al 2019 la presa in carico di nuovi utenti ha subito un calo di circa il 20% a causa delle restrizioni imposte dal *lockdown*, ma sono aumentate di oltre il 50% le azioni effettuate per accompagnare i migranti forzati e per sollecitare gli uffici competenti a dare risposte essenziali per la loro vita.



# Scuola di italiano

VIA DEGLI ASTALLI, 13 • 00186 ROMA

operatori: 1

volontari: 27

LA SCUOLA DI ITALIANO SOLITAMENTE OFFRE CLASSI DI DIVERSI LIVELLI CHE VANNO DALL'ALFABETIZZAZIONE AL LIVELLO B1. A marzo, a causa dell'emergenza sanitaria, le lezioni delle 5 classi attive sono state interrotte ed è stato necessario riorganizzarle in modalità *online*. Le difficoltà non sono mancate: realizzare la didattica a distanza ha richiesto un notevole sforzo da parte degli insegnanti volontari che hanno dovuto acquisire velocemente nuove competenze.

La maggior parte degli studenti, inoltre, non dispone di un computer e di una rete internet stabile. Per cercare di raggiungere tutti e non lasciare indietro nessuno sono state svolte lezioni anche con i telefoni cellulari.

Il CPIA III - Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti durante il *lockdown* ha portato avanti il corso di livello A2, permettendo a 4 studenti della scuola di ottenere la certificazione a giugno.

Nonostante la chiusura forzata, è proseguita anche la collaborazione con il Laboratorio d'arte di Palazzo delle Esposizioni attraverso il progetto *Lecture a più voci - una porta aperta sui libri senza parole*, che ha permesso ai migranti coinvolti di lavorare a distanza sul linguaggio associato alle immagini per esprimere punti di vista e sentimenti.

Durante l'estate è stato possibile proporre alcune attività in presenza. A luglio con la Rete Scuolemigranti, di cui il Centro Astalli è membro fondatore, e in collaborazione con il movimento Retake Roma e il Parco Regionale dell'Appia Antica è stata organizzata una giornata che ha permesso agli studenti di conoscere il Parco degli Acquadotti e fare un'esperienza di cittadinanza attiva raccogliendo i rifiuti abbandonati nel parco.

Da ottobre le lezioni sono tornate in presenza, con nuove regole da seguire. Poiché le richieste di iscrizione sono state molto numerose, per cercare di rispondere a tutte le esigenze sono state formate 8 classi e sono state organizzate anche lezioni individuali. Per rendere possibile la frequenza di tutti, gli orari sono stati distribuiti lungo l'intero arco della giornata.

## ISCRITTI ALLA SCUOLA DI ITALIANO NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ   |            |
|-------------------|------------|
| AFGHANISTAN       | 23         |
| SIRIA             | 21         |
| NIGERIA           | 13         |
| SOMALIA           | 11         |
| BANGLADESH        | 10         |
| IRAN              | 8          |
| IRAQ              | 7          |
| CAMERUN           | 6          |
| ETIOPIA           | 5          |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 53         |
| <b>TOTALE</b>     | <b>157</b> |

| PER TITOLO DI ISTRUZIONE |             |
|--------------------------|-------------|
| NESSUN TITOLO            | 19%         |
| SCUOLA ELEMENTARE        | 9%          |
| SCUOLA MEDIA             | 24%         |
| ISTRUZIONE SUPERIORE     | 24%         |
| LAUREA                   | 24%         |
| <b>TOTALE</b>            | <b>100%</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| ASILO                  | 38%         |
| RICHIEDENTI ASILO      | 31%         |
| MOTIVI FAMILIARI       | 13%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 10%         |
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 4%          |
| MOTIVI DI LAVORO       | 2%          |
| ALTRI MOTIVI           | 2%          |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| 18-30 ANNI    | 61%         |
| 31-40 ANNI    | 25%         |
| OLTRE 40 ANNI | 14%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

| PER GENERE    |             |
|---------------|-------------|
| UOMINI        | 65%         |
| DONNE         | 35%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

Nel 2020 il numero degli studenti iscritti ha subito una riduzione di circa il 10% rispetto all'anno precedente. Una percentuale di alunni, infatti, non sono stati in condizione di poter seguire la didattica a distanza, nonostante l'impegno dei volontari per non lasciare indietro nessuno. Sono aumentate le iscrizioni di studenti siriani, arrivati in Italia con i corridoi umanitari. La loro presenza fa registrare un incremento di oltre il 50% di titolari di protezione internazionale, con un alto livello di scolarizzazione, tra cui molti laureati.

La scuola è frequentata da molti migranti accolti nei Cas (Centri di accoglienza straordinaria) fuori Roma. Sono gli alunni che hanno incontrato le maggiori difficoltà nel seguire assiduamente le lezioni: la lontananza, il non avere diritto a ricevere il titolo di viaggio dalle strutture che li accolgono e non disporre di una buona connessione per la didattica a distanza li ha infatti penalizzati.

Si registra una buona partecipazione di studentesse, nella maggioranza dei casi giunte in Italia a seguito del ricongiungimento familiare.

# Accompagnamento all'autonomia

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

operatori: 1

IL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA OFFRE A RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE SOSTEGNO NELLE VARIE FASI DEL LORO PERCORSO DI INCLUSIONE IN ITALIA ATTRAVERSO L'IDEAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALI DI INTEGRAZIONE.

Nel 2020 ha rappresentato in un punto di osservazione privilegiato dell'impatto che la pandemia ha avuto sulla vita quotidiana dei migranti. Con il *lockdown* si è assistito a un drammatico quanto repentino scivolamento verso una condizione di più profonda precarietà e incertezza. Per molti rifugiati questo si è tradotto nella perdita del lavoro e nella conseguente impossibilità di rispondere puntualmente a impegni quali il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze, ma anche alla necessità di avere cibo e farmaci.

Proporre interventi progettuali non è stato facile in un momento in cui la casa e il cibo venivano messi in discussione, ma nonostante ciò si è cercato, in collaborazione con gli altri servizi del Centro Astalli e del territorio, di trovare soluzioni che andassero oltre la contingenza del momento. In particolare si è intensificato il lavoro con lo Spazio Inclusiones per la ricerca di opportunità occupazionali e formative.

Lo sportello ha accolto richieste e problematiche molto diverse tra loro, ha sostenuto i migranti assistiti nelle questioni sociali più disparate, ha cercato di farsi carico di paure e disorientamento senza rinunciare a lavorare per l'autonomia di ciascuna delle persone incontrate.

Molta attenzione hanno richiesto i nuclei familiari. Grazie a donazioni private e progetti ad hoc è stato possibile distribuire loro pacchi alimentari e prodotti per l'infanzia, sostenere spese mediche e aiutare a pagare utenze e canoni di affitto. Molti hanno avuto bisogno di aiuto per permettere ai figli di seguire la didattica a distanza. Reperire gli strumenti informatici e mettere i genitori in condizione di poterli utilizzare sono state azioni essenziali per non allentare i legami con la scuola, presidio fondamentale di inclusione e integrazione.

## BENEFICIARI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ   |            |
|-------------------|------------|
| NIGERIA           | 57         |
| COSTA D'AVORIO    | 39         |
| AFGHANISTAN       | 30         |
| SENEGAL           | 30         |
| GUINEA            | 25         |
| MALI              | 15         |
| CONGO R.D.        | 14         |
| SIERRA LEONE      | 14         |
| CAMERUN           | 13         |
| BURKINA FASO      | 10         |
| ERITREA           | 10         |
| SIRIA             | 8          |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 65         |
| <b>TOTALE</b>     | <b>330</b> |

| PER GENERE    |             |
|---------------|-------------|
| UOMINI        | 56%         |
| DONNE         | 44%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| ASILO                  | 34%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 19%         |
| LUNGO PERIODO          | 12%         |
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 8%          |
| MOTIVI DI LAVORO       | 7%          |
| RICHIEDENTI ASILO      | 7%          |
| CASI SPECIALI          | 5%          |
| RICORRENTI             | 5%          |
| ALTRO                  | 3%          |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| PER TIPOLOGIA DI AZIONE             |             |
|-------------------------------------|-------------|
| SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA ALLOGGIATIVA | 39%         |
| GENERI ALIMENTARI E BUONI SPESA     | 39%         |
| SOSTEGNO ALLE CURE MEDICHE          | 8%          |
| SOSTEGNO ALLA LA FORMAZIONE         | 7%          |
| CONTRIBUTI PER TRASPORTI            | 4%          |
| ALTRO                               | 3%          |
| <b>TOTALE</b>                       | <b>100%</b> |

Nel 2020 il servizio ha accompagnato 178 nuclei monoparentali (il 54% del totale). Circa un quarto di essi è costituito da madri che arrivano in Italia da sole con i loro figli. Si tratta di donne che si trovano ad affrontare la maternità in un contesto straniero e senza il sostegno della famiglia di origine e di una rete sociale. La pandemia ha portato in molti casi un serio aggravio della loro condizione di fragilità e isolamento.

Tra gli uomini singoli emerge che molti hanno mogli e figli nei Paesi di origine o di transito in attesa di ricongiungimento. Altri ancora hanno fratelli e genitori cui provvedere mandando loro periodicamente un aiuto economico. Questo incide sui percorsi di autonomia, togliendo tempo e risorse alla formazione e alla realizzazione personale per l'urgenza di inviare denaro ai propri cari. Il 78% delle azioni ha riguardato il sostegno all'autonomia alloggiativa e al reperimento di generi alimentari. Tra le persone assistite, molte coloro che vivono da tempo in Italia e sono tornate al Centro Astalli dopo anni, in cerca di aiuto.

# Spazio Inclusionione

VIA DEGLI ASTALLI, 13 • 00186 ROMA

operatori: 3

volontari: 10

LO SPAZIO INCLUSIONE È UN SERVIZIO VOLTO A FAVORIRE PROCESSI DI INTEGRAZIONE DI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO. Un luogo in cui operatori e volontari accolgono idee, vissuti, bisogni e aspirazioni dei migranti e realizzano con loro attività e progetti di cui si sentano protagonisti e promotori.

Oltre alla scuola di italiano, nei suoi locali è attivo il servizio di ricerca e orientamento al lavoro e si propongono corsi di formazione e laboratori volti all'inclusione sociale.

L'emergenza sanitaria ha comportato una riorganizzazione del servizio per mantenere i contatti con le persone e cercare di aiutarle anche a distanza. Grazie al contributo di Fondazione BNL - BNP Paribas è stato possibile rispondere ai bisogni sopraggiunti o acuiti con la pandemia. Sono state rimodulate attività non realizzabili in presenza organizzando corsi, laboratori e incontri *online*.

L'attività più impegnativa è stata la ricerca di opportunità di impiego e formazione: da un lato si è cercato di accompagnare chi, in uscita dai centri di accoglienza o da percorsi assistiti, si confrontava per la prima volta con il mondo del lavoro. Dall'altro, sono aumentate notevolmente le richieste di tanti migranti che dopo anni sono rimasti senza occupazione.

Nell'ambito del progetto *Train of integration* finanziato dalla Fondazione Alstom, 8 persone hanno svolto un tirocinio, grazie anche alla collaborazione con il Centro di Orientamento al Lavoro Cenci che ha favorito l'incontro con le varie aziende ospitanti.

A gennaio è stato avviato un corso di informatica per 10 iscritti grazie al progetto *Formare per Includere* dell'Associazione Prospera.

Il progetto *ALI 2.0 L'Alfabeto per il lavoro e l'inclusione* finanziato dal Ministero dell'Interno ha permesso di attivare da settembre 2 laboratori di italiano per il lavoro nei quali 12 studenti hanno potuto imparare il lessico specifico degli ambiti di loro interesse, acquisire strumenti per la ricerca di un impiego e imparare come affrontare un colloquio di selezione.

Durante l'anno, inoltre, si sono tenuti tutoraggi *online* di lingua inglese e di alfabetizzazione informatica.

## UTENTI SPAZIO INCLUSIONE NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ   |            |
|-------------------|------------|
| NIGERIA           | 40         |
| GUINEA CONAKRY    | 32         |
| MALI              | 32         |
| SENEGAL           | 31         |
| GAMBIA            | 26         |
| COSTA D'AVORIO    | 20         |
| MAURITANIA        | 18         |
| CAMERUN           | 11         |
| ERITREA           | 11         |
| SOMALIA           | 11         |
| AFGHANISTAN       | 10         |
| SIERRA LEONE      | 8          |
| PAKISTAN          | 7          |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 81         |
| <b>TOTALE</b>     | <b>338</b> |

| PER GENERE    |            |
|---------------|------------|
| UOMINI        | 241        |
| DONNE         | 97         |
| <b>TOTALE</b> | <b>338</b> |

| PER TIPOLOGIA DI AZIONE           |              |
|-----------------------------------|--------------|
| RICERCA LAVORO                    | 1.304        |
| ORIENTAMENTO E CV                 | 204          |
| INVIO PER CORSI DI FORMAZIONE     | 23           |
| LABORATORIO ITALIANO PER I LAVORO | 12           |
| CORSO DI INFORMATICA              | 8            |
| <b>TOTALE</b>                     | <b>1.551</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| ASILO                  | 25%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 18%         |
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 14%         |
| RICHIEDENTI ASILO      | 12%         |
| MOTIVI DI LAVORO       | 8%          |
| CASI SPECIALI          | 7%          |
| ALTRO                  | 16%         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

Si sono rivolti al servizio soprattutto uomini dell'Africa occidentale (oltre il 50% del totale dei beneficiari), titolari di protezione internazionale. Si tratta di migranti in cerca di prima occupazione o da tempo in Italia che hanno perso il lavoro perché impiegati nell'ambito turistico-alberghiero e della ristorazione, due dei settori più colpiti dalla crisi economica causata dall'emergenza sanitaria.

Per ampliare le possibilità di inserimento lavorativo dei migranti che si rivolgono allo sportello si è deciso di puntare sulla formazione e sul rafforzamento delle competenze linguistiche. Si è potenziata l'attività di orientamento in settori diversi dai servizi ricettivi, come agricoltura sociale e artigianato, per diversificare le opportunità di impiego e di qualificazione professionale.

A fronte di una riduzione e rimodulazione delle attività proposte, la pandemia non ha influito sul numero delle persone incontrate e accompagnate che è rimasto praticamente invariato rispetto al 2019.

# Comunità di ospitalità

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

operatori: 3

volontari: 6

IL PROGETTO COMUNITÀ DI OSPITALITÀ È STATO AVVIATO NEL 2014 CON L'INTENTO DI FAVORIRE IL PASSAGGIO DALL'ACCOGLIENZA ASSISTITA ALL'AUTONOMIA ABITATIVA DEI RIFUGIATI. Per sostenere questa fase molto delicata viene offerta ai titolari di protezione internazionale la possibilità di essere inseriti in alloggi di transizione per proseguire e completare il percorso di integrazione avviato. Le sistemazioni, diffuse su tutto il territorio cittadino sono messe gratuitamente a disposizione dalle congregazioni religiose, che collaborano con il Centro Astalli alla realizzazione del progetto ospitando donne, uomini e famiglie.

Per ogni utente viene elaborato un piano di accompagnamento individuale. Il progetto consente ai rifugiati di concentrarsi sul consolidamento della propria condizione, sia lavorativa che personale, favorendo il raggiungimento dell'indipendenza e dell'inclusione. Avendo a disposizione un alloggio proprio e dovendo provvedere autonomamente al loro mantenimento, le persone hanno la possibilità di riappropriarsi con consapevolezza della gestione della quotidianità, di recuperare una dimensione intima e familiare e contemporaneamente di stringere nuove relazioni fondamentali per un positivo inserimento sociale.

In questa ottica è proseguita anche nel 2020 la sperimentazione di progetti di coabitazione tra migranti forzati e italiani. In particolare da ottobre 5 giovani universitari, 2 italiani, un afgano, un gambiano e un congolese, hanno iniziato un'esperienza di *co-housing*, condividendo un appartamento, offerto da un istituto religioso. La scelta di unire studenti rifugiati e italiani rientra nelle iniziative del Centro Astalli per la promozione di percorsi di integrazione che attraverso esperienze concrete di condivisione favoriscano la diffusione di nuovi modelli sociali che fanno della pluralità un valore.

Quest'anno di pandemia più che mai è stato importante il supporto di due Congregazioni che non potendo accogliere direttamente hanno sostenuto economicamente diverse famiglie, consentendo loro di mantenere l'autonomia abitativa in un momento di difficoltà generalizzata.

## PERSONE ACCOLTE IN SEMI-AUTONOMIA NEL 2020

| PER NAZIONALITÀ |           |
|-----------------|-----------|
| GAMBIA          | 8         |
| CONGO R.D.      | 7         |
| GUINEA CONAKRY  | 7         |
| SENEGAL         | 7         |
| ERITREA         | 6         |
| PAKISTAN        | 6         |
| TAGIKISTAN      | 5         |
| MALI            | 5         |
| IRAN            | 4         |
| CAMERUN         | 4         |
| AFGHANISTAN     | 3         |
| ETIOPIA         | 3         |
| COSTA D'AVORIO  | 3         |
| IRAQ            | 2         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>83</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| ASILO POLITICO         | 31%         |
| MOTIVI FAMILIARI       | 23%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 18%         |
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 18%         |
| ALTRI MOTIVI           | 10%         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| CONGREGAZIONI                                       | BENEFICIARI |
|-----------------------------------------------------|-------------|
| Agostiniane Missionarie                             | 4           |
| Ancelle del Sacro Cuore di Gesù                     | 1           |
| Ancelle di Maria Immacolata                         | 2           |
| Figlie di Maria Ausiliatrice                        | 5           |
| Fratelli dell'Istruzione Cristiana                  | 1           |
| Fratelli delle Scuole Cristiane                     | 3           |
| Istituto Secolare Missionarie Regalità di Cristo    | 7           |
| Missionari Claretiani                               | 3           |
| Missionari d'Africa (Padri Bianchi)                 | 2           |
| Missionari Scalabriniani                            | 10          |
| Missionarie Serve dello Spirito Santo               | 3           |
| Orsoline dell'Unione Romana                         | 2           |
| Padri Dehoniani                                     | 2           |
| Sacri Cuori di Gesù e Maria                         | 3           |
| Salesiani di Don Bosco                              | 3           |
| Società del Verbo Divino                            | 3           |
| Società Missioni Africane                           | 5           |
| Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret | 6           |
| Suore della Santa Famiglia di Bordeaux              | 4           |
| Suore di Sant'Anna                                  | 5           |
| Suore Scolastiche di Nostra Signora                 | 11          |

Nel 2020 sono state accolte 83 persone: 11 nuclei familiari, di cui 6 monoparentali, e 46 singoli (7 donne e 39 uomini). A causa dell'emergenza sanitaria i tempi di permanenza negli alloggi si sono notevolmente allungati, la maggior parte delle persone infatti ha perso il lavoro, vedendo allontanarsi la possibilità di uscita in autonomia. Comprendendo l'estrema difficoltà del momento, le Congregazioni hanno da subito accolto la proposta del Centro Astalli di concedere proroghe all'ospitalità, garantendo a tutti la possibilità di continuare a vivere in un alloggio sicuro e favorendo con il supporto delle operatrici la progettazione di nuovi percorsi di inclusione da cui poter ripartire.

Nonostante le difficoltà, 32 persone sono comunque riuscite a raggiungere l'indipendenza: 3 famiglie e 25 singoli. In particolare una mamma nigeriana e il figlio di 11 anni, dopo diversi anni di accoglienza assistita, durante l'estate si sono trasferiti in una casa solo per loro.



# Lavanderia Il Tassello

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA • TEL. 06 69700306

operatori: 4

**LA LAVANDERIA IL TASSELLO È NATA NEL 1999 NEGLI SPAZI ADIACENTI LA MENSA COME PROGETTO SPERIMENTALE DI INTEGRAZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI ACCOLTI E ACCOMPAGNATI DAL CENTRO ASTALLI.**

Il servizio, che negli anni ha visto alternarsi migranti di molte nazionalità, oggi può contare su un gruppo di lavoro stabile che garantisce il regolare svolgimento delle attività. Si tratta di persone, mediamente giovani, di diverse provenienze, tra cui Kosovo, Afghanistan, Burkina Faso e Romania che ogni giorno si occupano di lavaggio, stiratura, imballaggio e consegna di lenzuola e biancheria piana. Solitamente si viene a sapere di questo servizio attraverso la conoscenza diretta o grazie al passaparola di chi conosce e sostiene il Centro Astalli: centri di accoglienza, dormitori, case famiglia, istituti e comunità religiose scelgono di affidarsi alla lavanderia che rappresenta una realtà di lavoro etica e sostenibile, con una lunga esperienza nel settore.

La sua posizione nel centro di Roma, la dedizione di chi ci lavora e la finalità sociale dell'attività sono gli elementi principali che caratterizzano Il Tassello, che negli anni si è andato consolidando con un'offerta di servizi efficienti, tariffe convenienti e disponibilità ad accogliere le diverse richieste dei clienti.

Chi si avvale della lavanderia sa di compiere una scelta solidale in favore di richiedenti asilo e rifugiati, sostenendo così uno dei progetti di integrazione lavorativa del Centro Astalli.

Il Tassello, nel suo piccolo, contribuisce attivamente alla solidarietà nel territorio, offrendo un servizio gratuito di lavaggio della biancheria a realtà caritative che accolgono persone in stato di grave disagio e vulnerabilità, che altrimenti non riuscirebbero a sostenere le spese. Per questo motivo, anche nel 2020, l'Elemosineria Apostolica della Santa Sede non ha fatto mancare il suo sostegno contribuendo con donazioni periodiche di sapone industriale e ammorbidente.

# Progetti realizzati nel 2020

- ✺ FARI 2
- ✺ CHANGE
- ✺ ALI 2.0
- ✺ PASSI Avanti
- ✺ IN PRIMA LINEA
- ✺ RICO 2
- ✺ P.I.A.
- ✺ TRA-IN
- ✺ SUPPORT TO REFUGEES
- ✺ EDUCATION FIRST!
- ✺ XING CROSSING
- ✺ INTERCULTURA(C)TION
- ✺ PASSO DOPO PASSO
- ✺ SALUTE MIGRANTI FORZATI
- ✺ LEARNING FROM COVID-19 PANDEMIC
- ✺ DEPLOYING GOOD PRACTICE
- ✺ UNITED WE STAND!
- ✺ ANTIDOTI DI SOLIDARIETÀ
- ✺ NOW MORE THAN EVER
- ✺ ANCORE
- ✺ RE-START
- ✺ SOSTEGNO EMERGENZA COVID

# 2020: i progetti realizzati

operatori: 4

**I PROGETTI REALIZZATI NEL 2020 HANNO SEGUITO DUE DIRETTRICI FONDAMENTALI:** da un lato dare continuità ai percorsi già avviati, dall'altro fronteggiare il contesto eccezionale e le ripercussioni sociali ed economiche della pandemia su rifugiati e richiedenti asilo. Di conseguenza, le iniziative sviluppate si sono concentrate soprattutto sul consolidamento dei servizi e delle attività di inclusione per i beneficiari in situazione di vulnerabilità o a forte rischio di marginalizzazione (in particolare famiglie monoparentali e migranti che hanno perso il lavoro). La prospettiva, frutto della lunga esperienza maturata a fianco di richiedenti asilo e rifugiati, è quella di mettere la persona e le sue esigenze al centro di ogni progetto, costruendo insieme un percorso condiviso capace non solo di rispondere ai bisogni immediati, ma di inserirsi in un quadro di più ampio respiro finalizzato all'inclusione nella comunità locale, restituendo alla persona dignità, e gettando le basi per un processo di graduale cambiamento.

In quest'ottica, la vasta e articolata azione di sostegno diretto, resa ancor più necessaria nel 2020 dall'eccezionalità del contesto pandemico, si è unita al potenziamento della ricerca del lavoro e della formazione (Tra-In, InterculturA(c)tion), dell'accesso alla salute (FARI2), del diritto all'istruzione per i minori. Inoltre, nel corso dell'anno, sono proseguite e sono state avviate diverse iniziative progettuali pluriennali che rafforzano il dialogo con altri attori presenti a Roma (RICO2, ALI 2.0), con le diverse sedi territoriali dei Centro Astalli in Italia (Passi Avanti) e con la rete internazionale del JRS (Change, Learning from COVID-19 Pandemic for a more protective CEAS) con l'obiettivo di costruire risposte comuni e condivise e soluzioni innovative alle sfide del tempo presente.

## FARI 2 – Formare Assistere Riabilitare Informare

Finanziato da Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

*In partenariato con: ASL Roma 1, ASL Roma 2, ASL Roma 4, ASL Roma 6, ASL Frosinone, ASL Latina, ASL Rieti, Programma Integra, CESPI, Cittadinanza Attiva*

Il progetto, iniziato a gennaio 2019, terminerà a giugno 2022. È incentrato sul miglioramento della salute fisica e mentale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, anche minori, presenti nei diversi territori della Regione Lazio, attraverso la sperimentazione e la messa a punto di modelli di intervento sanitario innovativi e integrati tra diverse ASL regionali. Prevede 2.500 destinatari totali e la presa in carico di 1.750 persone vulnerabili. Il Centro Astalli, attraverso il SaMiFo, si occupa di accoglienza, orientamento, supporto per le pratiche amministrative e accompagnamento per le visite specialistiche e di medicina generale. Dall'avvio delle attività sono stati 960 i beneficiari individuati e 538 quelli presi in carico presso il SaMiFo, che anche durante il *lockdown*, rimodulando i propri interventi in ottemperanza alle norme di protezione e sicurezza, non ha mai interrotto la propria attività, continuando a rispondere ai bisogni della popolazione migrante.

| BENEFICIARI<br>PER NAZIONALITÀ |            |
|--------------------------------|------------|
| NIGERIA                        | 211        |
| SENEGAL                        | 67         |
| ERITREA                        | 58         |
| GAMBIA                         | 57         |
| AFGHANISTAN                    | 48         |
| MALI                           | 48         |
| COSTA D'AVORIO                 | 39         |
| GHANA                          | 38         |
| SOMALIA                        | 38         |
| GUINEA                         | 29         |
| PAKISTAN                       | 29         |
| SIRIA                          | 20         |
| TURCHIA                        | 19         |
| ALTRE NAZIONALITÀ              | 259        |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>960</b> |

| BENEFICIARI<br>PER GENERE |             |
|---------------------------|-------------|
| UOMINI                    | 72%         |
| DONNE                     | 28%         |
| <b>TOTALE</b>             | <b>100%</b> |

| BENEFICIARI<br>PER STATUS    |             |
|------------------------------|-------------|
| ASILO                        | 31%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA       | 23%         |
| RICHIEDENTI ASILO            | 43%         |
| MOTIVI FAMILIARI<br>(MINORI) | 3%          |
| <b>TOTALE</b>                | <b>100%</b> |

## **CHANGE – Student Ambassadors & Migrants Together for Inclusive Societies**

Finanziato da European Commission - Asylum Migration and Integration Fund

*In partenariato con: JRS Europa, JRS Croazia, JRS Irlanda, JRS Malta, JRS Portogallo, JRS Ungheria, Fundación Alboan (ES), Stanislas College (NL)*

Il progetto iniziato a gennaio 2019 terminerà a dicembre 2021. Ha l'obiettivo di costruire società più inclusive attraverso la creazione di occasioni di incontro diretto, promuovendo e stimolando le capacità di pensiero critico dei giovani (13-18 anni) sul contributo attivo e positivo che possono dare i migranti alle società che li accolgono. È prevista la partecipazione di una rete di 400 istituti scolastici in 9 Paesi dell'Unione Europea, per arrivare a coinvolgere più di 60.000 studenti che, a loro volta, si fanno promotori di azioni di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità locali. Il Centro Astalli, oltre a partecipare direttamente all'elaborazione dei materiali didattici utilizzati nel progetto, nel 2020 ha realizzato un corso di formazione per i docenti, un evento nazionale di condivisione dei risultati raggiunti e 50 incontri nelle scuole.

## **ALI 2.0 – L'Alfabeto per il Lavoro e l'Inclusione**

Finanziato da Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

*In partenariato con: FOCUS - Casa dei diritti sociali, CRS - Cooperativa Roma Solidarietà, CEMEA del Mezzogiorno Onlus, Associazione Arci Solidarietà Onlus, Associazione Arci Roma, ITINERE Società cooperativa sociale*

Il progetto, avviato a maggio 2019, terminerà a novembre 2021. Obiettivo generale è promuovere la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi terzi vulnerabili, quale fondamentale strumento per la loro inclusione sociale. Il Centro Astalli si occupa della realizzazione di 3 corsi di lingua ed educazione civica per analfabeti e di 4 laboratori sul lessico per il lavoro. Inoltre, segue lo sviluppo di strumenti didattici e attività lessicali innovativi ed efficaci per l'ampliamento del lessico delle professioni con l'obiettivo di rafforzare l'occupabilità e l'accesso alle opportunità lavorative per i target più vulnerabili. Nel corso del 2020 sono stati realizzati 1 corso di italiano e 2 laboratori sul lessico per il lavoro. Le attività, sospese durante il *lockdown*, sono riprese in presenza da settembre ma, con l'approvazione del Ministero, sono state rivolte a un numero inferiore di destinatari per garantirne la sicurezza.

## **PASSI AVANTI – Percorsi di Autonomia e Strategie di Sviluppo Individualizzate per titolari di protezione internazionale**

Finanziato da Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

*In partenariato con: Centro Astalli Trento Onlus, Associazione Popoli Insieme ODV*

Il progetto, iniziato a luglio 2020, si concluderà a giugno 2022. Ha come obiettivo la realizzazione di percorsi individuali di inclusione per 70 titolari di protezione internazionale in uscita o recentemente usciti dal circuito dell'accoglienza istituzionale, con particolare attenzione all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa. Il Centro Astalli di Roma, grazie all'esperienza maturata sul tema, partecipa al progetto curando le attività di formazione, di comunicazione e disseminazione. Nel 2020 è stato realizzato un workshop formativo di due giorni per oltre 25 operatori, sono state avviate le attività di storytelling sui canali social dei tre enti partner, ed è stato messo a punto il materiale informativo per l'attivazione e il potenziamento delle reti territoriali a Trento e Padova.

## **IN PRIMA LINEA**

Finanziato da Regione Lazio - Avviso "Comunità solidali 2019"

Il progetto, della durata di 12 mesi, è iniziato a fine ottobre 2020. Ha l'obiettivo di contrastare la povertà e l'emarginazione dei migranti forzati attraverso attività volte a rispondere alla crescente richiesta di servizi di prima assistenza e ad accompagnare i beneficiari nell'attivare percorsi di inclusione personalizzati. Le azioni mirano a tutelare il diritto alla salute, attraverso l'orientamento all'utilizzo del Servizio Sanitario Nazionale, la distribuzione di kit igienici, il sostegno diretto per il pagamento di visite urgenti e farmaci; a potenziare le conoscenze linguistiche dei beneficiari (grazie soprattutto al coinvolgimento dei volontari nella realizzazione di tandem linguistici); ad assistere i migranti forzati attraverso un ascolto qualificato in grado di far emergere tempestivamente eventuali vulnerabilità. Inoltre, è prevista la distribuzione di pacchi alimentari alle famiglie più numerose e maggiormente vulnerabili.

## RAFFORZARE #INTEGRAZIONE, COSTRUIRE #OSPITALITÀ 2 - Piani individuali di inclusione sociale, lavorativa e abitativa per titolari di protezione internazionale nel territorio di Roma

Finanziato da Ministero dell'Interno - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

*In partenariato con: CRS - Cooperativa Roma Solidarietà, Agenzia Scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo Onlus*

Il progetto avviato a settembre 2020 si concluderà ad aprile 2022. Ha l'obiettivo di promuovere, sostenere e consolidare i percorsi di inclusione socio-lavorativa intrapresi dai titolari di protezione internazionale, sia singoli che nuclei familiari, in uscita dai circuiti dell'accoglienza assistita o usciti dagli stessi da non più di 18 mesi. Il progetto si propone di raggiungere complessivamente 130 destinatari. Il Centro Astalli si occupa della presa in carico e dell'accompagnamento verso una piena autonomia sociale, lavorativa e abitativa di 40 migranti forzati. Nel 2020 sono stati inseriti 18 destinatari, 10 singoli e 3 nuclei familiari, tutti accolti nella rete di alloggi di transizione messi gratuitamente a disposizione da alcune congregazioni religiose.

| BENEFICIARI<br>PER NAZIONALITÀ |           |
|--------------------------------|-----------|
| CAMERUN                        | 3         |
| MALI                           | 3         |
| SENEGAL                        | 3         |
| ERITREA                        | 2         |
| ETIOPIA                        | 2         |
| AFGHANISTAN                    | 1         |
| CINA                           | 1         |
| GUINEA                         | 1         |
| IRAQ                           | 1         |
| SIRIA                          | 1         |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>18</b> |

| BENEFICIARI<br>PER GENERE |           |
|---------------------------|-----------|
| UOMINI                    | 10        |
| DONNE                     | 8         |
| <b>TOTALE</b>             | <b>18</b> |

## P.I.A. – Povertà inclusione e ambiente

Finanziato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

*In partenariato con: Sesta Opera San Fedele, AQUaS, Centro Astalli Catania, Centro Astalli Palermo, Associazione Il Poggeschi per il carcere, Associazione Popoli Insieme ODV, Associazione Il Mulino, Comunità Marana-thà, Associazione San Marcellino, Aps Carpe Diem, Comunità Emmanuel, Copernico Srl*

Il progetto, avviato a luglio 2020, terminerà a dicembre 2021. Attraverso azioni di contrasto alla povertà, intende favorire l'inclusione delle fasce sociali più vulnerabili: detenuti, migranti forzati, minori, donne. Inoltre ha l'obiettivo di diffondere metodi di controllo ambientale virtuosi. Il Centro Astalli concentra le sue attività nell'area inclusione attraverso il potenziamento dei servizi di accoglienza e mensa, anche con la distribuzione di pacchi alimentari a famiglie numerose o in condizioni di estrema emarginazione. Sono state inoltre realizzate azioni di orientamento sociale, accompagnamento ai servizi del territorio, assistenza all'adempimento di pratiche burocratiche e assistenza legale. Nel 2020 sono state prese in carico 363 persone, di cui 303 uomini e 60 donne.

| BENEFICIARI<br>PER STATUS |            |
|---------------------------|------------|
| ASILO                     | 141        |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA    | 112        |
| RICHIEDENTI ASILO         | 59         |
| MOTIVI UMANITARI          | 23         |
| CASI SPECIALI             | 23         |
| ALTRO                     | 5          |
| <b>TOTALE</b>             | <b>363</b> |

| BENEFICIARI<br>PER NAZIONALITÀ |            |
|--------------------------------|------------|
| SOMALIA                        | 77         |
| MALI                           | 44         |
| NIGERIA                        | 30         |
| SIRIA                          | 28         |
| IRAQ                           | 24         |
| ERITREA                        | 13         |
| COSTA D'AVORIO                 | 13         |
| SUDAN                          | 12         |
| GUINEA                         | 12         |
| AFGHANISTAN                    | 10         |
| EGITTO                         | 10         |
| GAMBIA                         | 10         |
| IRAN                           | 9          |
| SENEGAL                        | 9          |
| ALTRE NAZIONALITÀ              | 62         |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>363</b> |



## TRA-IN – Train of Integration

Finanziato da Alstom Foundation

Il progetto avviato a gennaio 2020 si concluderà ad aprile 2021. Ha l'obiettivo di sostenere e promuovere l'inserimento lavorativo di donne e giovani uomini titolari di protezione internazionale come strumento di inclusione sociale. Nel 2020, sono state prese in carico 53 persone – 13 in più del previsto – che hanno frequentato un corso di italiano di 120 ore; 20 beneficiari hanno successivamente usufruito di un servizio di orientamento legale e professionale finalizzato all'inserimento lavorativo e all'aggiornamento delle competenze, di un corso di informatica e di un rafforzamento linguistico-lessicale per l'italiano richiesto nei principali sbocchi professionali. Inoltre, nonostante la complessità del periodo, sono stati attivati 8 tirocini formativi che hanno permesso ad altrettanti beneficiari di avere un sostegno concreto per sperimentarsi in nuovi impieghi o per ampliare la propria occupabilità.

| BENEFICIARI<br>PER NAZIONALITÀ |           |
|--------------------------------|-----------|
| NIGERIA                        | 7         |
| AFGHANISTAN                    | 6         |
| BANGLADESH                     | 5         |
| SOMALIA                        | 4         |
| GAMBIA                         | 3         |
| PAKISTAN                       | 3         |
| CONGO R.D.                     | 2         |
| COSTA D'AVORIO                 | 2         |
| ERITREA                        | 2         |
| GUINEA CONAKRY                 | 2         |
| MALI                           | 2         |
| SENEGAL                        | 2         |
| SIRIA                          | 2         |
| ALTRE NAZIONALITÀ              | 11        |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>53</b> |

| BENEFICIARI<br>PER STATUS |           |
|---------------------------|-----------|
| RICHIEDENTI ASILO         | 14        |
| MOTIVI FAMILIARI          | 14        |
| ASILO                     | 11        |
| PROTEZIONE UMANITARIA     | 4         |
| LAVORO SUBORDINATO        | 3         |
| ALTRI                     | 7         |
| <b>TOTALE</b>             | <b>53</b> |

## SUPPORT TO REFUGEES: accompagnamento per l'inclusione sociale

Finanziato da Fondazione Migrantes - Progetto realizzato con i fondi 8xmille

Il progetto, avviato nel mese di gennaio, si è concluso a dicembre 2020. Ha previsto una serie di misure per l'accompagnamento all'autonomia e l'integrazione dei migranti forzati. Un operatore sociale e uno legale hanno fornito ascolto qualificato e orientamento socio-legale ai beneficiari che si sono rivolti all'organizzazione in cerca di informazioni, assistenza e supporto economico.

Sono state realizzate azioni di accompagnamento individualizzato a sostegno dei percorsi di inclusione, ma anche interventi tempestivi per dare risposte concrete alle necessità emerse nel corso dell'anno a causa dell'emergenza sanitaria. In totale sono stati presi in carico 60 beneficiari e sono stati erogati 68 contributi diretti.

| BENEFICIARI<br>PER STATUS     |           |
|-------------------------------|-----------|
| ASILO                         | 24        |
| RICHIEDENTI ASILO             | 10        |
| PROTEZIONE UMANITARIA         | 8         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA        | 7         |
| SOGGIORNANTI<br>LUNGO PERIODO | 4         |
| ALTRO                         | 7         |
| <b>TOTALE</b>                 | <b>60</b> |

| CONTRIBUTI EROGATI     |           |
|------------------------|-----------|
| CURE MEDICHE           | 14        |
| AUTONOMIA ABITATIVA    | 14        |
| INSERIMENTO LAVORATIVO | 13        |
| TRASPORTI              | 11        |
| DIDATTICA A DISTANZA   | 8         |
| TEST DNA               | 6         |
| DOCUMENTI              | 2         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>68</b> |

## EDUCATION FIRST!

Finanziato da JRS USA

Il progetto della durata di sei mesi, si è concluso a giugno 2020. Attraverso un'azione di ascolto qualificato e la possibilità di accedere a misure di sostegno diretto sono stati sostenuti e rafforzati i percorsi formativi ed educativi dei rifugiati e dei loro figli. Il progetto ha orientato oltre 50 beneficiari che hanno trovato nel Centro Astalli un punto di riferimento per pianificare meglio il proprio futuro e ampliare le proprie competenze. Inoltre, svolgendosi in pieno *lockdown*, ha permesso di sostenere alcune famiglie che si sono trovate improvvisamente in difficoltà di fronte alle necessità imposte dalla didattica a distanza (soprattutto per l'assenza di devices). In totale 11 beneficiari hanno avuto accesso ai contributi diretti per: tasse universitarie, corsi professionali, acquisto di computer, conseguimento patente di guida.

## XING CROSSING – Percorsi di inserimento per giovani migranti

Finanziato da Fondazione CARIPLO, Compagnia di San Paolo, Fondazione CON IL SUD, Enel cuore, JPMorgan Chase Foundation, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Peppino Visamara, inserito nel quadro del programma EPIM "Never Alone – Bulding our future with children and youth arriving in Europe"

*In partenariato con: Programma Integra s.c.s, Comune di Torino, Esserci cooperativa sociale, Cooperativa Civico Zero, Save the Children Italia, Prospettiva Futuro s.c.s, CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati*

Il progetto, partito ad aprile 2019, terminerà a giugno 2021 e si propone di facilitare i percorsi di inclusione sociale e lavorativa dei minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni (17-21 anni) accolti a Roma, Torino e Catania attraverso un sistema multidimensionale di presa in carico integrato con quello già attivo sui territori di riferimento. Il Centro Astalli è coinvolto nelle attività di advocacy e sensibilizzazione e nella sperimentazione di microprogetti di mentoring. Per il coaching nel corso del 2020 sono stati orientati e accompagnati 20 ragazzi, nonostante la chiusura forzata dovuta alla pandemia, tutti sono riusciti a intraprendere un tirocinio formativo.

## INTERCULTURA(C)TION - One step forward

Finanziato da Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas

Il progetto, realizzato da gennaio a dicembre 2020, era stato inizialmente pensato come strumento per rafforzare le attività realizzate presso lo Spazio Inclusion, volte a favorire i processi di integrazione dei rifugiati. Tuttavia, il contesto eccezionale dovuto alla pandemia, ha reso necessario un adattamento alla nuova situazione. Per questo è servito soprattutto per rafforzare e potenziare il servizio di orientamento al lavoro e di ricerca di nuove opportunità professionali per i tanti migranti forzati che si sono trovati senza occupazione a causa dell'emergenza sanitaria. In totale sono state prese in carico e accompagnate 338 persone. Inoltre nell'ambito dell'iniziativa è stato possibile erogare 34 contributi diretti per sostenere la formazione professionale e avviare nuovi percorsi di inserimento lavorativo.

| CONTRIBUTI EROGATI  |           |
|---------------------|-----------|
| PATENTE DI GUIDA    | 7         |
| CORSI DI FORMAZIONE | 6         |
| RICARICHE INTERNET  | 5         |
| DEVICES             | 3         |
| TIROCINI            | 3         |
| TRASPORTI           | 10        |
| <b>TOTALE</b>       | <b>34</b> |

## PASSO DOPO PASSO - Accompagnamento all'autonomia abitativa dei migranti forzati

Finanziato da Associazione dell'Amore di Dio, Fondo Globale Missionario

Il progetto, iniziato a settembre 2020, si concluderà a marzo 2021. È finalizzato a favorire il raggiungimento dell'autonomia abitativa da parte dei rifugiati in uscita dai centri di accoglienza, attraverso la definizione di piani individuali di intervento condivisi con i destinatari. L'attivazione di un servizio di tutoraggio individualizzato rappresenta un fattore indispensabile per superare gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento dell'autonomia alloggiativa. Oltre all'orientamento e all'accompagnamento il progetto consente di erogare contributi economici finalizzati a sostenere una parte degli utenti per le spese legate all'avvio della nuova locazione (ad esempio per la registrazione del contratto, per la caparra, per il pagamento delle prime mensilità di affitto, per la commissione per l'agenzia immobiliare, per l'acquisto di eventuale mobilio, per l'allaccio o la voltura delle utenze).

## SALUTE MIGRANTI FORZATI

Finanziato da Fondazione Italia per il dono onlus

Il progetto, della durata di dodici mesi, si è concluso a dicembre 2020. L'obiettivo era quello di rafforzare l'azione di mediazione culturale e la presenza dell'organizzazione all'interno del Centro SaMiFo, per facilitare e assicurare una presa in carico socio-sanitaria integrata e multi-dimensionale. Infatti, i pazienti del SaMiFo presentano spesso problematiche complesse, che comprendono le sofferenze psichiche legate alle esperienze traumatiche vissute nel Paese di origine o di transito: in questa prospettiva, l'azione di mediazione culturale è centrale per avviare e consolidare il percorso di emersione e cura delle vulnerabilità attraverso l'accoglienza della persona e la promozione di relazioni positive con le strutture sanitarie che la prenderanno in carico.

## LEARNING FROM COVID-19 PANDEMIC FOR A MORE PROTECTIVE CEAS

Finanziato da EPIM - European Program for Integration and Migration

*In partenariato con JRS Europa, JRS Belgio, JRS Croazia, JRS Francia, JRS Germany, JRS Irlanda, JRS Malta, JRS Portogallo, JRS Romania, SJM Spagna*

Il progetto realizzato nella seconda parte dell'anno è finalizzato alla redazione di due report di advocacy sull'impatto della pandemia nei diversi sistemi nazionali di richiesta d'asilo con l'obiettivo di avanzare proposte per migliorare le condizioni dei richiedenti asilo in scenari simili o nel caso di prosecuzione delle limitazioni sperimentate già nel corso del 2020. I temi al centro dei due report sono detenzione e accoglienza. Il Centro Astalli ha partecipato al progetto come ufficio nazionale in raccordo con le sedi territoriali di Trento, Padova, Vicenza e Grumo Nevano dedicandosi soprattutto al tema dell'accoglienza – per l'esperienza diretta avuta nella gestione di diversi CAS – e collaborando alla redazione del report sulla detenzione. Entrambi i documenti sono stati pubblicati tra febbraio e marzo 2021.

## DEPLOYING GOOD PRACTICE: increasing EU funding for inclusion

Finanziato da ECRE e PICUM

Il progetto, realizzato nella seconda metà del 2020, ha come obiettivo quello di mettere in evidenza le buone pratiche nazionali e internazionali nella gestione dei fondi pubblici FAMI e FSE e di avanzare proposte e misure migliorative per i successivi accordi quadro europei e nazionali relativi ai due fondi. In questo contesto, il Centro Astalli ha partecipato attraverso la redazione di un *paper* sul progetto *RICO* come *best practice* nell'utilizzo di risorse FAMI in ambito nazionale. L'iniziativa è stata ulteriormente arricchita da un altro *paper*, scritto dal JRS Europa, relativo alla dimensione transnazionale (sul progetto *Change* dove pure il Centro Astalli è coinvolto). I *paper* saranno pubblicati nel 2021.

### EMERGENZA COVID

*Il Centro Astalli, già dalla seconda metà di marzo 2020, si è attivato per contrastare gli effetti immediati dell'emergenza sanitaria sulle vite dei migranti forzati, ricercando opportunità e finanziamenti per sostenere singoli e famiglie in difficoltà. Le iniziative progettuali intraprese sono state volte a garantire la salute e la sicurezza dei beneficiari, supportando le situazioni di maggiore difficoltà anche attraverso la distribuzione di alimenti, generi di prima necessità e kit igienico-sanitari. Per giunta, a causa della perdita del lavoro, molti rifugiati hanno avuto bisogno di sostegno per il mantenimento dell'autonomia abitativa. Contemporaneamente con uno sguardo già volto al futuro e alla ripartenza si è cercato di rafforzare l'ascolto qualificato per un accompagnamento individualizzato basato sulle esigenze specifiche di ciascuno e la pianificazione di nuovi percorsi di inserimento sociale.*

### UNITED WE STAND!

Finanziato da JRS Usa

È stato possibile offrire ascolto qualificato e supporto a 50 migranti forzati. Inoltre, sono stati erogati 20 contributi alloggio con particolare attenzione alle famiglie e alle mamme sole con bambini, dando così loro la possibilità di sentirsi più tranquille e di concentrare le loro energie nella ricerca di un nuovo lavoro.

## ANTIDOTI DI SOLIDARIETÀ

Finanziato da Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas

Con una specifica attenzione ai nuclei familiari più esposti alla criticità, come le famiglie molto numerose, grazie al progetto sono stati distribuiti:

- 500 kit igienici, composti da disinfettante; shampoo; sapone; detergente intimo, assorbenti igienici, pannolini, lamette e schiuma da barba.
- 49 buoni da utilizzare per fare la spesa nei supermercati.
- 30 pacchi contenenti generi alimentari e di prima necessità.

È stato rafforzato lo sportello farmaceutico per la distribuzione di medicinali da banco.

## NOW MORE THAN EVER

Finanziato da Linsi Foundation

Grazie al progetto è stato possibile sostenere singoli e nuclei familiari attraverso 3 linee di azione: 1) salute; 2) igiene; 3) sicurezza. In particolare le sedi di alcuni servizi del Centro Astalli sono state sanificate e igienizzate in modo da poter rimanere aperte per raccogliere le numerose richieste di aiuto, garantendo la sicurezza di operatori e utenti. Sono poi stati acquistati dispositivi di protezione individuale da destinare a operatori, volontari e utenti. È stato rafforzato lo sportello farmaceutico per la distribuzione di medicinali da banco agli utenti che ne avevano bisogno e sono stati consegnati 500 kit contenenti prodotti igienico-sanitari.

## ANCORE – Misure a sostegno dei migranti forzati nella città di Roma in seguito all'emergenza Covid-19

Finanziato dal Vicariato di Roma - Contributo straordinario 8xmille

Attraverso il progetto 30 rifugiati sono stati orientati e accompagnati da operatori esperti per ripensare e se necessario ridefinire i loro percorsi di inclusione. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati erogati 30 contributi per affitti e utenze per mantenere, in questi mesi caratterizzati dall'emergenza sanitaria e sociale, l'autonomia abitativa faticosamente conquistata in precedenza.

## **RE-START – Sostenere per ripartire**

*Finanziato da Fondazione Migrantes - Progetto realizzato con i fondi 8xmille*

Il progetto ha avuto l'obiettivo di fornire sostegno ai migranti forzati che, a causa della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento messe in atto dalle Istituzioni, hanno subito un brusco arresto delle attività lavorative. Nello specifico, sono stati supportati e accompagnati utenti che dopo anni sono stati costretti a tornare a chiedere aiuto al Centro Astalli per il mantenimento dell'autonomia abitativa precedentemente conquistata. Grazie al progetto sono stati presi in carico 51 beneficiari, il 60% dei quali composto da nuclei familiari.

## **MISURE STRAORDINARIE DI SOSTEGNO alle attività degli Enti del Terzo settore, operanti sul territorio regionale ed iscritti nei registri regionali o nazionali, impegnati nel supporto alla gestione delle azioni poste in campo per l'assistenza alla cittadinanza, durante il periodo emergenziale a seguito della epidemia di Covid-19**

*Finanziato da Regione Lazio - Direzione Regionale per l'inclusione sociale*

Per dare una risposta concreta alle gravi ripercussioni economiche e sociali dovute alla diffusione del Covid-19 il Centro Astalli si è prontamente attivato per sostenere e accompagnare ulteriormente famiglie e singoli migranti con fragilità sociale, così da garantire loro sicurezza e sostentamento, attraverso le seguenti attività:

- Distribuzione gratuita di medicinali da banco.
- Distribuzione gratuita di dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti e disinfettanti).
- Acquisto e distribuzione di 30 buoni da utilizzare per fare la spesa nei supermercati.
- Distribuzione gratuita di kit per l'igiene personale composti da: shampoo; sapone per l'igiene personale e per i vestiti; teli monouso, assorbenti igienici, pannolini, lamette e sapone da barba.
- Distribuzione gratuita di pacchi alimentari e generi di prima necessità.
- Distribuzione gratuita di pasti e generi alimentari attraverso la mensa sociale anche agli utenti che non avevano i requisiti per rientrare nella Convenzione con Roma Capitale.





# Attività culturali

- ⋮ PROGETTI PER LE SCUOLE
- ⋮ FORMAZIONE VOLONTARI
- ⋮ RAPPORTI CON I MEDIA
- ⋮ CAMPAGNE E ADVOCACY
- ⋮ RAPPORTI INTERNAZIONALI
- ⋮ PRODUZIONI EDITORIALI

# Progetti per le scuole

coordinatori: 2

referenti città: 5

animatori: 31

rifugiati: 29

testimoni delle diverse religioni: 26

DAL 2000 IL CENTRO ASTALLI PROPONE ALLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI I PROGETTI *FINESTRE* SUL DIRITTO DI ASILO E *INCONTRI* SUL DIALOGO INTERRELIGIOSO.

Punto di forza delle due proposte didattiche è l'incontro diretto con rifugiati e fedeli delle diverse religioni. Per prepararsi all'ascolto delle testimonianze, studenti e insegnanti hanno a disposizione una serie di materiali realizzati dal Centro Astalli, costantemente aggiornati e scaricabili gratuitamente nella sezione **Attività nelle scuole** sul sito [centroastalli.it](http://centroastalli.it).

Da marzo, a seguito del *lockdown* e delle restrizioni dovute alla pandemia, gli incontri sono stati realizzati in modalità *online*. Nonostante ciò si è riusciti comunque a dar vita a un dialogo tra rifugiati, testimoni e studenti, in grado di scardinare pregiudizi e luoghi comuni.

**Finestre • Storie di rifugiati** è un progetto per le terze medie e gli istituti superiori attraverso il quale i ragazzi possono conoscere e approfondire la realtà delle migrazioni forzate. Il sussidio *Nei panni dei rifugiati*, disponibile anche *online*, propone un percorso didattico sui rifugiati in Italia e nel mondo, sui diritti umani e sulle crisi umanitarie in corso.

**Incontri • Percorsi di dialogo interreligioso** è un progetto sulla conoscenza delle principali identità religiose presenti in Italia, rivolto alle scuole medie e superiori. Studenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni hanno la possibilità di conoscere e approfondire il buddhismo, il cristianesimo, l'ebraismo, l'islam, l'induismo e il sikhismo. Il sussidio *Incontri* è lo strumento con cui gli studenti si preparano all'ascolto del testimone e alla visita ai diversi luoghi di culto presenti in città.



**Finestre Focus** e **Incontri Focus** sono attività didattiche rivolte agli studenti che hanno già lavorato sui temi dei progetti *Finestre* e *Incontri*. L'obiettivo dei Focus è approfondire il diritto di asilo e il dialogo interreligioso attraverso specifici percorsi. *Arte ed esilio*, *Giornalismo e immigrazione*, *Guerre e persecuzioni*, *Letteratura ed esilio*, *Musica ed esilio*, sono i Focus collegati al progetto *Finestre*.

**INCONTRI**

- PENICOLINO A SCHIODE  
SUL DIALOGO  
INTERRELIGIOSO
- AZZURRI  
CON LA MARE
- CORRISPONDENTI  
VOLONTARIATI DA  
ALMA MATER

**centro  
astalli**  
POLO DEL VOLONTARIATO

**INCONTRI**

- PENSIERO E SCHEDE  
SUL DIALOGO  
INTERRELIGIOSO
- AZIONE  
COMUNITARIA
- CORRESPONDENZE  
VOLONTARIE DA  
PRIMA MANO

**centro  
astalli**  
POLO DEL VOLONTARIATO

**INCONTRI**

- PENSIERO E SCHEDE  
SUL DIALOGO  
INTERRELIGIOSO
- AZIONE  
COMUNITARIA
- CORRESPONDENZE  
VOLONTARIE DA  
PRIMA MANO

**centro  
astalli**  
POLO DEL VOLONTARIATO

**INCONTRI**

- PENSIERO E SCHIESTE  
SUL DIALOGO  
INTERRELIGIOSO
- AZIONE  
COMUNITARIA
- CORRESPONDENZE  
VOLONTARIE DA  
ALTRA CULTURA

**centro  
astalli**  
POLO DEL VOLONTARIATO

**INCONTRI**

- PENICOLINO A SCHIODE  
SUL DIALOGO  
INTERRELIGIOSO
- ACQUAZZINI  
CON LA MARE
- CONFERENZE  
VIGILANZA  
ALLEGRA GIOVINE

**centro  
astalli**  
P.O. 00198 ROMA

**INCONTRI**

- PENSIERO E SCHEDE  
SUL DIALOGO  
INTERRELIGIOSO
- AZIONE  
COMUNITARIA
- COOPERATIVITÀ  
VOLONTARIE  
ALLA  
RICERCA DI  
NUOVA GIOVINEZZA

**ca** centro  
**astalli**  
POLO DEL VOLONTARIATO

**INCONTRI**

- PENICOLINO A SCHIODE  
SUL DIALOGO  
INTERRELIGIOSO
- ACQUAZZINI  
CON LA MARE
- CONFERENZE  
VALUTAZIONE  
ALTERNATIVE

**centro  
astalli**  
P.O. 02/00000000

**INCONTRI**

- PENSIERO E SCHEDE  
SUL DIALOGO  
INTERRELIGIOSO
- AZIONE  
COMUNITARIA
- CORRESPONDENZE  
VOLONTARIE DA  
PRIMA MANO

**centro  
astalli**  
POLO DEL VOLONTARIATO

## PROGETTO FINESTRE • DATI 2020

| CLASSI INCONTRATE PER CITTA' |            | ISTITUTI INCONTRATI PER CITTA' |            | NAZIONALITÀ DEI RIFUGIATI |           |
|------------------------------|------------|--------------------------------|------------|---------------------------|-----------|
| ROMA                         | 276        | ROMA                           | 62         | CAMERUN                   | 4         |
| VICENZA                      | 60         | VICENZA                        | 17         | AFGHANISTAN               | 2         |
| PADOVA                       | 55         | PADOVA                         | 15         | CONGO R.D.                | 4         |
| TRENTO                       | 28         | TRENTO                         | 15         | SIRIA                     | 3         |
| RIETI                        | 11         | LATINA                         | 3          | TOGO                      | 3         |
| LATINA                       | 8          | CATANIA                        | 2          | COSTA D'AVORIO            | 2         |
| MILANO                       | 6          | PALERMO                        | 2          | GAMBIA                    | 2         |
| TORINO                       | 3          | RIETI                          | 2          | GUINEA CONAKRY            | 2         |
| CATANIA                      | 2          | FIRENZE                        | 1          | MALI                      | 2         |
| FIRENZE                      | 2          | MILANO                         | 1          | ERITREA                   | 1         |
| ROVIGO                       | 2          | ROVIGO                         | 1          | NIGERIA                   | 1         |
| <b>TOTALE</b>                | <b>453</b> | TORINO                         | 1          | PAKISTAN                  | 1         |
| ALUNNI COINVOLTI: 9.028      |            | <b>TOTALE</b>                  | <b>122</b> | RWANDA                    | 1         |
|                              |            |                                |            | SOMALIA                   | 1         |
|                              |            |                                |            | <b>TOTALE</b>             | <b>29</b> |

### CLASSI CHE HANNO ADERITO A "FINESTRE FOCUS"

|                       |           |
|-----------------------|-----------|
| GUERRE DIMENTICATE    | 16        |
| ARTE ED ESILIO        | 2         |
| MUSICA ED ESILIO      | 2         |
| LETTERATURA ED ESILIO | 1         |
| ALTRI APPROFONDIMENTI | 9         |
| <b>TOTALE</b>         | <b>30</b> |

## PROGETTO INCONTRI • DATI 2020

| CLASSI INCONTRATE PER TIPOLOGIA DI INCONTRO |            | CLASSI CHE HANNO ADERITO A "INCONTRI FOCUS" |           |
|---------------------------------------------|------------|---------------------------------------------|-----------|
| ISLAM                                       | 125        | RELIGIONI A TAVOLA                          | 6         |
| EBRAISMO                                    | 112        | RELIGIONI IN MUSICA                         | 2         |
| BUDDHISMO                                   | 73         | INCONTRI D'ARTE                             | 2         |
| CRISTIANESIMO                               | 54         | CINEMA E RELIGIONI                          | 2         |
| INDUISMO                                    | 17         | I LUOGHI DELLE RELIGIONI                    | 2         |
| SIKHISMO                                    | 2          | <b>TOTALE</b>                               | <b>14</b> |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>383</b> |                                             |           |
| ALUNNI COINVOLTI: 5.796                     |            |                                             |           |
| ISTITUTI CHE HANNO ADERITO                  |            | CLASSI CHE HANNO VISITATO I LUOGHI DI CULTO |           |
| ISTITUTI COMPRESIVI                         | 41         | MOSCHEE                                     | 5         |
| ISTITUTI SUPERIORI                          | 20         | CHIESA VALDESE                              | 5         |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>61</b>  | CENTRI BUDDHISTI                            | 4         |
|                                             |            | SINAGOGA                                    | 4         |
|                                             |            | CHIESE ORTODOSSE                            | 1         |
|                                             |            | <b>TOTALE</b>                               | <b>19</b> |

Il progetto è stato realizzato nelle province di:  
Roma, Frosinone, Rieti, Milano, Catania.

# Formazione volontari

PER INFO: TEL. 06 69925099 - VOLONTARI@FONDAZIONEASTALLI.IT

NEL 2020 IL CENTRO ASTALLI HA RICEVUTO UNA GENEROSA DISPONIBILITÀ DA PARTE DEI VOLONTARI. La loro presenza anche durante il *lockdown*, ha reso possibile mantenere attivi servizi come la mensa, i centri di accoglienza, la scuola di italiano, i progetti nelle scuole e l'accompagnamento sociale. Sono stati mesi in cui poter trovare una porta aperta nel centro di Roma è stato un segno importante per molti migranti che la pandemia ha reso invisibili. In una sorta di patto generazionale sancito spontaneamente i volontari più giovani, più liberi dagli impegni quotidiani, hanno sostituito quelli più anziani e vulnerabili. Tutti sono rimasti comunque attivi: molti hanno realizzato nuovi modi di sostegno, come la raccolta di beni di prima necessità, le lezioni a distanza, le telefonate per offrire conforto e vicinanza ai rifugiati più soli.

Durante l'anno sono stati organizzati diversi momenti di formazione per i volontari con l'obiettivo, oltre che di offrire contenuti e spunti di riflessione, anche di mantenere ben salde le maglie di una rete che si è trovata a sostenere i problemi e le urgenze di tanti migranti. Gli eventi annuali e una comunicazione costante con tutti i volontari sono stati strumenti attraverso cui ciascuno, anche se collegato da casa propria, si è potuto sentire parte di una comunità solidale.

Il corso di formazione annuale *Volontari interconnessi* ha fornito strumenti utili a coloro che sono stati impegnati con i rifugiati a fronteggiare l'emergenza sanitaria e sociale. Nei tre incontri di maggio si è approfondita la *mission* del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS) nel mondo: accompagnare, servire, difendere i diritti dei migranti forzati.

Durante l'anno sono stati coinvolti 12 ragazzi in Servizio Civile Universale nell'ambito di un progetto in partenariato con il CSV Lazio - Centro di Servizio per il Volontariato.

Oltre 100 i nuovi colloqui con persone pronte a mettere tempo e capacità a servizio dei rifugiati, metà delle quali di età inferiore ai 30 anni e per due terzi donne. Neanche la pandemia è riuscita a fermare la forza vitale del volontariato.

# Rapporti con i media

operatori: 2

COMUNICARE LE MIGRAZIONI NEL 2020 HA RAPPRESENTATO PER IL CENTRO ASTALLI UNA SFIDA NEL RIPENSARE E RIELABORARE MODALITÀ E CONTENUTI CONSOLIDATI ALLA LUCE DELL'EMERGENZA SANITARIA. Nella necessaria rilettura dell'esperienza di incontro quotidiano con i rifugiati sono rimasti fermi alcuni capisaldi che ispirano da sempre il rapporto con i media. In particolare dare voce ai rifugiati, creare spazi e presidiare contenuti affinché i rifugiati siano protagonisti di un'offerta culturale, narratori in prima persona della loro storia.

Durante l'anno temi cruciali come l'accesso alle cure, l'esigibilità dei diritti, l'aumento della vulnerabilità e dell'irregolarità tra i migranti oltre che diversi episodi allarmanti di razzismo e xenofobia, hanno richiesto in diverse occasioni interventi pubblici del Centro Astalli anche congiuntamente ad altri enti di tutela.

In un anno in cui le migrazioni sono drasticamente diminuite nell'agenda mediatica si è cercato di sperimentare registri narrativi nuovi e instaurare un'interlocuzione con chi, andando oltre l'urgenza della notiziabilità, ha voluto approfondire, conoscere e raccontare chi sono i rifugiati, chi li aiuta e le principali problematiche relative all'asilo in Italia.

Ciò ha permesso di sperimentare linguaggi nuovi e collaborazioni inedite: molti degli eventi organizzati dal Centro Astalli sono stati realizzati in partnership con media e giornalisti attenti a queste tematiche.

*Non mi chiamo Rifugiato* è un progetto nato dalla collaborazione con Vatican News e la Radio Vaticana: una serie di trasmissioni, distribuite online in podcast, in cui i rifugiati si raccontano, spiegano i motivi della fuga, il viaggio e la propria vita in Italia. Una narrazione che restituisce il valore umano e culturale dell'esperienza della migrazione.

La collaborazione con Rai Radio 3 ha scandito alcuni momenti dell'anno come la Giornata Mondiale del Rifugiato con la serata evento *Sulle tracce di Bernnet* e il concerto di Natale *Vedo stelle dal basso*, con la partecipazione di Erri De Luca, Melania Mazzucco, Anna Foglietta, Valerio Mastandrea, Marino Sinibaldi, Alessandro Baricco, Ascanio Celestini, Davide Enia, Simonetta Agnello Hornby che hanno accolto l'invito a dare il loro contributo in favore di una cultura dell'accoglienza.

Con Rai Cultura, Rai per il Sociale e Tv2000 è stato possibile realizzare progetti di comunicazione sull'integrazione dei rifugiati in Italia e sull'attività nelle scuole sul diritto di asilo e il dialogo interreligioso.

La riduzione di notizie riguardanti le migrazioni nel Mediterraneo e alle frontiere europee, a differenza di quanto è stato percepito da buona parte della società italiana, non è coincisa con un calo delle morti in mare o dei respingimenti illegali.

Per questo il Centro Astalli ha cercato di denunciare e porre all'attenzione dell'opinione pubblica ogni naufragio, ogni vittima di abusi e violazioni dei diritti in Paesi terzi cercando di non far scomparire dal dibattito pubblico la situazione in Libia o in Turchia, nelle isole greche, alla frontiera con la Francia, o nei Balcani.

Anche nel 2020 sono continuate le collaborazioni con Avvenire, Huffington Post e le riviste dei gesuiti per cercare di offrire approfondimenti culturali e analisi sociali alla luce dell'esperienza quotidiana di accompagnamento dei rifugiati. Il Centro Astalli è membro dell'Associazione Carta di Roma che ha presentato a dicembre l'ottavo rapporto "Notizie di transito" in cui si analizza il linguaggio usato e lo spazio dedicato dai media ai temi dell'immigrazione. Inoltre è tra i promotori della Carta di Assisi, manifesto culturale contro i muri mediatici e l'odio *online*.

Il mensile Servir, gli account Facebook, Twitter e Instagram, così come il sito centroastalli.it e la newsletter mensile sono strumenti costantemente aggiornati per condividere quante più notizie sui rifugiati.

## RAPPORTI CON I MEDIA • DATI 2020

| MESI          | CARTA STAMPATA,<br>QUOTIDIANI <i>ONLINE</i><br>E AGENZIE | PASSAGGI<br>TELEVISIVI | PASSAGGI<br>RADIOFONICI |
|---------------|----------------------------------------------------------|------------------------|-------------------------|
| GENNAIO       | 19                                                       | 9                      | 18                      |
| FEBBRAIO      | 29                                                       | 11                     | 17                      |
| MARZO         | 22                                                       | 8                      | 19                      |
| APRILE        | 19                                                       | 7                      | 17                      |
| MAGGIO        | 38                                                       | 11                     | 24                      |
| GIUGNO        | 39                                                       | 18                     | 15                      |
| LUGLIO        | 36                                                       | 5                      | 11                      |
| AGOSTO        | 21                                                       | 4                      | 12                      |
| SETTEMBRE     | 42                                                       | 7                      | 14                      |
| OTTOBRE       | 35                                                       | 11                     | 16                      |
| NOVEMBRE      | 36                                                       | 9                      | 18                      |
| DICEMBRE      | 31                                                       | 11                     | 13                      |
| <b>TOTALE</b> | <b>367</b>                                               | <b>111</b>             | <b>194</b>              |



# Campagne e Advocacy

operatori: 3

DIFENDERE I DIRITTI DEI RIFUGIATI E SENSIBILIZZARE LA SOCIETÀ SUI TEMI CHE LI RIGUARDANO È PARTE INTEGRANTE DEL SERVIZIO DEL CENTRO ASTALLI, IN UNA COSTANTE AZIONE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA LORO PRESENZA IN ITALIA.

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato è stato realizzato il colloquio sulle migrazioni **In ognuno la traccia di ognuno** cui hanno preso parte la Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, la filosofa Donatella Di Cesare, il Cardinal Matteo Zuppi, Paolo Ruffini, Prefetto per la comunicazione della Santa Sede, con la moderazione della giornalista Bianca Berlinguer. Un colloquio in cui, a partire dalle parole di Primo Levi, si è proposta una riflessione su come la pandemia ha mostrato che garantire dignità e diritti ai migranti e in generale ai più vulnerabili è il modo migliore per prendersi cura dell'intera società. Per l'occasione il Centro Astalli ha promosso la campagna **#traccesolidali**. Donne rifugiate accolte a Casa di Giorgia, durante il *lockdown*, si sono messe al lavoro per creare delle mascherine con stoffe africane. In tanti hanno voluto indossarle per testimoniare il loro sostegno in favore dell'integrazione dei rifugiati.

Nel 2020 si stima che alle frontiere d'Europa siano morti almeno 1.773 migranti, rendendole le rotte più pericolose al mondo. Per ricordare queste vittime e quanti nel mondo hanno perso la vita nel tentativo di arrivare in un Paese sicuro, il Centro Astalli è stato tra i promotori della preghiera ecumenica **Morire di speranza**, che si è svolta in tante città italiane.

Per combattere l'indifferenza nei confronti dell'ecatombe di migranti nel Mediterraneo, il Centro Astalli ha aderito alla mobilitazione organizzata dalla rivista *Nigrizia* e dalla Commissione giustizia e pace dei missionari comboniani. Come segno di denuncia è stato organizzato un digiuno il 28 agosto, e la condivisione di foto sui social con gli hashtag **#esefossimonoiaidaffogare?** **#Adessobasta!**

È proseguita la campagna nazionale **Io accolgo** che ha lo scopo di costruire e ampliare una rete che condivida valori di ospitalità e solidarietà nei confronti dei migranti. In questo suo primo anno di vita, la campagna si è radicata in tutto il Paese e decine di comitati locali sono sorti sul territorio nazionale. Per mettere a confronto le varie esperienze, stabilire un nuovo

piano di azioni e decidere insieme le priorità per il futuro, il 30 e 31 ottobre si è tenuta l'Assemblea nazionale.

Il Centro Astalli è tra i promotori della campagna **Ero straniero - l'umanità che fa bene** che nel 2017 ha depositato in Parlamento 90.000 firme a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare per cambiare le politiche sull'immigrazione in Italia. Nel 2020 i promotori della campagna hanno lavorato insieme per realizzare azioni di advocacy e tutela dei diritti dei migranti, in particolare in tutte le fasi dell'emersione da lavoro nero di lavoratori stranieri impiegati nell'agricoltura e nella cura alla persona, e per il superamento dei decreti sicurezza. Tutto ciò, avendo come priorità che la proposta di legge venga discussa e approvata in questa legislatura per una nuova normativa organica in materia di immigrazione che superi la decretazione d'urgenza e la legge Bossi-Fini in vigore da più di 20 anni.

Il Centro Astalli, attraverso la campagna **L'Italia sono anch'io**, inoltre non smette di sostenere l'urgenza di una nuova legge sulla cittadinanza più adeguata alla realtà del nostro Paese. Quasi un milione di bambini nati o cresciuti nelle nostre città continuano a essere considerati stranieri.

È continuato il lavoro di rete con i principali enti di tutela in Italia riuniti nel **Tavolo Nazionale Asilo**. L'attività di advocacy comune si è concentrata sulla richiesta di misure di accoglienza diffusa e la realizzazione di un piano di integrazione sociale per richiedenti asilo e rifugiati. Si è inoltre continuato a denunciare le condizioni disumane in cui si trovano i migranti forzati in Libia e in generale alle frontiere europee, chiedendo vie di ingresso legali per quanti si trovano a fuggire da guerre, persecuzioni e situazione di grave ingiustizia e povertà.

Nell'ambito del **Tavolo Minori Migranti** è proseguito il monitoraggio sulla attuazione della cosiddetta legge Zampa (n. 47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"), nonché sull'impatto delle misure contenute nei decreti sicurezza sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni.

La collaborazione con la Sezione Migranti e Rifugiati e con il Dicastero della Comunicazione della Santa Sede ha permesso di dare spazio a testimonianze di rifugiati in diverse occasioni pubbliche, tra cui la Giornata del Rifugiato celebrata dalle Nazioni Unite e la Giornata del Migrante e del Rifugiato della Chiesa Cattolica, dedicata quest'anno agli sfollati interni.

Tramite la campagna di raccolta fondi **#maisole** lanciata nel periodo natalizio, in occasione dell'iniziativa mondiale **Giving Tuesday**, si è cercato di far fronte alle crescenti limitazioni, dovute alla pandemia, di misure e servizi volti all'integrazione soprattutto delle mamme sole e dei bambini rifugiati.

Inoltre, anche nel 2020 è stata promossa una campagna di comunicazione relativa alla destinazione del 5 per mille al Centro Astalli, un modo immediato e alla portata di tutti per sostenere l'attività in favore dei rifugiati.

# Rapporti internazionali

operatori: 2

NEL 2020 IL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI DI CUI IL CENTRO ASTALLI È LA SEDE ITALIANA HA CELEBRATO 40 ANNI DI ATTIVITÀ E QUESTO TRAGUARDO HA ATTIRATO L'ATTENZIONE DI OSSERVATORI INTERNAZIONALI INTERESSATI A CONOSCERE IL LAVORO DEL JRS IN ITALIA.

Nonostante la pandemia abbia impedito di organizzare visite e incontri con università, delegazioni e organizzazioni estere, sono continuati i rapporti e gli incontri a distanza.

Il Centro Astalli ha lavorato alla redazione di due report sulle condizioni dei migranti nella pandemia con il JRS Europe, in collaborazione con l'Epim (European Programme for Integration and Migration): *l'European Monitoring Detention* e *l'Impact of Covid on Reception of Asylum Seekers*. Inoltre ha preso parte alla stesura dell'Easo Asylum Report 2020, agli incontri dell'Easo Consultative Forum 2020 e ai tavoli di lavori promossi da Consiglio d'Europa e da OCSE, partecipando a monitoraggi e fornendo dati e analisi sui temi proposti.

Nel 2020 è proseguita la collaborazione con la Chiesa Svedese per il progetto ecumenico europeo "A World of Neighbours", con la condivisione di esperienze e testimonianze sull'integrazione dei rifugiati in Italia.

Il Centro Astalli ha continuato a collaborare con l'UNHCR: in particolare dal 2020 è tra le organizzazioni coinvolte nell'accoglienza di studenti rifugiati che dall'Etiopia arriveranno in Italia a settembre 2021 con il corridoio universitario nell'ambito del progetto UNICORE. Ad aprile l'Alto Commissario Filippo Grandi è intervenuto alla presentazione del Rapporto Annuale con S.Em. Cardinal Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria.

Il Centro Astalli è tra i firmatari della Dichiarazione di Roma per un nuovo patto sulla migrazione della Commissione europea, promossa dalla Fondazione Heinrich Böll, France Terre d'Asile, Comunità di Sant'Egidio.

Diversi i contatti con rappresentanze diplomatiche in Italia come quelle australiana e francese presso la Santa Sede, l'ambasciata tedesca con la Fondazione Konrad Adenauer e quella degli Stati Uniti che hanno manifestato interesse per l'impatto dell'emergenza sanitaria nella vita dei rifugiati.

# Produzioni editoriali

## **RAPPORTO ANNUALE**

*Una pubblicazione annuale, a cura della Fondazione Astalli, in cui si raccontano servizi e attività del Centro Astalli. Per ogni settore, il Rapporto contiene statistiche e commenti con cui si cerca di fotografare la presenza di migranti forzati che nel corso dell'anno sono entrati in contatto con l'Associazione.*

## **SERVIR**

*Il periodico, con cadenza mensile, fornisce notizie sulla vita del Centro Astalli e informazioni su quello che accade in Italia e in Europa in materia di asilo. Propone inoltre storie di rifugiati e riflessioni su situazioni non conosciute o dimenticate di rifugiati nel mondo.*

## **SUSSIDI PER I PROGETTI NELLE SCUOLE**

---

### **NEI PANNI DEI RIFUGIATI** - giunto alla XIV edizione

*Percorso a schede sul diritto d'asilo (2019)*

### **INCONTRI** - giunto alla IX edizione

*Percorso a schede per la conoscenza delle principali religioni (2019)*

### **LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO** - giunto alla XIV edizione

*Raccolta dei racconti vincitori dei concorsi letterari dell'anno scolastico 2019-2020*

## **RAPPORTI DI RICERCA**

---

### **CRESCITA, EVOLUZIONE, SVILUPPO: I CAMBIAMENTI OPERATI DALL'ACCOGLIENZA**

a cura di Centro Astalli, SPRAR e Cittalia, 2018

*Un approfondimento sul tema dell'impatto dell'accoglienza dei rifugiati per lo sviluppo dei territori e sulle sue ricadute sociali.*

## **DIMENTICATI AI CONFINI D'EUROPA**

a cura di JRS Europa, Centro Astalli e Istituto di formazione politica Pedro Arrupe, 2018

*Un report basato su 117 interviste qualitative realizzate nell'enclave spagnola di Melilla, in Sicilia, a Malta, in Grecia, in Romania, in Croazia e in Serbia per dare voce alle esperienze dei migranti e dei rifugiati, per rendere chiaro il nesso tra quello che hanno vissuto e le politiche europee che i governi adottano.*

## **PREGIUDIZI**

a cura di Centro Astalli e Asl Roma 1, 2018

*Secondo numero de I quaderni del SaMiFo, una riflessione sul diritto alla salute dei migranti forzati e sul pregiudizio nella relazione tra paziente rifugiato e medico.*

## **I GET YOU. BUONE PRATICHE DI INTEGRAZIONE DI MIGRANTI FORZATI ATTRAVERSO IL COMMUNITY BUILDING**

a cura di Centro Astalli e JRS Europa, 2017

*Ricerca realizzata nell'ambito del progetto Promoting best practices to prevent racism and xenophobia toward forced migrants through community building. Una mappatura che racconta alcune tra le iniziative italiane che promuovono modelli di collaborazione e integrazione tra residenti, migranti forzati ed enti locali.*

## **DONNE MIGRANTI**

a cura di Centro Astalli e Asl Roma 1, 2016

*Primo volume de I quaderni del SaMiFo, una collana editoriale curata dal Centro Salute Migranti Forzati nato nel 2006 dalla collaborazione tra Centro Astalli e ASL Roma 1. La prima pubblicazione è dedicata alle donne rifugiate, con un approfondimento sulle vittime di tortura e di violenza di genere. Uno strumento per conoscere quali sono i loro diritti nella società contemporanea e le misure messe in atto per accompagnarle, difenderle e assisterle.*

## **VIAGGI DI SPERANZA**

a cura di JRS Europa e in collaborazione con Centro Astalli, 2016

*La pubblicazione racconta storie di rifugiati, arrivati alle frontiere dell'Europa meridionale e orientale, raccolte da gennaio a marzo 2016 in Grecia, Italia, Austria, Germania, Serbia e Croazia.*

## **LUOGHI COMUNI, LUOGHI IN COMUNE. PERCORSI DI DIALOGO E CONOSCENZA A PARTIRE DAI LUOGHI DI CULTO DELLA PROVINCIA DI ROMA**

a cura di Centro Astalli e CRS - Caritas di Roma, 2015

*La ricerca analizza attraverso alcuni casi studio il ruolo sociale che molti gruppi religiosi di migranti riescono a svolgere: attività di sostegno, di inclusione sociale, anche di dialogo e di mediazione. La maggior parte del volume è dedicata a una ricerca sul campo nel quartiere di Tor Pignattara, condotta principalmente con i metodi etnografici: osservazioni sul campo, interviste a opinion leader.*

## **SAMIFO, REPORT 2015**

a cura di Centro Astalli e Asl Roma A, 2015

*La pubblicazione racconta dieci anni di attività del SaMiFo. Il Report rielabora l'esperienza di cura dei migranti forzati a Roma descrivendo processi, obiettivi e prospettive nell'ambito della tutela del diritto alla salute. Particolare attenzione è dedicata nel documento alla descrizione dell'accompagnamento delle vittime di tortura e dei rifugiati più vulnerabili in genere.*

## **SOCCORSI. E POI? - VOCI DI RIFUGIATI ARRIVATI IN SICILIA**

a cura di JRS Europa e Centro Astalli, edizione italiana a cura di Centro Astalli Catania, 2014

*Il documento contiene testimonianze di persone in fuga da guerre e persecuzioni, raccolte a Catania nel mese di giugno 2014. Il rapporto evidenzia la necessità di assicurare un rapido inserimento delle persone in un sistema di accoglienza orientato all'integrazione, organizzato in centri di dimensioni medio-piccole distribuiti su tutto il territorio.*

## **MEDIAZIONI METROPOLITANE - STUDIO E SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO DI DIALOGO E INTERVENTO A FAVORE DEI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN SITUAZIONE DI MARGINALITÀ**

a cura di Caritas Roma e Centro Astalli, 2012

*Lo studio ha documentato la situazione dei tanti rifugiati che, nelle aree metropolitane, vivono in cosiddetti "insediamenti spontanei": luoghi pubblici o strutture abbandonate che accolgono centinaia di persone. 520 i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale intervistati dall'équipe dei ricercatori che si sono recati in 8 insediamenti di Roma, Milano e Firenze.*

## **PUNTI DI FORZA**

a cura del Centro Astalli, 2010

*Interviste, testimonianze, proposte sul tema dell'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro, con particolare riferimento ai più vulnerabili (rifugiati, vittime di tortura e violenza, donne sole), a conclusione di un progetto realizzato tra il 2009 e il 2010.*

## **PRESENZE TRASPARENTI**

a cura di Cesv, Spes e Centro Astalli, 2008

*Presenze trasparenti è il rapporto finale di un lavoro di ricerca-intervento promosso nel corso del 2007 e 2008 da un gruppo di sette organizzazioni che hanno voluto, coordinandosi in rete di lavoro, leggere il fenomeno dei richiedenti asilo presenti a Roma, che hanno ricevuto il diniego al riconoscimento della protezione internazionale.*

## PUBBLICAZIONI

---

### **COME ORIZZONTE IL MONDO. Discorsi di Adolfo Nicolás ai rifugiati**

a cura del Centro Astalli, 2020

*Tre discorsi pronunciati da Adolfo Nicolás, Generale della Compagnia di Gesù dal 2008 al 2016, in tre diverse occasioni in cui è stato invitato dal Centro Astalli a incontrare i rifugiati.*

### **LO STUNTMAN**

a cura del Centro Astalli, 2018

*Graphic novel con testi di Filippo Bartolozzi e disegni di Mauro Biani, tratta dal racconto vincitore della XII edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2017-2018.*

### **IERI, OGGI, DOMANI**

a cura del Centro Astalli, 2016

*Graphic novel con testi di Bianca Colella e disegni di Mauro Biani, tratta dal racconto vincitore della X edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio dell'anno scolastico 2015-2016.*

### **LO STRANIERO. DALL'INCONTRO ALL'OSPITALITÀ**

a cura del Centro Astalli, 2015

*Pubblicazione in cui è riportato il discorso pronunciato da Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, il 23 aprile 2015, in occasione della presentazione del Rapporto Annuale 2015 del Centro Astalli.*

### **TERRE SENZA PROMESSE. STORIE DI RIFUGIATI IN ITALIA**

AVAGLIANO EDITORE, 2011

*Dieci testimonianze di rifugiati che, giunti in Italia da Somalia, Eritrea, Etiopia, raccontano la loro storia: la guerra, le persecuzioni, la detenzione in Libia, la traversata del Mediterraneo. I racconti sono introdotti da: G. Lerner, A. Camilleri, E. Bianchi, E. De Luca, A. Arslan, G.M. Bellu, G. Albanese, A. Lakhous, M. Mazzucco, A. Celestini.*

### **PROMUOVERE LA GIUSTIZIA. L'ISPIRAZIONE E I VALORI DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI**

a cura del Centro Astalli, 2006

*Una raccolta di testi, realizzata in occasione dei 25 anni di attività del Centro Astalli, utile a chiarire il contesto e l'ispirazione in cui il Jesuit Refugee Service è nato e continua a operare.*

### **LA NOTTE DELLA FUGA**

AVAGLIANO EDITORE, 2005. PREFAZIONE DI P. BARTOLOMEO SORGE sj

*Una raccolta di testimonianze di rifugiati in Italia a cura del Centro Astalli. Persone costrette a fuggire e a lasciare tutto, dalla famiglia ai ricordi, alla propria terra. Il libro è giunto alla terza edizione.*

**1. IMMIGRAZIONE E ASILO: UNA NUOVA LEGGE A MISURA DI CHI?**

*Un approfondimento della proposta di legge del Governo (2002)*

**2. DIRITTI UMANI E VOLONTARIATO**

*Atti del corso di formazione sul diritto d'asilo (2002)*

**3. STORIE DI DIRITTI NEGATI**

*I risultati di un'attività di monitoraggio sulle condizioni dei richiedenti asilo a Roma (2003)*

**4. RICERCA GIURIDICA**

*Gli orientamenti giurisprudenziali in materia di asilo (2003)*

**5. DA UTENTI A OPERATORI**

*La formazione degli immigrati alle professioni sociali (2005)*

**6. I DIRITTI NON SONO STRANIERI**

*Riflessioni e proposte sull'accoglienza e l'integrazione degli immigrati (2006)*

**7. L'ITALIANO PER L'INTEGRAZIONE**

*Bisogni formativi e metodologie per l'insegnamento della lingua italiana agli immigrati (2009)*

**8. LA PROTEZIONE INTERROTTA**

*L'impatto del Regolamento di Dublino sulla vita dei richiedenti asilo (2013)*

---

RISORSE VIDEO

**LUOGHI IN DIALOGO - PERCORSI INTERRELIGIOSI A ROMA, 2020**

*Video realizzato nell'ambito del progetto didattico Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso per dare agli studenti la possibilità di conoscere e approfondire i luoghi di culto presenti a Roma insieme ai testimoni del progetto.*

**STORIA DI BASHIIR, 2020**

*Video del racconto di Maria Alexandra Falcaru, studentessa del Liceo Antonio Meucci di Aprilia (LT), primo classificato della XIV edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio, ha preso vita attraverso la voce di Valerio Mastandrea ed è stato realizzato da Artigiani Digitali.*

**SCUOLA AMICA DEI RIFUGIATI, 2020**

*Video realizzato nell'ambito dei progetti didattici Finestre - Storie di rifugiati e Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso. Il Centro Astalli conferisce alle scuole il riconoscimento di "Scuola amica dei rifugiati" che incoraggiano una partecipazione degli studenti in attività di integrazione a favore dei rifugiati, sui diritti umani e sul contributo positivo dei migranti nella società.*



**IN OGNUNO LA TRACCIA DI OGNUNO, 2020**

*Video realizzato dal Centro Astalli in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2020. Moussa, rifugiato dal Mali, racconta la sua storia, il suo viaggio e la sua vita in Italia.*

**RIFUGIATI: AI CONFINI DELL'UMANITÀ, 2019**

*Video realizzato dal Centro Astalli in collaborazione con Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2019. Quattro rifugiati raccontano le loro storie, i muri incontrati durante il loro percorso di vita e i confini superati.*

**EUROPA FUTURO PLURALE, CON I MIGRANTI VERSO UN NUOVO SPAZIO COMUNE - LA PAROLA AI GIOVANI, 2019**

*Video realizzato dal Centro Astalli per raccontare il punto di vista e le opinioni dei giovani in servizio civile presso i servizi del Centro riguardo all'Europa e al suo futuro in vista delle elezioni europee di maggio 2019.*

**YAYLA - MUSICHE OSPITALI, 2018**

*Video realizzato dal Centro Astalli in collaborazione con Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della presentazione del CD Yayla - Musiche Ospitali (prodotto da Appaloosa Records).*

**LUZ Y NORTE MUSICAL, 2017**

*Video realizzato dal Centro Astalli in collaborazione con Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in cui viene raccontata l'esperienza del gruppo musicale Luz y Norte Musical, nato in seno al Centro Astalli.*

**NON AVER PAURA, 2017**

*Video realizzato dal Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile per documentare l'esperienza delle comunità di ospitalità e i progetti di semi-autonomia che consentono di accompagnare i rifugiati verso l'indipendenza.*

**IL VIOLINO, 2017**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile con l'amichevole partecipazione dell'attrice Kasia Smutniak che ha letto e interpretato il racconto di Andreea Tatiana Anghelescu dell'IIS Leonardo Da Vinci di Maccarese, vincitore della XI edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.*

**A SCUOLA CON IL CENTRO ASTALLI, 2017**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile sulle attività nelle scuole. I progetti Finestre - Storie di Rifugiati e Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso vengono raccontati attraverso i volti e le voci dei rifugiati, dei testimoni, degli insegnanti e degli studenti.*

### **IO SONO CON TE. STORIA DI BRIGITTE, 2016**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in cui l'autrice Melania Mazzucco e Brigitte, rifugiata congolese, madre di 4 figli, vittima di tortura, accolta e seguita dal Centro Astalli, raccontano come è nato il libro Io sono con te, Einaudi 2016. La storia di un incontro e di un riconoscimento, di un percorso che porterà a una rinascita.*

### **NEGLI OCCHI DEI RIFUGIATI LA NOSTRA STORIA, 2016**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile per raccontare i 35 anni di attività del Centro Astalli. Testimonianze ed immagini descrivono i servizi svolti dall'Associazione nata nel 1981 dalla volontà di padre Pedro Arrupe che fondò il JRS - Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati.*

### **PERCORSI DI DIALOGO, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile nell'ambito del progetto Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma.*

### **DIALOGO INTERRELIGIOSO A SCUOLA, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile nell'ambito del progetto Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma, che documenta gli incontri di dialogo interreligioso svolti presso le scuole medie e superiori della capitale e le visite ai luoghi di culto del territorio.*

### **TORPIGNATTARA È TUTTA ITALIA, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile nell'ambito del progetto Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma sul pluralismo religioso del quartiere di Torpignattara.*

### **HO FREDDO, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile con la collaborazione di Osman Ahmed, rifugiato somalo in Italia e dell'attore Valerio Mastandrea che ha letto e interpretato il racconto di Jacopo Maria Genovese del Liceo Vittorio Veneto di Milano, vincitore della IX edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.*

### **L'APPRODO CHE NON C'È, 2015**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2015 il Centro Astalli ha lanciato la campagna di sensibilizzazione L'approdo che non c'è. Proteggiamo i rifugiati più delle frontiere. Nel video cinque rifugiati raccontano il loro "approdo che ancora non c'è".*

**PERCHÉ SALIAMO SU UNA BARCA, 2014**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile con la collaborazione dell'attore Valerio Mastandrea che ha letto e interpretato la testimonianza di Aweis Ahmed, rifugiato somalo in Italia.*

**CHI CHIEDE ASILO LO CHIEDE A TE, 2014**

*Video realizzato da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile con la collaborazione di diversi esponenti della cultura italiana che hanno scritto una frase autografa commentando lo slogan Chi chiede asilo lo chiede a te, titolo della campagna di sensibilizzazione lanciata dal Centro Astalli nel 2014.*

**LE FRONTIERE DELL'OSPITALITÀ, 2014**

*Video realizzato da JRS Internazionale, Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione del convegno Le frontiere dell'ospitalità tenutosi a Roma il 20 novembre 2014 presso la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù.*

**STORIE RIFUGIATE, 2014**

*Video prodotto dalla Fondazione Centro Astalli e Shoot4Change in cui tre rifugiati raccontano la loro storia di esilio. È stato distribuito in tutte le scuole che aderiscono al progetto Finestre.*

**TERRE SENZA PROMESSE. INCONTRO CON ANDREA CAMILLERI, 2011**

*Video realizzato da Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile in occasione della presentazione del libro Terre senza promesse.*

**IL TIMBRO ROSSO, 2010**

*Video prodotto da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali - Comunicazione Sensibile, liberamente tratto dal racconto vincitore della IV edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.*

**I SOGNI NELL'ARMADIO, 2008**

*Video realizzato dalla Scuola di Cinema di Roma, liberamente tratto dal racconto vincitore della II edizione del concorso letterario La scrittura non va in esilio.*

---

Tutte le produzioni editoriali sono disponibili sul sito **[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)**



# Finanziamenti e risorse

operatori: 4

IL CENTRO ASTALLI, SIN DALLA SUA NASCITA, HA POTUTO CONTARE SUL SOSTEGNO ECONOMICO DI NUMEROSI DONATORI CHE GENERALMENTE CONOSCONO PERSONALMENTE I SERVIZI OFFERTI O NE HANNO SENTITO PARLARE, MAGARI DA QUALCUNO DEI VOLONTARI. Tradizionalmente l'Organizzazione\* preferisce affidarsi alla sensibilità di coloro che, in vari modi, ne incontrano attività e iniziative. Nel 2020 è proseguita la campagna *Io sostengo da vicino* e nel periodo natalizio è stata avviata la campagna *#maisole* per aiutare le mamme sole con bambini nel difficile percorso di inserimento in Italia.

Un'importante fonte di finanziamento deriva da specifiche convenzioni con Roma Capitale per il servizio mensa e per l'accoglienza nelle case famiglia di minori stranieri non accompagnati e di mamme sole con bambini. Inoltre i cinque centri di accoglienza rientrano nel sistema SAI, finanziato dal Ministero dell'Interno.

Altre entrate provengono dalla presentazione di progetti specifici presso istituzioni pubbliche e soggetti privati: nel 2020 tra i contributi più significativi vanno ricordati quelli della Conferenza Episcopale Italiana, dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede, della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù.

Come per gli anni precedenti, è stato possibile destinare il 5 per 1000 delle proprie tasse alle attività di solidarietà di numerose realtà del Terzo settore, tra cui il Centro Astalli. Per offrire il proprio contributo anche nel 2021, basterà indicare sul modello di dichiarazione il codice fiscale dell'Organizzazione: 96112950587. È possibile visionare il bilancio direttamente sul sito internet [www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it).

Complessivamente, nel 2020 i costi sostenuti dal Centro Astalli, paraggiati da corrispondenti entrate, sono stati circa 3.360.000,00 euro.

| PRINCIPALI FONTI DI ENTRATA                   |     |
|-----------------------------------------------|-----|
| DONATORI PRIVATI                              | 29% |
| CONVENZIONI PUBBLICHE                         | 44% |
| FINANZIAMENTI PUBBLICI PER PROGETTI SPECIFICI | 15% |
| FINANZIAMENTI PRIVATI PER PROGETTI SPECIFICI  | 12% |

| PRINCIPALI VOCI DI COSTO |     |
|--------------------------|-----|
| SERVIZI E PROGETTI       | 94% |
| ATTIVITÀ CULTURALI       | 3%  |
| SPESE GENERALI           | 3%  |

\* Il bilancio e le informazioni contenuti in questa pagina sono riferiti alla sede di Roma.

# Rete territoriale

- ⋮ CENTRO ASTALLI BOLOGNA
- ⋮ CENTRO ASTALLI CATANIA
- ⋮ CENTRO ASTALLI PALERMO
- ⋮ CENTRO ASTALLI SUD
- ⋮ CENTRO ASTALLI TRENTO
- ⋮ CENTRO ASTALLI VICENZA
- ⋮ POPOLI INSIEME - PADOVA

# La Rete territoriale del Centro Astalli

La Rete territoriale nasce su impulso dell'ufficio nazionale del Centro Astalli (JRS Italia), agli inizi degli anni 2000, per creare un collegamento tra le varie realtà di ispirazione ignaziana impegnate nel servizio ai migranti. La Rete negli anni si è andata accrescendo, proponendo modelli di accompagnamento dei rifugiati dai risultati incoraggianti e per questo replicabili anche in altre parti d'Italia.

Sono nate così le sedi territoriali del Centro Astalli in diverse città italiane: Catania, Grumo Nevano (Na), Palermo, Padova e Trento, Vicenza e dalla scorsa primavera anche a Bologna. Tali realtà, nel tempo, hanno consolidato attività e servizi, nonché acquisito una visibilità che le ha portate ad avviare un percorso per la costituzione di organizzazioni autonome.

Dare valore al contributo di tutti, portare avanti progetti comuni, lavorare insieme su tutto il territorio nazionale, per obiettivi simili e ispirandosi agli stessi principi, sono le finalità della Rete del Centro Astalli. La collaborazione è ormai consolidata per quanto riguarda i progetti culturali, in particolare quelli che coinvolgono gli studenti nelle scuole e sensibilizzano la società civile sulle tematiche di interesse comune. Ma nel corso degli anni la Rete è divenuta luogo in cui sperimentare nuovi progetti di accoglienza e integrazione dei migranti forzati, replicandoli in contesti diversi.

Per accompagnare i rifugiati, facendosi toccare dalla loro esperienza, il Centro Astalli sceglie la dimensione del servizio quotidiano alle persone. In ciascuna delle sue sedi vengono pertanto promossi servizi per richiedenti asilo e rifugiati, nonché per migranti provenienti da Paesi con forti difficoltà economiche, nello sforzo di mantenere sempre una dimensione di promozione umana e culturale: pur rispondendo ogni giorno a bisogni primari (mensa, alloggi notturni, ambulatori, ecc.), l'intento è aiutare le persone a essere autonome e attivamente coinvolte nei contesti in cui vivono.

Nella programmazione e nella gestione di servizi e attività, la Rete territoriale si attiene ai criteri individuati dal JRS per scegliere scenari di intervento e progetti specifici:

- cercare il bene più grande e universale;
- servire laddove c'è un bisogno maggiore e altri non sono presenti;
- servire dove si può portare il contributo più significativo.

# Centro Astalli Bologna

VIA DI SAN LUCA 24 • 40135 BOLOGNA • TEL. 0516142341

INFO@CENTROASTALLIBOLOGNA.IT • WWW.CENTROASTALLIBOLOGNA.IT

Presidente: **Gabriella Santoro**

Vicepresidente: **Francesco Piantoni**

operatori: 1

volontari: 46

IL CENTRO ASTALLI BOLOGNA NASCE A GIUGNO 2020 IN UN CONTESTO IN CUI I GESUITI SONO PRESENTI DA ANNI, GRAZIE A UN GRUPPO DI VOLONTARI IMPEGNATI DA TEMPO IN ESPERIENZE DI AIUTO AI MIGRANTI. Questa nuova realtà ha potuto contare fin dai primi passi sul supporto della Diocesi di Bologna.

Il progetto *La casa dov'è?* è stato una delle prime attività a partire, realizzata in rete con la Diaconia Valdese, l'Associazione Famiglie Accoglienti, l'Associazione Agevolando e insieme all'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero, per supportare l'inclusione abitativa di alcuni migranti attraverso la creazione di un fondo di garanzia.

È stato inoltre attivato un progetto di inserimento sociale di un nucleo familiare di rifugiati arrivato a Bologna attraverso i corridoi umanitari organizzati dall'Associazione Papa Giovanni XXIII e dall'Operazione Colomba.

Grazie a un contributo per l'emergenza Covid offerto da Fondazione BNL, il Centro Astalli Bologna ha potuto sostenere 15 migranti forzati in condizione di particolare fragilità economica.

Nell'ultimo periodo dell'anno è stato avviato, nell'ambito del Piano Freddo del Comune di Bologna e del sistema Siproimi/SAI, il dormitorio San Salvatore, in collaborazione con i padri della Congregazione San Giovanni e con la cooperativa sociale Arca di Noè. Qui richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale possono usufruire di un'accoglienza notturna e di alcuni servizi volti a favorire la loro integrazione.

Da ottobre si è iniziato a proporre alle scuole del territorio il progetto *Finestre - Storie di rifugiati*.

È stata avviata inoltre la collaborazione con l'Università di Bologna per l'integrazione di studenti rifugiati arrivati con il corridoio universitario nell'ambito del progetto UNICORE dell'UNHCR.



# Centro Astalli Catania

VIA TEZZANO 71 • 95131 CATANIA • TEL. 095 535064 • FAX 095 7464463  
ASTALLICT@VIRGILIO.IT • WWW.CENTROASTALLICATANIA.IT

Presidente: Riccardo Campochiaro

Vicepresidente: Francesca Verzi

Coordinamento: Francesca Di Giorgio

operatori: 6

volontari: 72

IL CENTRO ASTALLI CATANIA È DAL 1999 UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I MIGRANTI IN CITTÀ. Giunti in Sicilia dopo aver rischiato la vita in mare, richiedenti asilo e rifugiati possono infatti rivolgersi all'Associazione per chiedere aiuto e trovare assistenza e accompagnamento.

Al *front office* i volontari forniscono ai migranti le informazioni necessarie sui servizi del territorio come mense, dormitori o presidi sanitari.

Il Centro Astalli dà a tutti i migranti senza dimora la possibilità di far pervenire la corrispondenza personale in sede. L'Ufficio immigrazione dell'Anagrafe rilascia infatti a quanti ne fanno domanda la "residenza virtuale" in via dell'Accoglienza n. 1. Un servizio fondamentale richiesto solo quest'anno da più di 500 persone.

Lo sportello legale, nel corso dell'anno, ha fornito orientamento e assistenza a 416 migranti forzati, per l'80% uomini di età compresa tra i 18 e i 30 anni, provenienti per lo più da Nigeria, Gambia e Mali. Circa il 90% degli assistiti presenta una vulnerabilità: la maggior parte sono migranti con patologie o disabilità, spesso vittime di tratta e tortura (più del 30%), neomaggiorenni (20%), nuclei monoparentali o minori stranieri non accompagnati (20%). Tra loro numerosi i titolari di protezione umanitaria (21%) alle prese con le difficoltà di conversione del permesso di soggiorno abolito dai decreti sicurezza in un permesso per motivi di lavoro. Una situazione resa più com-

| SERVIZI EROGATI    | BENEFICIARI ASSISTITI |
|--------------------|-----------------------|
| SPORTELLLO LEGALE  | 416                   |
| AMBULATORIO MEDICO | 238                   |
| SERVIZIO CARCERE   | 77                    |
| SPORTELLLO LAVORO  | 32                    |
| SCUOLA DI ITALIANO | 32                    |
| TOTALE             | 795                   |

| SERVIZIO LEGALE<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |            |
|------------------------------------------------|------------|
| NIGERIA                                        | 128        |
| GAMBIA                                         | 71         |
| MALI                                           | 59         |
| SENEGAL                                        | 46         |
| BANGLADESH                                     | 29         |
| PAKISTAN                                       | 10         |
| EGITTO                                         | 9          |
| ALTRE NAZIONALITÀ                              | 64         |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>416</b> |

plicata dall'endemica carenza di opportunità nel territorio e dal dilagare di lavoro nero e concorrenza sui compensi al ribasso.

Più di 230 persone, per il 90% uomini, si sono rivolte all'ambulatorio, dove nei primi tre mesi dell'anno hanno potuto effettuare un primo screening medico e ricevere gratuitamente farmaci da banco. Con lo scoppio della pandemia il servizio è stato inizialmente rimodulato. La consolidata collaborazione con l'ambulatorio del Rotary Club di

Catania, dove i migranti possono usufruire gratuitamente di prestazioni specialistiche, è stata sospesa. Dopo l'estate, l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria ha purtroppo determinato la sospensione di tutte le attività mediche.

Per sopperire al venir meno di questo servizio, il Centro Astalli Catania ha istituito un nuovo sportello di orientamento medico, dove i migranti possono ricevere una sorta di "vademecum sanitario" con informazioni su dove recarsi in caso di necessità. Inoltre i medici volontari impiegati in questa attività preparano per ciascun migrante una relazione scritta in cui si tiene traccia della storia clinica personale, in modo da poter essere facilmente seguiti in altri ambulatori o presidi medici del territorio.

Nell'ambito del contrasto alla diffusione della pandemia il Centro Astalli Catania ha distribuito ai suoi utenti mascherine e igienizzanti. Inoltre, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, sono stati effettuati tamponi, test sierologici a volontari e operatori e somministrati vaccini antinfluenzali ai migranti.

Grazie alla consolidata collaborazione con la LILA - Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS, le persone hanno potuto effettuare test HIV, quello per l'epatite C, e hanno ricevuto informazioni sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulla prevenzione. Inoltre, con Croce Rossa e Centro aiuto alla vita, sono state supportate numerose donne

| AMBULATORIO MEDICO<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |            |
|---------------------------------------------------|------------|
| SENEGAL                                           | 40         |
| MAROCCO                                           | 39         |
| NIGERIA                                           | 38         |
| BANGLADESH                                        | 27         |
| GAMBIA                                            | 25         |
| PAKISTAN                                          | 9          |
| AFGHANISTAN                                       | 7          |
| ALTRE NAZIONALITÀ                                 | 53         |
| <b>TOTALE</b>                                     | <b>238</b> |

migranti in gravidanza e neomamme che hanno usufruito di forniture di pannolini, omogeneizzati, vestiario e aiuto economico per i primi 18 mesi di vita dei bambini.

Nell'ambito del progetto *Trame di donne* svolto in collaborazione con l'Associazione Thamaia, le vittime di tratta e violenza domestica si sono potute rivolgere allo sportello dell'Associazione loro dedicato dove hanno potuto ricevere consulenza e aiuto.

L'apprendimento della lingua italiana rimane la necessità essenziale nel percorso di integrazione dei rifugiati, per questo motivo i corsi di alfabetizzazione sono stati intensificati ed ulteriormente diversificati. Con il *lockdown*, si sono organizzate video lezioni *online*. Per riuscire a coinvolgere il maggior numero di studenti, l'Associazione ha fornito dispositivi elettronici ai migranti che ne erano privi.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico è stato possibile riprendere il servizio di doposcuola, "La stanzetta di Emilio", progetto ludico e didattico

per i bambini migranti delle elementari e delle medie che, arrivati da poco in Italia con il ricongiungimento familiare, spesso incontrano una serie di difficoltà con l'italiano e nel fare i compiti. Il servizio è ospitato in alcuni locali della Moschea della Misericordia.

Dopo un periodo di sospensione è ripresa anche l'attività dello sportello di orientamento al lavoro. Purtroppo la pandemia ha enormemente aggravato la cronica mancanza di opportunità. Nel corso dell'anno è stato comunque possibile supportare 32 persone nella ricerca di un impiego, di un corso di formazione o un tirocinio.

È proseguita l'assistenza ai detenuti stranieri nella Casa Circondariale di Catania "Piazza Lanza", a Bicocca Alta Sicurezza e nell'Istituto Minorile di Bicocca, dove i volontari si sono occupati di gestire i contatti di 76 persone (66 uomini e 10 donne) con i familiari lontani

#### SCUOLA DI ITALIANO BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ

|               |           |
|---------------|-----------|
| SENEGAL       | 10        |
| NIGERIA       | 9         |
| GAMBIA        | 4         |
| COLOMBIA      | 3         |
| MAROCCO       | 2         |
| PAKISTAN      | 2         |
| VENEZUELA     | 2         |
| <b>TOTALE</b> | <b>32</b> |

#### SPORTELLLO LAVORO BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ

|                   |           |
|-------------------|-----------|
| GAMBIA            | 5         |
| NIGERIA           | 5         |
| SENEGAL           | 5         |
| BANGLADESH        | 3         |
| GUINEA            | 3         |
| MAROCCO           | 3         |
| PAKISTAN          | 2         |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 6         |
| <b>TOTALE</b>     | <b>32</b> |

e con i legali, all'occorrenza facendosi portavoce delle loro istanze presso l'Amministrazione penitenziaria. Per far fronte alle difficoltà materiali che molti migranti in detenzione hanno nel reperire beni di prima necessità, il "banco vestiario" distribuisce indumenti e biancheria. Inoltre, grazie al servizio di biblioteca, i detenuti hanno avuto la possibilità di usufruire di libri in inglese, francese, spagnolo, compresi testi sacri quali il Corano in lingua araba e Bibbie in inglese e francese, e di partecipare a gruppi di lettura. Ai detenuti di fede islamica i volontari hanno distribuito calendari con gli orari delle preghiere e durante il mese di Ramadan i cibi tipici concessi dall'Amministrazione Penitenziaria.

L'Associazione ha anche fornito all'Istituto penale minorile di Bicocca alcune macchine da cucire con cui i giovani ristretti hanno confezionato mascherine in stoffa per il Centro Astalli Catania.

Grazie al progetto *Fuori le mura*, in collaborazione con la cooperativa Prospettiva Futuro, l'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Sicilia, e con il sostegno di Fondazione con Il Sud, è possibile garantire ai detenuti della Casa Circondariale *Piazza Lanza* e di altre carceri siciliane delle opportunità di occupazione.

Un protocollo d'intesa con l'UDEPE - Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna consente ai detenuti stranieri di effettuare l'affidamento in prova o la messa alla prova presso la sede del Centro Astalli Catania.

Il lavoro di rete con le associazioni del territorio che si occupano di migranti ha permesso di sviluppare sinergie per contrastare razzismo ed esclusione in città. Nonostante la pandemia abbia impedito l'organizzazione di eventi per la Giornata Mondiale del Rifugiato, il coordinamento di Catania della "Rete del rifugiato" di cui il Centro Astalli Catania è capofila, ha organizzato una serie di iniziative. Tra queste un sito web contenente una mappatura dei servizi e informazioni utili ai migranti in transito.

In partenariato con alcune realtà del Jesuit Social Network, il Centro Astalli Catania ha avviato il progetto *P.I.A. - Povertà, Inclusione, Ambiente* per favorire l'inclusione di fasce deboli della società, in particolare detenuti, donne e minori e contrastare la povertà.

| SERVIZIO CARCERI<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |           |
|-------------------------------------------------|-----------|
| NIGERIA                                         | 12        |
| MAROCCO                                         | 9         |
| ROMANIA                                         | 9         |
| GAMBIA                                          | 7         |
| ALBANIA                                         | 5         |
| TUNISIA                                         | 5         |
| SENEGAL                                         | 4         |
| KOSOVO                                          | 3         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                               | 22        |
| <b>TOTALE</b>                                   | <b>76</b> |

# Centro Astalli Palermo

PIAZZA SANTI QUARANTA MARTIRI, 10/12 • 90134 PALERMO • TEL. 0919760128  
ASTALLIPA@LIBERO.IT • WWW.CENTROASTALLIPALERMO.IT

Presidente: Alfonso Cinquemani

Vicepresidente: Simona La Placa

Coordinamento: Dina Arcudi, Emanuele Cardella, Donata Perelli

operatori: 12

volontari: 60

IL CENTRO ASTALLI PALERMO NASCE NEL 2003 SU INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI GIOVANI VOLONTARI DELLA COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA DEL CENTRO EDUCATIVO IGNAZIANO. Nel 2006 inaugura la sua sede nel quartiere Ballarò, e diventa così un punto di riferimento per i richiedenti asilo e i rifugiati in città.

Il Centro offre diversi servizi di prima accoglienza: la colazione, le docce, la distribuzione di indumenti, la consulenza legale, l'ambulatorio medico, la scuola d'italiano, il doposcuola e lo sportello lavoro. Propone inoltre una serie di attività di inclusione sociale come laboratori artigianali, corsi di scuola guida e di lingue straniere, favorisce occasioni di incontro tra le diverse culture che da sempre convivono nel territorio.

La pandemia ha avuto un forte impatto sulle attività dell'Associazione, ma operatori e volontari non hanno comunque smesso di cercare di rispondere ai numerosi bisogni dei rifugiati. Attraverso il progetto *La Solidarietà va spesa*, realizzato grazie al contributo della Linsi Foundation, ha potuto distribuire generi alimentari e di prima necessità a oltre 200 famiglie colpite duramente dagli effetti sociali ed economici e dall'emergenza sanitaria.

Sono state 2.654 le persone assistite nel corso dell'anno e più di 11.300 gli interventi effettuati. Si registra l'aumento, rispetto agli anni precedenti, di richieste di aiuto da parte di utenti provenienti da Nigeria (14%), Marocco (8%) e Tunisia (12%), oltre che di migranti da tempo in città, originari di Argentina (5%) e Brasile (4%). Si tratta perlopiù di uomini, 105 su un totale di 166 nuovi accessi al centro d'ascolto. Si registra un incremento di utenti che vivono in condizione di irregolarità, che rappresentano il 34% del totale.

La precarietà e la marginalità incidono fortemente nella vita di mol-

| SERVIZI EROGATI NEL 2020 / SERVIZIO DIURNO | BENEFICIARI ASSISTITI (PER SERVIZIO) | INTERVENTI EFFETTUATI / ACCESSI |
|--------------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------|
| AMBULATORIO                                | 320                                  | 387                             |
| DISTRIBUZIONE VESTIARIO                    | 672                                  | 1.776                           |
| COLAZIONI                                  | 813                                  | 6.193                           |
| DOCCE                                      | 420                                  | 1.682                           |
| SCUOLA DI ITALIANO                         | 102                                  | 730                             |
| SPORTELLLO LAVORO                          | 114                                  | 381                             |
| SPORTELLLO LEGALE                          | 47                                   | 51                              |
| CENTRO D'ASCOLTO                           | 166                                  | 166                             |
| <b>TOTALE</b>                              | <b>2.654</b>                         | <b>11.366</b>                   |

ti migranti che vivono a Palermo in stato di bisogno. Un elemento che emerge e necessita di particolare attenzione riguarda l'elevata percentuale di utenti (36%) che non sono iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, seppure una gran parte di essi (66%) ha un regolare permesso di soggiorno e avrebbe diritto a usufruirne.

Nel 2020 sono stati accolti 45 rifugiati in due strutture messe a disposizione dai gesuiti e gestite in convenzione con il Siproimi/SAI.

Il centro di Palazzo Marchesi, nei pressi della Chiesa del Gesù di Casa Professa, ospita dal 2014 uomini singoli richiedenti asilo e rifugiati. Ogni giorno all'interno del centro, gli operatori offrono orientamento e accompagnamento legale, sanitario e sociale finalizzato all'autonomia e all'integrazione degli ospiti nel tessuto cittadino.

Presso il centro di Via Franz Lehar dal 2018 vengono ospitati nuclei familiari e donne singole. La struttura, adiacente all'Istituto Pedro Arrupe, può accogliere 9 persone ed è gestita in semi-autonomia dalle beneficiarie.

I minori presenti nel centro durante l'anno hanno sofferto particolarmente le misure di contenimento che li hanno tenuti lontani per lunghi periodi dalla scuola.

Nonostante le difficoltà sono state portate avanti diverse azioni progettuali. Si avvia a conclusione *Voci del verbo Viaggiare*, sostenuto

| CENTRO D'ASCOLTO<br>NUOVI BENEFICIARI<br>PER NAZIONALITÀ |             |
|----------------------------------------------------------|-------------|
| NIGERIA                                                  | 14%         |
| BANGLADESH                                               | 13%         |
| GHANA                                                    | 12%         |
| MAROCCO                                                  | 8%          |
| TUNISIA                                                  | 7%          |
| ARGENTINA                                                | 5%          |
| COSTA D'AVORIO                                           | 5%          |
| ALTRE NAZIONALITÀ                                        | 36%         |
| <b>TOTALE</b>                                            | <b>100%</b> |

dalla Fondazione Con il Sud, grazie al quale 25 migranti hanno preso parte a un percorso formativo che si sta per concretizzare con l'avvio delle attività di KIRMAL, una *start up* per la preparazione di *catering* da asporto.

Grazie al progetto *P.I.A. - Povertà, Inclusione, Ambiente*, realizzato in rete con alcune realtà del Jesuit Social Network, i migranti in stato di grave necessità possono rivolgersi a uno sportello sociale di mediazione culturale e ricevere un pasto caldo.

Attraverso il progetto *L'italia- no per comunicare, lavorare, partecipare* della Scuola di lingua italiana per Stranieri del Dipartimento di Scienze umanistiche - Università degli Studi di Palermo realizzato con il Comune di Palermo, alcuni CPIA e associazioni del territorio, è stato possibile attivare corsi *online* e integrare l'offerta di formazione linguistica per minori stranieri non accompagnati, donne con bambini, vittime di torture o tratta.

Il Centro Astalli Palermo è *partner* di *Pon Metro* un progetto di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate del centro storico che prevede lo sviluppo di laboratori artigianali dedicati alle donne migranti.

Attraverso il progetto *Passepartout* l'Associazione insieme ad altri enti di tutela propone ai giovani dei quartieri periferici di Palermo attività ricreative e culturali volte a promuovere talenti e potenzialità dei partecipanti.

Dalla volontà di creare un ponte tra giovani in condizione di svantaggio socio-economico e il mondo del lavoro è nato il progetto *Perché No?*, finanziato dal Fondo Beneficenza Intesa Sanpaolo e dalla Fondazione con il Sud, che vede il Centro Astalli Palermo coinvolto con altre realtà territoriali in attività di inclusione socio lavorativa di 50 giovani tra i 16 e i 29 anni, grazie alla realizzazione di percorsi di orientamento, formazione e tirocini in azienda.

L'isolamento ha penalizzato l'attività di sensibilizzazione del territorio, tuttavia in occasione della Giornata Mondiale del rifugiato il Centro Astalli Palermo ha realizzato un concerto musicale, in diretta *streaming*, durante il quale sono intervenuti tanti artisti rifugiati.

| OSPITI SIPROIMI/SAI<br>PER NAZIONALITÀ |           |
|----------------------------------------|-----------|
| MALI                                   | 11        |
| GAMBIA                                 | 6         |
| NIGERIA                                | 5         |
| SOMALIA                                | 5         |
| SIERRA LEONE                           | 3         |
| COSTA D'AVORIO                         | 3         |
| SENEGAL                                | 2         |
| GHANA                                  | 2         |
| MAROCCO                                | 2         |
| CONGO R.D.                             | 2         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                      | 4         |
| <b>TOTALE</b>                          | <b>45</b> |

# Centro Astalli Sud

CORSO MAZZINI, 7 • 80028 GRUMO NEVANO (NA) • TEL. 081 5054921  
CENTROASTALLISUD@GMAIL.COM • WWW.CENTROASTALLISUD.ORG

Presidente: **Giovanna Lauro**

Coordinamento: **Giovanni D'Errico**

operatori: 5

volontari: 20

**DAL 1990 IL CENTRO ASTALLI SUD OPERA NELL'AREA A NORD DI NAPOLI PER FORNIRE ASSISTENZA E ACCOMPAGNAMENTO AI MIGRANTI PRESENTI SUL TERRITORIO.**

Nel 2020 sono stati Bangladesh, Burkina Faso, Marocco, Senegal, Costa d'Avorio e Ucraina, i Paesi di provenienza della maggior parte degli utenti che si sono rivolti all'Associazione.

Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con la Prefettura di Napoli e il Comune di Grumo Nevano che ha permesso di garantire l'accoglienza notturna a 12 migranti. Tra loro vi sono 5 richiedenti asilo, originari di Mali, Pakistan e Senegal, inseriti nel programma di accoglienza straordinaria.

Il lungo periodo di *lockdown* ha comportato un aumento dei tempi di permanenza delle persone nella struttura determinando quindi un minor avvicinamento tra gli ospiti. Operatori e volontari hanno svolto dei colloqui individuali con ciascun migrante per meglio comprenderne i bisogni e le difficoltà, acuite dagli effetti della pandemia, e progettare insieme gli interventi da realizzare.

La pandemia ha reso necessario anche rimodulare alcune attività. Tra queste il servizio di mensa serale a cui hanno avuto accesso solo gli ospiti del dormitorio. Sono stati sospesi i corsi della scuola di italiano, compreso il doposcuola per i bambini e le visite nell'ambulatorio medico che garantisce l'accesso gratuito a visite di ginecologia, ortopedia, diabetologia, endocrinolo-

| OSPITI ACCOGLIENZA NOTTURNA<br>PER NAZIONALITÀ |           |
|------------------------------------------------|-----------|
| SENEGAL                                        | 4         |
| MALI                                           | 3         |
| PAKISTAN                                       | 2         |
| BURKINA FASO                                   | 1         |
| GHANA                                          | 1         |
| GUINEA                                         | 1         |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>12</b> |



gia e medicina interna, a consulti chirurgici e al supporto psicologico. Purtroppo tutto ciò ha portato a una maggiore vulnerabilità e precarietà per molti migranti del territorio. È stato possibile, invece, mantenere aperto lo sportello del segretariato sociale che ha fornito mediazione culturale, informazioni, assistenza, supporto nella ricerca del lavoro a 217 persone, per la maggior parte titolari di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro (27%) e richiedenti asilo (25%), originari di Bangladesh (35%), Pakistan (32%), India (17%) e Burkina Faso (6%).

Lo sportello legale ha continuato a garantire assistenza a 106 persone, tra cui 21 vulnerabili, di cui 9 appartenenti a nuclei familiari e 5 a nuclei monoparentali, alternando un accompagnamento in presenza, quando possibile, a un orientamento *online*. Molti i ricorrenti (28%) e i richiedenti asilo (22%) che hanno ricevuto un sostegno per risolvere problematiche amministrative e burocratiche.

| UTENTI SEGRETARIATO SOCIALE<br>PER NAZIONALITÀ |            |
|------------------------------------------------|------------|
| BANGLADESH                                     | 76         |
| PAKISTAN                                       | 70         |
| INDIA                                          | 38         |
| BURKINA FASO                                   | 12         |
| MAROCCO                                        | 6          |
| SENEGAL                                        | 6          |
| COSTA D'AVORIO                                 | 5          |
| UCRAINA                                        | 4          |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>217</b> |

| SERVIZIO LEGALE<br>PER NAZIONALITÀ |            |
|------------------------------------|------------|
| BANGLADESH                         | 40         |
| PAKISTAN                           | 33         |
| INDIA                              | 16         |
| UCRAINA                            | 6          |
| VENEZUELA                          | 3          |
| BURKINA FASO                       | 2          |
| COSTA D'AVORIO                     | 2          |
| SENEGAL                            | 2          |
| MAROCCO                            | 1          |
| TOGO                               | 1          |
| <b>TOTALE</b>                      | <b>106</b> |

# Centro Astalli Trento

VIA DELLE LASTE, 22 • 38121 TRENTO • TEL. 0461 1723408 • FAX 0461 1725761  
SEGRETERIA@CENTROASTALLITRENTO.IT • WWW.CENTROASTALLITRENTO.IT

Presidente: **Stefano Graiff**

Vicepresidente: **Anita Scoz**

Coordinamento: **Stefano Canestrini**

operatori: 53

volontari: 26

**DAL 2005 IL CENTRO ASTALLI TRENTO ACCOMPAGNA VERSO L'INCLUSIONE SOCIALE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI CHE VIVONO IN TRENTINO E PROPONE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO PER PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA.**

In un anno caratterizzato dall'emergenza Covid-19, l'Associazione è stata chiamata ad affrontare nuove sfide e a supportare i migranti forzati progettando risposte non solo di tipo emergenziale e temporaneo, ma anche di lungo periodo. Molte le criticità già esistenti acuite dalla pandemia: dalla penuria di posti letto per i richiedenti asilo senza dimora, alla scarsità di proposte formative in grado di favorire l'inserimento lavorativo delle persone poco qualificate; dall'offerta frammentata dei corsi di lingua italiana, ai pregiudizi di un mercato immobiliare privato che fa ancora fatica ad aprirsi ai migranti forzati.

Da un lato, l'Associazione ha continuato a portare avanti le progettualità nell'ambito dell'accoglienza realizzate in rete con le istituzioni locali, il privato sociale e gli ordini religiosi del territorio; dall'altro, sono state introdotte molte novità per meglio rispondere ai nuovi bisogni espressi dai rifugiati.

Il progetto dormitorio di Casa San Francesco, riservato ai richiedenti asilo senza dimora, ha garantito agli ospiti la possibilità di rimanere nella struttura anche nelle ore diurne, contribuendo così anche al contenimento del rischio di contagio. Il dormitorio è stato attivo per tutta la durata del *lockdown* e anche nelle settimane successive e ha riaperto a metà novembre per l'emergenza freddo. Sono stati ospitati in tutto 30 uomini richiedenti asilo, la maggior parte provenienti dal Pakistan.

Nel 2020 sono stati 96 i migranti ospitati nei progetti di accoglienza straordinaria realizzati in collaborazione con la Provincia di Trento. Si

| ACCOGLIENZE        | OSPITI     |
|--------------------|------------|
| CAS                | 170        |
| SIPROIMI/SAI       | 157        |
| TERZA ACCOGLIENZA  | 80         |
| DORMITORIO         | 30         |
| CORRIDOI UMANITARI | 22         |
| <b>TOTALE</b>      | <b>459</b> |

tratta principalmente di uomini tra i 18 e i 30 anni, in attesa di conoscere l'esito del ricorso al diniego della domanda di asilo. Inoltre, l'Associazione ha accolto 74 persone, 56 uomini e 18 donne, di cui 8 minori, nell'ambito del progetto *Una Comunità Intera*, realizzato in collaborazione con l'Arcidiocesi di Trento - Fondazione Comunità Solidale, gli ordini religiosi dei

padri comboniani, dehoniani, cappuccini, gesuiti e delle suore canossiane e altre realtà del privato sociale.

Nell'ambito del progetto Siproimi/SAI sono state accolte 157 persone in gran parte titolari di protezione internazionale o sussidiaria. Rispetto all'anno precedente due aspetti hanno determinato un cambiamento nell'utenza del progetto: l'uscita di tutti i richiedenti asilo dalle strutture di accoglienza, come stabilito dai decreti sicurezza, e la presenza preponderante di nuclei familiari.

Nel corso dell'anno sono proseguiti anche i progetti delle "Terze Accoglienze" per accompagnare le persone nel passaggio dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa. Si registra un notevole aumento nel numero dei beneficiari che sono quasi raddoppiati passando dai 44 del 2019 agli 80 del 2020. Nel 2020 inoltre è iniziata una nuova esperienza di convivenza tra studenti dell'Università degli Studi di Trento e rifugiati: la

| OSPITI CAS<br>PER NAZIONALITÀ |           |
|-------------------------------|-----------|
| NIGERIA                       | 36        |
| PAKISTAN                      | 10        |
| GAMBIA                        | 6         |
| GHANA                         | 6         |
| MALI                          | 6         |
| SENEGAL                       | 6         |
| COLOMBIA                      | 4         |
| GUINEA CONAKRY                | 4         |
| SIRIA                         | 3         |
| UCRAINA                       | 3         |
| ALTRE NAZIONALITÀ             | 12        |
| <b>TOTALE</b>                 | <b>96</b> |

| PROGETTO UNA COMUNITÀ INTERA<br>OSPITI PER NAZIONALITÀ |           |
|--------------------------------------------------------|-----------|
| NIGERIA                                                | 23        |
| PAKISTAN                                               | 22        |
| GUINEA CONAKRY                                         | 5         |
| GAMBIA                                                 | 4         |
| BANGLADESH                                             | 3         |
| COSTA D'AVORIO                                         | 3         |
| SENEGAL                                                | 3         |
| TOGO                                                   | 3         |
| LIBERIA                                                | 2         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                                      | 6         |
| <b>TOTALE</b>                                          | <b>74</b> |

| OSPITI SIPROIMI/SAI<br>PER NAZIONALITÀ |            |
|----------------------------------------|------------|
| PAKISTAN                               | 54         |
| NIGERIA                                | 35         |
| MALI                                   | 11         |
| COSTA D'AVORIO                         | 7          |
| SIRIA                                  | 7          |
| SOMALIA                                | 6          |
| AFGHANISTAN                            | 5          |
| IRAQ                                   | 5          |
| CAMERUN                                | 4          |
| GEORGIA                                | 4          |
| TOGO                                   | 4          |
| ALTRE NAZIONALITÀ                      | 15         |
| <b>TOTALE</b>                          | <b>157</b> |

| OSPITI TERZA ACCOGLIENZA<br>PER NAZIONALITÀ |           |
|---------------------------------------------|-----------|
| NIGERIA                                     | 27        |
| COSTA D'AVORIO                              | 8         |
| MALI                                        | 7         |
| GAMBIA                                      | 6         |
| PAKISTAN                                    | 6         |
| SERBIA                                      | 4         |
| SOMALIA                                     | 4         |
| GHANA                                       | 3         |
| UCRAINA                                     | 3         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                           | 12        |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>80</b> |

Cappuniversitaria, che ricalca l'esperienza positiva della Combonuniversitaria, in un altro dei luoghi dell'accoglienza trentina, ovvero Casa San Francesco, cresciuta negli ultimi tre anni grazie alla collaborazione con le associazioni universitarie UDU Trento e UNITiN. La Cappuniversitaria ha accolto nel 2020 quattro studenti, che hanno condiviso gli spazi della casa con 16 richiedenti asilo (10 uomini, 3 donne e una famiglia composta da due genitori e una minore).

È proseguito anche il progetto dei corridoi umanitari, attivato nel 2018. Nel 2020 sono state accolte 22 persone di nazionalità siriana, di cui 13 minori.

Anche nel 2020 il Centro Astalli Trento ha continuato a garantire ai migranti i servizi di assistenza sociale, supporto psicologico, orientamento legale, scuola di italiano, orientamento al lavoro e alla formazione.

Il servizio sociale ha preso in carico 187 persone, per lo più originarie di Pakistan, Nigeria e Siria, focalizzandosi in particolare sui nuclei familiari più fragili, che sono stati 34. Gli assistenti sociali hanno messo in campo azioni in rete con gli altri servizi del territorio per rispondere in maniera articolata e differenziata ai bisogni dei migranti.

Il servizio psicologico ha seguito 94 persone (59 uomini e 35 donne), la maggior parte ricorrenti al diniego della domanda d'asilo, e durante il *lockdown* ha attivato un numero telefonico dedicato all'ascolto e al sostegno di rifugiati con particolari segni di malessere.

Al servizio legale si sono rivolte 1.065 persone. Chi arriva spesso non conosce la protezione internazionale e le sue procedure: per questo nel

corso dell'anno 981 migranti sono stati supportati nell'iter della domanda d'asilo, altri 429 hanno effettuato un colloquio di primo ascolto legale. La maggior parte dell'utenza (circa l'80%) è costituita da uomini di età compresa fra i 18 e i 40 anni.

| SERVIZIO SOCIALE<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |            |
|-------------------------------------------------|------------|
| PAKISTAN                                        | 50         |
| NIGERIA                                         | 49         |
| SIRIA                                           | 29         |
| GHANA                                           | 8          |
| COSTA D'AVORIO                                  | 6          |
| MALI                                            | 6          |
| GAMBIA                                          | 5          |
| GEORGIA                                         | 5          |
| IRAQ                                            | 5          |
| SENEGAL                                         | 5          |
| ALTRE NAZIONALITÀ                               | 19         |
| <b>TOTALE</b>                                   | <b>187</b> |

| SERVIZIO PSICOLOGICO<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |           |
|-----------------------------------------------------|-----------|
| PAKISTAN                                            | 29        |
| NIGERIA                                             | 18        |
| SIRIA                                               | 9         |
| COSTA D'AVORIO                                      | 4         |
| AFGHANISTAN                                         | 3         |
| CAMERUN                                             | 3         |
| GAMBIA                                              | 3         |
| MALI                                                | 3         |
| MAROCCO                                             | 3         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                                   | 19        |
| <b>TOTALE</b>                                       | <b>94</b> |

Molte le difficoltà legate alla conversione del permesso di soggiorno per i titolari di protezione umanitaria, abolita dai decreti sicurezza. In particolare chi aveva un contratto di lavoro a tempo indeterminato e un pre-contratto di locazione non riusciva a ottenere il rilascio del titolo di viaggio, requisito indispensabile per la conversione. Incomprensibilmente si chiedeva a queste persone di rimpatriare per poi rientrare in Italia. Si è riusciti a ottenere dalla questura di produrre un documento di viaggio temporaneo e finalizzare positivamente la pratica di conversione in un permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

La conoscenza e l'utilizzo della lingua sono essenziali per i percorsi di inclusione sociale e lavorativa. Per questo nel corso dell'anno 99 migranti hanno seguito i corsi proposti, tra loro 70 hanno avuto bisogni lin-

| SCUOLA DI ITALIANO<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |           |
|---------------------------------------------------|-----------|
| NIGERIA                                           | 29        |
| PAKISTAN                                          | 28        |
| BANGLADESH                                        | 7         |
| GUINEA CONAKRY                                    | 4         |
| GAMBIA                                            | 3         |
| GHANA                                             | 3         |
| SENEGAL                                           | 6         |
| SIRIA                                             | 2         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                                 | 17        |
| <b>TOTALE</b>                                     | <b>99</b> |

| SERVIZIO LEGALE<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |              |
|------------------------------------------------|--------------|
| NIGERIA                                        | 287          |
| PAKISTAN                                       | 263          |
| MALI                                           | 73           |
| GUINEA CONAKRY                                 | 63           |
| SENEGAL                                        | 56           |
| GAMBIA                                         | 51           |
| GHANA                                          | 43           |
| COSTA D'AVORIO                                 | 32           |
| BANGLADESH                                     | 31           |
| AFGHANISTAN                                    | 26           |
| GUINEA BISSAU                                  | 19           |
| IRAN                                           | 17           |
| SOMALIA                                        | 14           |
| TOGO                                           | 11           |
| ALTRE NAZIONALITÀ                              | 79           |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>1.065</b> |

| SERVIZIO LEGALE<br>BENEFICIARI PER STATUS |              |
|-------------------------------------------|--------------|
| RICORRENTI                                | 422          |
| RICHIEDENTI ASILO                         | 132          |
| PROTEZIONE UMANITARIA                     | 129          |
| ASILO                                     | 103          |
| CASI SPECIALI                             | 92           |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA                    | 85           |
| MOTIVI DI LAVORO                          | 61           |
| SENZA DOCUMENTI                           | 19           |
| MOTIVI FAMILIARI                          | 16           |
| ALTRO                                     | 6            |
| <b>TOTALE</b>                             | <b>1.065</b> |

guistici specifici come la preparazione per il conseguimento della patente di guida o per l'iscrizione a un corso di formazione professionale. I restanti 29 (21 uomini e 8 donne) invece sono stati inseriti nei corsi di alfabetizzazione.

Al servizio di orientamento al lavoro e alla formazione si sono rivolte 407 persone, segnando un aumento significativo rispetto all'anno precedente (+30%). Sono stati attivati 35 tirocini formativi, 94 persone hanno frequentato i corsi di formazione organizzati dall'Associazione e 64 persone hanno partecipato ai laboratori di ricerca lavoro. Due le novità nell'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti: i progetti *Join the Chain* e *Digital Inclusion*. Il primo pensato per offrire un percorso di formazione nel settore della saldatura a 8 richiedenti asilo e realizzato in collaborazione con l'Istituto Veronesi di Rovereto; il secondo nato dalla collaborazione con Informatici Senza Frontiere, Acli e Impact Hub Trentino e finalizzato a ridurre il divario digitale dei migranti forzati soprattutto alla luce del processo di digitalizzazione dei servizi del territorio, che rischia di escludere coloro che non hanno le competenze necessarie.

In collaborazione con la sede di Roma e con Popoli Insieme si sta realizzando il progetto *Fami "Passi Avanti"* per l'integrazione di titolari di protezione internazionale. Sono previste attività volte alla formazione professionale, alla ricerca di casa e lavoro e alla sensibilizzazione della comunità locale attraverso la diffusione delle storie dei beneficiari del progetto.

| SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |            |
|-----------------------------------------------------------------------|------------|
| NIGERIA                                                               | 130        |
| PAKISTAN                                                              | 119        |
| MALI                                                                  | 19         |
| COSTA D'AVORIO                                                        | 15         |
| SENEGAL                                                               | 14         |
| GHANA                                                                 | 12         |
| BANGLADESH                                                            | 11         |
| GAMBIA                                                                | 11         |
| GUINEA BISSAU                                                         | 10         |
| TOGO                                                                  | 10         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                                                     | 56         |
| <b>TOTALE</b>                                                         | <b>407</b> |

| SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA<br>PER TIPOLOGIA DI AZIONE |            |
|-------------------------------------------------------------------|------------|
| CONSULENZA ORIENTATIVA                                            | 387        |
| CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ATTIVATI                        | 94         |
| LABORATORI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO                              | 64         |
| TIROCINI FORMATIVI                                                | 35         |
| SUPPORTO LETTURA CONTRATTI                                        | 24         |
| PERCORSI SU DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI                       | 21         |
| SPORTELLI DI ORIENTAMENTO E CONSULENZA                            | 8          |
| CORSI CONSEGUIMENTO PATENTE DI GUIDA                              | 7          |
| INSERIMENTI SCUOLE PROFESSIONALI                                  | 7          |
| ORIENTAMENTO PER ISCRIZIONE UNIVERSITÀ                            | 6          |
| <b>TOTALE</b>                                                     | <b>653</b> |

Nel corso dell'anno la pandemia ha comportato da un lato l'aumento della domanda lavoro in alcuni settori produttivi in cui molti beneficiari sono impegnati, tra cui lo stoccaggio e la distribuzione di generi alimentari, dall'altro settori legati al turismo e alla ristorazione hanno invece registrato un brusco calo, comportando per 12 beneficiari la perdita dell'impiego e per 13 l'interruzione dei corsi di formazione.

Nell'ambito delle attività nelle scuole, 619 studenti (360 nel Comune di Trento, 259 in provincia) appartenenti a 28 classi di 15 istituti (5 comprensivi, 10 superiori) hanno preso parte al progetto *Finestre - Storie di rifugiati* e al progetto *Vali*.

A giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, il Centro Astalli Trento insieme ad alcune realtà del territorio ha organizzato una serie di eventi tra cui una manifestazione in piazza davanti alla sede del Comune e tre incontri *online* con testimonianze di rifugiati.

Inoltre, in estate, insieme a Libera Trentino, Villa Sant'Ignazio, CSV Trentino - Non Profit Network è stata realizzata una versione *online* del campo estivo E!State Liberi "Dov'è buio brillano le stelle 2020".

Il Centro Astalli Trento cura annualmente un rapporto annuale in cui descrive progetti, attività e iniziative culturali realizzate in favore dei migranti che accompagna nel territorio trentino.

# Centro Astalli Vicenza

VIA LUSSEMBURGO, 63 • 36100 VICENZA • TEL. 0444 324272  
INFO@CENTROASTALLIVICENZA.IT • WWW.CENTROASTALLIVICENZA.IT

Presidente: **Giovanni Tagliaro**  
Vicepresidente: **Alessandra Sala**  
Coordinamento: **Antonella Ofosu Appiah**

operatori: 8  
volontari: 32

IL CENTRO ASTALLI VICENZA DALLA FINE DEGLI ANNI NOVANTA SVOLGE ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA PER I MIGRANTI FORZATI ED È IMPEGNATO IN PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA SUL TEMA DELL'ASILO.

Nel 2020 sono state 48 le persone accolte nei progetti di accoglienza straordinaria nei comuni di Vicenza, di Isola Vicentina e di Barbarano Mossano. Si tratta perlopiù di giovani uomini tra i 18 e i 30 anni originari di Nigeria, Mali e Gambia. Quasi tutti gli ospiti dei centri di accoglienza (43 su 48) sono ricorrenti e stanno aspettando l'esito del ricorso in tribunale, ciò ha determinato un allungamento della durata dei tempi di accoglienza. Si registra anche un aumento delle fragilità di tipo psicologico e psichiatrico tra i migranti ospitati.

Nell'ambito del progetto di semi-autonomia, grazie al contributo della Fondazione Cariverona, sono state ospitate 17 persone, la maggior parte titolari di protezione umanitaria. Questa esperienza di accoglienza, che prevede un accompagnamento dei migranti nella delicata fase di passaggio tra l'uscita dal centro e l'indipendenza abitativa, è stata portata avanti grazie al supporto dei volontari dell'associazione e alla collaborazione con le Parrocchie e le Amministrazioni locali.

| CAS<br>OSPITI PER NAZIONALITÀ |    |
|-------------------------------|----|
| NIGERIA                       | 19 |
| MALI                          | 8  |
| GAMBIA                        | 6  |
| SENEGAL                       | 3  |
| SIERRA LEONE                  | 3  |
| BANGLADESH                    | 2  |
| GUINEA BISSAU                 | 2  |
| NIGER                         | 2  |
| ALTRE NAZIONALITÀ             | 3  |
| TOTALE                        | 48 |



| TERZE ACCOGLIENZE<br>OSPITI PER NAZIONALITÀ |           |
|---------------------------------------------|-----------|
| NIGERIA                                     | 5         |
| GHANA                                       | 4         |
| MALI                                        | 4         |
| COSTA D'AVORIO                              | 2         |
| GUINEA                                      | 1         |
| SIERRA LEONE                                | 1         |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>17</b> |

| SCUOLA DI ITALIANO<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |           |
|---------------------------------------------------|-----------|
| NIGERIA                                           | 18        |
| GAMBIA                                            | 6         |
| MALI                                              | 4         |
| BANGLADESH                                        | 2         |
| NIGER                                             | 2         |
| SIERRA LEONE                                      | 2         |
| COSTA D'AVORIO                                    | 1         |
| TOGO                                              | 1         |
| <b>TOTALE</b>                                     | <b>36</b> |

Il Centro Astalli Vicenza supporta i migranti nell'iter burocratico della richiesta di asilo, nell'apprendimento della lingua italiana e nei loro percorsi di autonomia, e fornisce loro cure mediche e supporto psicologico.

Ai fini dell'inserimento lavorativo, gli operatori hanno aiutato 56 persone a tracciare un bilancio delle competenze e a scrivere un nuovo curriculum vitae. La pandemia infatti ha causato una battuta di arresto ai percorsi di inclusione dei migranti. Grazie al contributo del progetto *EASE - Sviluppo di strumenti per l'integrazione*, finanziato dalla Regione Veneto e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è stato possibile continuare a lavorare su nuove attività di integrazione dei beneficiari.

È proseguito il servizio dello sportello di orientamento e accompagnamento legale a cui si sono rivolte 75 persone. Molti migranti hanno chiesto un supporto a causa delle numerose difficoltà incontrate nei rinnovi dei permessi di soggiorno, pratiche che si dimostrano molto complicate e che richiedono una serie di non facili passaggi burocratici. A incontrare maggiori difficoltà sono state le donne sole disoccupate o inoccupate e alcuni titolari di protezione umanitaria che in mancanza del passaporto del Paese di origine non hanno potuto convertire il loro permesso di soggiorno in un permesso per motivi di lavoro.

| SERVIZIO LEGALE<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |           |
|------------------------------------------------|-----------|
| NIGERIA                                        | 27        |
| MALI                                           | 13        |
| COSTA D'AVORIO                                 | 4         |
| BANGLADESH                                     | 5         |
| PAKISTAN                                       | 5         |
| GAMBIA                                         | 3         |
| SENEGAL                                        | 3         |
| SIERRA LEONE                                   | 3         |
| SUDAN                                          | 3         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                              | 9         |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>75</b> |

| SERVIZIO LEGALE<br>BENEFICIARI PER STATUS |           |
|-------------------------------------------|-----------|
| RICORRENTI                                | 50        |
| PROTEZIONE UMANITARIA                     | 9         |
| RICHIEDENTI ASILO                         | 4         |
| ASILO                                     | 3         |
| CASI SPECIALI                             | 2         |
| MOTIVI FAMILIARI                          | 2         |
| MOTIVI DI LAVORO                          | 2         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA                    | 2         |
| SENZA DOCUMENTI                           | 1         |
| <b>TOTALE</b>                             | <b>75</b> |

| ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA<br>UTENTI PER TIPOLOGIA DI AZIONE |            |
|-----------------------------------------------------------------|------------|
| BILANCIO COMPETENZE                                             | 56         |
| RICERCA LAVORO                                                  | 48         |
| INVIO PER COLLOQUI DI LAVORO                                    | 32         |
| INVIO PER CORSI DI FORMAZIONE                                   | 18         |
| CONTRIBUTI PER FORMAZIONE E TIROCINI                            | 7          |
| <b>TOTALE</b>                                                   | <b>161</b> |

| SERVIZIO LEGALE<br>TIPOLOGIA DI AZIONI EFFETTUATE |           |
|---------------------------------------------------|-----------|
| RICORSI E GRATUITO PATROCINIO                     | 43        |
| ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE                  | 16        |
| PRIMO ASCOLTO                                     | 12        |
| ALTRO                                             | 4         |
| <b>TOTALE</b>                                     | <b>75</b> |

| ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA<br>BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |           |
|--------------------------------------------------------------|-----------|
| NIGERIA                                                      | 19        |
| MALI                                                         | 12        |
| GAMBIA                                                       | 6         |
| SIERRA LEONE                                                 | 4         |
| COSTA D'AVORIO                                               | 3         |
| SENEGAL                                                      | 3         |
| BANGLADESH                                                   | 2         |
| GHANA                                                        | 2         |
| GUINEA BISSAU                                                | 2         |
| NIGER                                                        | 2         |
| CAMERUN                                                      | 1         |
| <b>TOTALE</b>                                                | <b>56</b> |

Diversi i momenti di incontro e riflessione sul tema delle migrazioni organizzate con le scuole del territorio di Vicenza. Nell'ambito del progetto *Finestre* sono state incontrate 60 classi per un totale di 1.134 studenti.

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, il Centro Astalli Vicenza ha organizzato una serie di iniziative tra cui la video-presentazione del libro "Strade rotte. Settemila chilometri in ciabatte dall'Africa occidentale all'Italia" con l'autrice vicentina Cristiana Venturi e la veglia ecumenica di preghiera per commemorare le vittime dei viaggi verso l'Europa.

L'anno si è concluso con l'evento *Diritti Umani, un futuro per tutti: Mediterraneo, Italia, Giovani*, realizzato in *streaming*, in occasione della Giornata della Nazioni Unite per i Diritti Umani, in collaborazione con la Diocesi di Vicenza.

# Popoli Insieme - Padova

PRATO DELLA VALLE, 56 • 35123 PADOVA • TEL. 049 2955206  
INFO@POPOLINSIEME.EU • WWW.POPOLINSIEME.EU

Presidente: **Alvise Moretti**

Vicepresidente: **Paolo Sattanino**

Coordinamento: **Alessandra De Toni**

operatori: 10

volontari e soci: 57

POPOLI INSIEME ODV NASCE NEL 1990 PER ACCOGLIERE E ACCOMPAGNARE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI PRESENTI NEL TERRITORIO PADOVANO ATTRAVERSO SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE CHE NEGLI ANNI SONO ANDATI VIA VIA DIVERSIFICANDOSI.

Nell'ambito dell'accoglienza straordinaria, Popoli Insieme ha ospitato 32 persone provenienti in maggioranza da Nigeria, Marocco e Gambia. Tra loro ci sono soprattutto uomini (29 in tutto) tra i 18 e i 40 anni (il 78%), in attesa di conoscere l'esito del ricorso al diniego alla loro domanda di asilo. Gli ospiti, accolti in sette appartamenti, tra cui alcuni messi a disposizione nelle parrocchie del Cuore Immacolato di Maria alla Madonna Pellegrina e Santa Maria dei Servi, sono supportati da operatori e volontari nello studio della lingua italiana e nel loro percorso di integrazione sociale sul territorio.

Nel centro di seconda accoglienza di Via Minio, aperto in orario serale, sono stati ospitati 34 uomini titolari di un permesso di soggiorno per asilo, motivi umanitari e casi speciali.

Qui i migranti possono frequentare corsi di italiano, ricevere un accompagnamento nella ricerca di lavoro e di un alloggio, partecipare a momenti di condivisione e di svago. Durante il periodo di emergenza a causa del Covid-19 il centro è rimasto aperto anche in orario diurno per dare la possibilità alle persone accolte di trascorrere le giornate al sicuro. Ai beneficiari sono stati

## OSPITI CAS PER NAZIONALITÀ

|                   |           |
|-------------------|-----------|
| NIGERIA           | 7         |
| MAROCCO           | 6         |
| GAMBIA            | 4         |
| MALI              | 4         |
| GHANA             | 3         |
| SENEGAL           | 3         |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 5         |
| <b>TOTALE</b>     | <b>32</b> |

| OSPITI SECONDA ACCOGLIENZA<br>PER NAZIONALITÀ |           |
|-----------------------------------------------|-----------|
| GAMBIA                                        | 7         |
| SOMALIA                                       | 7         |
| TOGO                                          | 6         |
| MALI                                          | 5         |
| SENEGAL                                       | 2         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                             | 7         |
| <b>TOTALE</b>                                 | <b>34</b> |

| OSPITI TERZA ACCOGLIENZA<br>PER NAZIONALITÀ |           |
|---------------------------------------------|-----------|
| SOMALIA                                     | 5         |
| MALI                                        | 4         |
| SENEGAL                                     | 1         |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>10</b> |

forniti generi alimentari, dispositivi di protezione individuale e adeguata formazione sulle norme da adottare per il contenimento della pandemia. Tante le persone originarie della Somalia che hanno fatto richiesta di accedere al centro dopo essere arrivate da altre città nella speranza di trovare più facilmente lavoro nella provincia di Padova. Molto forte è stata la richiesta di persone che vivono in strada, tra loro numerosi titolari di protezione umanitaria o di un permesso di soggiorno per casi speciali, spesso scaduti da tempo.

L'Associazione gestisce inoltre un appartamento per la cosiddetta "terza accoglienza" in cui sono stati accolti 4 migranti che avevano concluso il loro periodo di permanenza nei centri del territorio. Da settembre 2020, un appartamento di *co-housing* realizzato nell'ambito del progetto FAMI *PASSI Avanti* ha accolto 6 uomini rifugiati. Un progetto svolto in collaborazione con le sedi del Centro Astalli di Trento e di Roma, che prevede la presa in carico e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo e sociale di 30 rifugiati.

La consolidata collaborazione con il Centro Antonianum, ha permesso di portare avanti attività volte alla formazione e all'inserimento lavorativo dei migranti. Sono state 31 le persone supportate nella ricerca lavoro, nel bilancio delle competenze e nell'invio per colloqui di lavoro o corsi di formazione, 4 i tirocini attivati per gli ospiti delle terze accoglienze.

Il Covid-19, se da un lato ha danneggiato il settore della ristorazione nel quale erano impiegati molti utenti, dall'altro ha creato nuove opportunità lavorative nei campi dei servizi di sicurezza e delle pulizie e sanificazioni, ambiti nei quali però è richiesta una buona conoscenza della lingua, spesso un ostacolo per i migranti, da poco in Italia.

Anche per questo grande attenzione viene data alla conoscenza dell'italiano: 15 persone, per il 66% giovani tra i 18 e i 30 anni, nel corso dell'anno sono state affiancate da operatori e volontari nell'apprendimento della lingua.

Ma la sfida più grande nel territorio padovano è l'inserimento abitativo in autonomia dei migranti: risulta infatti particolarmente difficile per loro trovare un appartamento o una stanza in affitto. Per questo l'Associazione ha iniziato a collaborare con alcune agenzie immobiliari facendo da tramite e da garante con alcuni proprietari.

Anche nel 2020 sono state realizzate iniziative di formazione e sensibilizzazione della cittadinanza. È proseguito il progetto *Malankeba! Incontrarsi per trasformare*, un percorso di autoformazione condivisa e di incontro tra giovani richiedenti asilo e giovani italiani realizzato Insieme alla Famiglia Missionaria Comboniana. Nell'ambito del progetto *Finestre* sono stati incontrati 1.243 studenti appartenenti a 57 classi di 16 istituti superiori. Docenti e alunni delle scuole elementari sono stati coinvolti in *GiocaScuola*, un progetto di contrasto alla povertà educativa realizzato in collaborazione con il Centro Astalli Vicenza e il Centro Astalli Trento che prevede la realizzazione di laboratori di didattica ludica ed inclusiva e un ciclo di formazioni per operatori, insegnanti e genitori su: *hate speech*, utilizzo delle tecnologie e razzismo. Attraverso il progetto *MYgration: migration in my story*, un percorso di quattro incontri promosso da Progettomondo.mla nell'ambito del programma europeo *Start the Change*, gli studenti delle scuole superiori coinvolte hanno avuto la possibilità di confrontarsi sul tema delle migrazioni e di realizzare un video premiato da ZaLab, un'associazione di produzione di documentari sociali. Importante anche nel 2020 la collaborazione con *Progetto Rondine*, il progetto Siproimi/SAI del Comune di Padova: in alcune scuole elementari sono stati realizzati degli incontri sul tema dell'asilo e della migrazione e una serie di eventi che sono stati inseriti anche nell'ambito delle celebrazioni della **Giornata Mondiale del Rifugiato 2020**. Per l'occasione a giugno Popoli Insieme ha organizzato in collaborazione con il Concorso Letterario Nazionale Lingua Madre un *reading online*.

| UTENTI ACCOMPAGNAMENTO<br>ALL'AUTONOMIA<br>PER NAZIONALITÀ |           |
|------------------------------------------------------------|-----------|
| SOMALIA                                                    | 8         |
| GAMBIA                                                     | 7         |
| MALI                                                       | 4         |
| NIGERIA                                                    | 3         |
| GHANA                                                      | 2         |
| TOGO                                                       | 2         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                                          | 5         |
| <b>TOTALE</b>                                              | <b>31</b> |

Novità del 2020 è il progetto *LetteraMondo: popoli che si narrano*, che coinvolge le comunità straniere residenti a Padova e la cittadinanza in percorsi culturali, letterari e museali, in grado di favorire la conoscenza reciproca.

Anche nel 2020 si è tenuto il **“Corso di formazione per volontari nei servizi a migranti e richiedenti protezione internazionale”**, giunto alla 16ª edizione, a cui hanno partecipato circa 100 persone.

# UN'UNICA FAMIGLIA UMANA



**centro  
astalli**





MALAWI. UN GRUPPO DI DONNE ASCOLTA LE LEZIONI E I PROGRAMMI DI SENSIBILIZZAZIONE REALIZZATI DAL JRS SULLA RADIO DELLA COMUNITÀ YEDU NEL CAMPO DI DZALEKA. NELLA PAGINA PRECEDENTE: SUD SUDAN. UNO STUDENTE DELLA SCUOLA SECONDARIA FULLA NELLA CITTÀ DI NIMULE, SOSTENUTA DAL JRS (FOTO: ENTRECULTURAS).







DI FRONTE ALLE SOFFERENZE DI COLORO CHE SCAPPAVANO DALLA LORO TERRA IN CERCA DI SALVEZZA A CAUSA DELLA GUERRA IN VIETNAM, PADRE ARRUPE TRASFORMÒ IL SUO SGOMENTO IN UNA ATTENZIONE PROFONDAMENTE PRATICA PER IL LORO BENESSERE FISICO, PSICOLOGICO E SPIRITUALE.

Questo desiderio intimamente Cristiano e Ignaziano di curarsi del benessere di tutti coloro che si trovano in uno stato di profonda disperazione ha ispirato e guidato il lavoro del JRS in questi 40 anni, dai suoi inizi con i boat people vietnamiti all'inizio degli anni '80, fino ai tempi attuali, con la pandemia da coronavirus che ha reso evidente come l'intera famiglia umana sia "sulla stessa barca", trovandosi ad affrontare sfide economiche e sociali senza precedenti (Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia, 27 marzo 2020).

Oggigiorno troppe persone nel mondo sono costrette ad aggrapparsi a barconi e gommoni nel tentativo di cercare rifugio dai virus dell'ingiustizia, della violenza e della guerra. Alla luce di queste gravi ineguaglianze, il JRS ha un ruolo cruciale nel far conoscere e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realtà dei rifugiati e degli sfollati. È vostro compito vitale tendere la mano dell'amicizia a coloro che sono soli, separati dalle loro famiglie, o abbandonati, accompagnandoli e amplificandone la voce, e soprattutto garantendogli l'opportunità di crescere attraverso i vostri programmi di istruzione e sviluppo. La vostra testimonianza dell'amore di Dio nel servire rifugiati e migranti è anche fondamentale per costruire una "cultura dell'incontro" (Fratelli Tutti, 30) che da sola pone le basi per una solidarietà autentica e durevole per il bene della famiglia umana (Ivi, 216-217).

Guardando al futuro, ho fiducia che nessuna battuta d'arresto o sfida, personale o istituzionale, potrà distrarvi o scoraggiarvi dal rispondere generosamente alla chiamata urgente di promuovere la cultura della vicinanza e dell'incontro tramite la difesa determinata dei diritti di coloro che accompagnate ogni giorno.

*Franciscus*

*Lettera inviata da Papa Francesco al JRS in occasione del 40° anniversario di attività, 4 ottobre 2020*

A SINISTRA: UGANDA. UN MEMBRO DELLO STAFF DEL JRS MISURA LA FEBBRE A UNA DONNA RIFUGIATA A KAMPALA SECONDO LE MISURE PREVISTE PER CONTENERE LA PANDEMIA.





INDIA. UNA TIROCINANTE LAVORA ALLA SUA MACCHINA DA CUCIRE CON IL SUO BAMBINO PRESSO IL "CHIN LIFE SKILL CENTRE" DOVE IL JRS PORTA AVANTI UN PROGETTO DI INTEGRAZIONE PER I RIFUGIATI URBANI.

A SINISTRA, IN ALTO: KENIA. SARTORIA PRESSO IL CENTRO PER BISOGNI SPECIALI DEL JRS NEL CAMPO PROFUGHI DI KAKUMA (FOTO: FREDRIK LERNERYD).

IN BASSO: MALAWI. UNA DONNA RIFUGIATA SEGUE LE LEZIONI REALIZZATE DAL JRS TRAMITE LA RADIO DELLA COMUNITÀ YEDU NEL CAMPO DI DZALEKA.





DALL'AMATA E MARTORIATA SIRIA, DOVE DA 11 ANNI SONO RAPPRESENTANTE DEL PAPA, HO IL PIACERE DI SALUTARE CORDIALMENTE TUTTI VOI CARISSIMI AMICI DEL CENTRO ASTALLI. Papa Francesco durante l'incontro con gli Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, il 9 gennaio 2020, a proposito della Siria metteva in guardia dalla "coltre di silenzio che rischia di coprire la guerra che ha devastato la Siria nel corso di questo decennio". Sullo stesso tono anche l'accurato appello, qualche tempo fa, della giornalista siriana, dallo pseudonimo Waad Al-Kateab, fuggita durante l'aspra battaglia di Aleppo nel dicembre 2016 e residente ora in Europa: "Noi Siriani siamo lasciati soli di fronte alla morte. Durante i trascorsi nove anni siamo stati uccisi nei modi più crudeli, ma quello che è più duro da accettare è venir uccisi in silenzio, per questo continuo a raccontare la nostra storia" (*The New York Times International Edition*, 7 febbraio 2020). Questa catastrofe umanitaria, che è la più grave provocata dall'uomo dopo la fine della Seconda guerra mondiale, è stata definita, tra l'altro: "un inferno... un mare di dolore... un moderno Calvario...". Oltre ai numerosi morti e feriti, si tratta di una "Via Dolorosa" lunga migliaia di chilometri, che si snoda attraverso villaggi e città della Siria, che attraversa mari, per approdare in varie nazioni e continenti, con famiglie spesso separate. "Via Dolorosa" percorsa da circa 12 milioni di Siriani, la metà della popolazione, tra sfollati interni e rifugiati, costretti a lasciare le loro case, i loro villaggi e città, spesso in tutta fretta, raccogliendo le poche masserizie, o fuggendo con i soli vestiti che avevano addosso. "Via Dolorosa" percorsa talvolta sotto la pioggia o la neve, in gran parte da donne e bambini, alcuni dei quali non ce l'hanno fatta. Il mio augurio è che quanti, per necessità, sono approdati in Italia e in Europa, o in altre nazioni, possano trovare una concreta e generosa solidarietà, che è l'ideale europeo più volte ricordato da Papa Francesco.

*Messaggio inviato  
al Centro Astalli,  
20 maggio 2020*

S.EM. CARD. MARIO ZENARI  
*Nunzio Apostolico in Siria*

A SINISTRA: MALAWI, DZALEKA CAMP. UNA RIFUGIATA SI LAVA LE MANI NEL CAMPO PROFUGHI PRESSO UN DISTRIBUTORE D'ACQUA INSTALLATO DAL JRS PER CONTENERE GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA.





LIBANO. GHADA È UNA BAMBINA RIFUGIATA SIRIANA ARRIVATA IN LIBANO CON LA SUA FAMIGLIA NEL 2013 CHE FREQUENTA LA SCUOLA DEL JRS A JBEIL.  
A SINISTRA, IN ALTO: SIRIA. IL RITRATTO DI UN BAMBINO AD ALEPPO.  
IN BASSO: AFGHANISTAN. UN GRUPPO DI UOMINI SFOLLATI INTERNI A HERAT SEGUE UN CORSO DI FORMAZIONE REALIZZATO DAL JRS.





RINGRAZIO DELL'INVITO A ESSERE CON VOI, SIA PURE NECESSARIAMENTE IN MODO VIRTUALE, IN QUESTO MOMENTO IMPORTANTE PER LA VITA E IL LAVORO DEL CENTRO ASTALLI, che si adopera tutti i giorni a offrire servizi indispensabili a richiedenti asilo e rifugiati in Italia. Vorrei che la mia presenza fosse anche un segno di riconoscenza professionale e personale per il Jesuit Refugee Service che da quarant'anni opera a servizio dei rifugiati in 56 Paesi. Un'organizzazione in cui molti anni fa ho lavorato come volontario nei campi dei rifugiati cambogiani alla frontiera thailandese e con la quale ho conservato legami di profonda stima e vero affetto.

Sono trascorsi quarant'anni dalla tragedia dei "boat people" che spinse Padre Arrupe a fondare il Jesuit Refugee Service. Da allora purtroppo, la condizione dei rifugiati è diventata sempre più incerta. Oggi le persone in fuga dai e nei propri Paesi e altri che soffrono forme diverse di esilio forzato sono più di 70 milioni e questa terribile cifra continua ad aumentare anno dopo anno. La comunità internazionale stenta a trovare soluzioni ai conflitti e alle crisi che spingono queste persone a fare una delle scelte più difficili che esistano: quella di abbandonare tutto per cercare sicurezza e sostentamento altrove.

La pandemia di coronavirus che stiamo vivendo in questi giorni, e molto intensamente in Italia, ha reso il quadro internazionale ancora più drammatico. Ricordiamoci che il 90% dei rifugiati vive in Paesi dove le strutture sanitarie sono fragilissime.

È imperativo non voltare le spalle a chi fugge in cerca di salvezza. È possibile sia garantire la salute pubblica che proteggere i rifugiati. Non siamo di fronte a un dilemma. Si possono adottare quarantene e controlli sanitari, ma il salvataggio in mare per esempio resta un imperativo umanitario e un obbligo del diritto internazionale.

*Messaggio inviato  
al Centro Astalli,  
20 maggio 2020*

FILIPPO GRANDI  
*Alto Commissario delle  
Nazioni Unite per i Rifugiati*

A SINISTRA: CIAD. UN GIOVANE STUDENTE SOSTIENE L'ESAME DI MATURITÀ DI FINE ANNO NEI CAMPI PROFUGHI DI MILÉ E KOUNOUGOU.





IN QUESTA PAGINA E A SINISTRA, IN ALTO: CIAD. A SCUOLA DURANTE IL COVID-19 NEL CAMPO PROFUGHI DI KOUNOUNGOU A GUEREDA (FOTO: IRENE GALERA). A SINISTRA, IN BASSO: KENIA. UN INSEGNANTE AIUTA UNO STUDENTE DURANTE IL CORSO DI ARTETERAPIA REALIZZATO DAL JRS NEL CAMPO PROFUGHI DI KAKUMA (FOTO: FREDRIK LERNERYD).

SCORRENDO QUESTE PAGINE AVETE  
INCONTRATO I VOLTI DEI RIFUGIATI  
CHE IN VARIE PARTI NEL MONDO  
SONO COINVOLTI IN PROGETTI DEL  
JESUIT REFUGEE SERVICE.

Sono uomini e donne che oggi provano  
ad arginare e scacciare, con pochi mezzi  
e tante difficoltà, il coronavirus.  
Per loro ennesima prova di sopravvivenza.  
Sono giovani in cammino, molti sono nati  
migranti e continuano la loro vita  
un passo dopo l'altro.

Ai rifugiati, compagni di viaggio, nostri  
maestri, è dedicato ogni giorno di una  
storia lunga 40 anni. La storia dei gesuiti  
e dei tanti che collaborano con loro nel  
servizio ai rifugiati.

Una storia ricca di doni, come amava  
ripetere Adolfo Nicolás, Superiore dei  
gesuiti, che nel 2020, anno che raccontiamo  
in questo rapporto, ci ha lasciati.  
Non soli, ma con un sapere condiviso  
inestimabile in cui educazione, riconciliazione  
e accoglienza sono le chiavi che aprono  
la porta a chi arriva da lontano, per  
abitare insieme la casa comune.





# IN OGNUNO la traccia DI OGNUNO

**CON I RIFUGIATI**

*per una nuova cultura  
dell'accoglienza  
e della solidarietà*

## APPENDICE

### COLLOQUIO SULLE MIGRAZIONI

*Saluti:*

**LUCIANA LAMORGESE**

Ministro dell'Interno

**PAOLO RUFFINI**

Prefetto del Dicastero per le comunicazioni della S. Sede

*Interventi:*

**S.Em. Card. MATTEO MARIA ZUPPI**

Arcivescovo di Bologna

**DONATELLA DI CESARE**

Filosofo

*con la moderazione di*

**BIANCA BERLINGUER**

giornalista Rai

**GIORNATA  
MONDIALE  
DEL RIFUGIATO  
2020**

# COLLOQUIO SULLE MIGRAZIONI

*in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2020*

ROMA, 17 GIUGNO 2020

## ***Saluto di Paolo Ruffini***

Sono molto contento di ospitarvi in questa casa, il Dicastero per la comunicazione. Vi do il benvenuto. Benvenuto, una parola diventata desueta così come la fiducia, sempre più rara. Viviamo in una società sempre più impaurita, sfiduciata, convinta che la diffidenza sia la chiave della sicurezza. Eppure, “benvenuto” dovrebbe essere la parola giusta da legare insieme all'altra parola che ci unisce tutti virtualmente: “rifugiato”.

Chi cerca rifugio dovrebbe essere sempre benvenuto, accoglierlo dovrebbe essere la regola, invece troppo spesso dividiamo il mondo in due, da una parte noi e dall'altra gli altri. Non riusciamo a definire il perimetro del noi, lo riduciamo continuamente fino a sognare un mondo fatto solo da noi e per noi. Ma i conti non tornano mai, perché noi vorrebbe dire proprio “noi e gli altri”, poiché nessuno si salva da solo. Stiamo sperimentando proprio in questi giorni di tribolazione legati alla pandemia, la nostra personale traversata nel deserto, molto meno angosciante di quella che altri hanno attraversato. Dov'è il confine però se il nemico è così piccolo da essere invisibile ed è dentro di noi? Papa Francesco ha detto: «Abbiamo pensato di rimanere sempre sani in un mondo malato e ora, mentre stiamo in un mare agitato, scopriamo di essere tutti sulla stessa barca» (cfr. *Momento straordinario di preghiera*, 27 marzo 2020).

Dunque, sta a noi aprire gli occhi e non chiuderli. La Bibbia ci offre tanti esempi concreti di migrazione, di fuga, di ricerca di rifugio o della Terra Promessa. Basti pensare ad Abramo, o al popolo di Israele o alla stessa Sacra Famiglia. Maria, Giuseppe e Gesù, costretti a migrare per sfuggire alla minaccia di Erode. Questo paragone tra la famiglia di Nazareth e le famiglie dei profughi del nostro tempo, non è un paragone nuovo, lo avevano già fatto Pio XII nel 1952 e Benedetto XVI nel 2006.

Cos'è che allora alimenta questa paura del diverso, dello straniero? Cosa ci è successo? Come mai riusciamo a tenere questa doppia moralità che ci porta a difendere i nostri diritti e a non riconoscere quelli degli altri, a non riconoscere pienamente la condizione di rifugiato? La creazione di

capri espiatori, alimentando l'egoismo che c'è in ognuno di noi, ci preclude la possibilità di vedere la verità dei problemi, la complessità delle soluzioni e impedisce l'incontro con gli altri, l'aiuto reciproco, l'accoglienza del rifugiato. «Non abbiate paura», dichiarò Giovanni Paolo II nel 1978, invitando ad aprire i confini degli Stati, i sistemi economici e quelli politici e gli immensi campi della cultura, della civiltà e dello sviluppo. Invece, continuiamo ad aver paura, chiudiamo gli occhi e alla fine smarriamo anche noi stessi e paradossalmente perdiamo il senso delle nostre identità che invece diciamo di voler tutelare. L'idea che si va diffondendo è che il mio problema non abbia nulla a che fare con il problema degli altri, ma non è così. Sulla tomba di Don Milani, Papa Francesco ha ricordato agli uomini di oggi, spesso divisi e confusi, una delle massime più celebri: «Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Uscirne insieme è la politica, uscirne da soli è l'avarizia»; l'opposto, dunque, dell'illusione ingannevole che il mio problema non abbia nulla a che fare con il problema degli altri.

Con parole molto dure Don Milani proseguì: «Se voi però avete diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni son la mia Patria, gli altri miei stranieri». Con queste parole si svela il senso della divisione, della teoria del nemico e il senso, invece, del Cristianesimo. Sta a noi, dunque, scegliere l'identità che non ci tradisce che non viola la verità di quel che siamo, la nostra storia, la nostra fratellanza, le nostre radici, l'appartenenza a una unica famiglia umana. La bellezza di trovare rifugio gli uni negli altri. Sta a noi difenderla, preservarla e comunicarla questa verità, anche attraverso occasioni come questa.

### ***Saluto del Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese***

Ho accolto con piacere l'invito del Centro Astalli a inviare un messaggio di saluto in occasione della conferenza organizzata per la Giornata Mondiale del Rifugiato. L'occasione mi offre lo spunto, non solo per svolgere alcune considerazioni in merito alle politiche di asilo e di protezione dei migranti, ma prima ancora per esprimere un segno di apprezzamento nei riguardi dell'attività di un'organizzazione come il Centro Astalli, capace di promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà a partire dalla tutela dei diritti umani. Le celebrazioni della Giornata Mondiale del Rifugiato si prefiggono l'importante obiettivo di richiamare l'attenzione pubblica sulla condizione dei richiedenti asilo e dei rifugiati e ci pongono di fronte alla difficile sfida della tutela effettiva dei loro diritti e della protezione delle loro vulnerabilità.



Sempre più persone intraprendono, ogni anno, una rischiosa peregrinazione per la propria salvezza, spinte dalla necessità di porsi in salvo da guerre, persecuzioni, violenze, che in diversi contesti non lasciano spazio a soluzioni alternative. Principio cardine delle politiche migratorie e di asilo europee dovrebbero essere “la solidarietà, l’equa ripartizione della responsabilità” così come previsto dall’art. 80 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE). E la tutela della vita dei migranti, la promozione dei diritti umani, sono di primaria responsabilità dell’Unione europea e degli Stati membri nel loro insieme, e non solo dei Paesi frontalieri del Mediterraneo.

Il tema di una nuova “strategia europea” sull’immigrazione rappresenta dunque una priorità per la quale occorre un forte impegno da parte dell’Unione.

Proprio in questa direzione, ho recentemente condiviso, insieme ai colleghi di Cipro, Malta, Grecia e Spagna, un documento d’intenti che individua le linee di intervento che ci attendiamo, speriamo, ispirino le prossime proposte. In particolare, nella prospettiva di garantire una più efficace protezione dei diritti dei rifugiati, occorre riformare il Regolamento di Dublino, superando il criterio della responsabilità in capo allo Stato membro di primo ingresso del richiedente asilo, introducendo regole diverse che garantiscano una più equa ripartizione degli oneri tra tutti gli Stati membri e, quindi, migliori strumenti di tutela delle esigenze di richiedenti asilo e rifugiati.

L’unica strada percorribile per vincere una sfida così complessa è quella di un’azione sinergica, basata su un approccio partecipato, capace di far fronte al carattere necessariamente trasversale di ogni seria politica di integrazione e protezione. In questa prospettiva, accogliere le persone in fuga da scenari di guerra o dal rischio di persecuzioni e violenze significa non solo assicurare servizi di ospitalità sul territorio, ma impone anche la necessità di sviluppare interventi diretti a facilitare l’inclusione nella società e l’adesione ai suoi valori fondamentali.

Il percorso di integrazione va dunque oltre l’accoglienza e consiste nell’accompagnare i titolari di protezione verso la conquista della loro piena autonomia personale. In tale azione di supporto una specifica attenzione deve essere riservata alle persone con maggiori vulnerabilità, come le donne rifugiate e vittime di tratta e i minori stranieri non accompagnati.

Nella consapevolezza della complessità del tema, auspico che, al di là della celebrazione odierna, tutti i soggetti coinvolti siano disponibili ad affrontare con azioni concrete la sfida comune.

\* \* \*

### **Bianca Berlinguer**

Vorrei chiedere a Donatella Di Cesare come ritiene che questa pandemia possa cambiare la percezione dei rifugiati e del loro dramma. Coloro che scappano dalla guerra, dalla violenza, dalla miseria, anche dalla fame, rischiano di finire in coda a tutti gli altri problemi degli Stati e di essere ancora più ultimi di quanto non lo fossero prima di questa pandemia che sta sconvolgendo l'esistenza di tutti, ma soprattutto dei più deboli.

### **Donatella Di Cesare**

Credo che siamo all'interno di una catastrofe epocale. Se ci pensiamo, questo virus ha paralizzato la nostra società; se ricordate, ad aprile circa 4 miliardi di persone erano fermi dentro casa, ma questo virus ci ha anche dimostrato che non siamo onnipotenti come immaginavamo, perché c'è un virus che viene a detronizzarci e a mostrare la nostra vulnerabilità. Di solito pensiamo alle vulnerabilità in termini negativi, ma in realtà esse possono essere una chance, un'opportunità per riconoscere che abbiamo bisogno dell'altro. Certo, vulnerabilità ma non per tutti, perché questo virus ha portato allo scoperto le disuguaglianze. Non tutti sono vulnerabili allo stesso modo.

Noi non vediamo ancora tutti gli effetti della pandemia, le ripercussioni, che saranno molto gravi dal punto di vista economico, politico con conseguenze per la democrazia, gravi dal punto di vista esistenziale.

Non dobbiamo permettere che questa pandemia inauguri un'era del sospetto generalizzato, dove l'altro diventa una minaccia permanente. Nel caso dei rifugiati, la questione va contestualizzata politicamente, poiché fino all'anno scorso, abbiamo vissuto il virus del sovranismo e di tutto quello che esso porta con sé. Non soltanto le frontiere e i porti chiusi, ma anche la xenofobia diffusa, l'odio e la paura. Credo che questo virus dimostri che le politiche sovraniste siano grottesche, poiché in qualche modo, questo è il "virus della globalizzazione". Se non ci fosse la globalizzazione questo virus non si sarebbe diffuso. Queste politiche sovraniste, non sono, tuttavia, terminate. Quest'era del sospetto generalizzato della diffidenza è preoccupante e inquietante.

Bisognerà optare per una politica dell'ospitalità, per una politica della vulnerabilità, cioè capire che abbiamo bisogno degli altri. Come ogni singolo stato-nazione, i popoli europei, difficilmente dimenticheranno quello che è avvenuto.

Abbiamo assolutamente bisogno di solidarietà, ma contemporaneamente, abbiamo il problema del modo in cui il cittadino guarda quello che avviene. Un'ottica che definisco "statocentrica", cioè a partire dallo stato-nazione di appartenenza. Non dimentichiamo che stiamo vivendo in quella che è una vera e propria guerra degli stati-nazione contro i ri-

fugiat, contro i migranti. In qualche modo come cittadini siamo, magari inconsapevolmente, complici dello stato-nazione. Siamo complici perché lo stato-nazione ci garantisce una sorta di tutela, di immunità e ci fa capire che ci sono da una parte quelli che stanno dentro i confini, e siamo noi, e dall'altra quelli che non sono tutelati, che sono esposti, usando un termine duro "le scorie dell'umanità". Quelli che possono essere abbandonati in un campo profughi e possono essere esposti alla guerra, alla fame, alla violenza. In fondo non ci interessa, siamo ormai anestetizzati e questo è gravissimo. Questa sorta di anestesia è un problema etico e politico. Certamente, noi viviamo in un'epoca dove c'è una crisi dello Stato. Il sovranismo ci ha inoculato il virus del nazionalismo in una forma nuova, rilanciando due spettri, citando Primo Levi, "lo spettro del sangue" e "lo spettro del suolo". L'idea di nazione, che etimologicamente è legata alla parola nascita, porta con sé il pensiero "io sono nato qui, per discendenza ho diritto di stare qui" ma soprattutto l'idea che "questo luogo mi appartiene e come cittadino ho il diritto di decidere con chi coabitare". Io distinguo tra convivere e coabitare: posso scegliere con chi convivere, ma oggi la grande sfida è la coabitazione. Il grande problema è ritenere che il luogo in cui viviamo ci appartenga. È sbagliato pensare alla cittadinanza come possesso e proprietà. Questo discorso, purtroppo, è passato in molti Stati europei come l'Italia. L'idea di essere comproprietari del territorio nazionale e quindi, di avere il diritto sovrano di decidere con chi coabitare e chi escludere e discriminare. Bisogna mettere in discussione l'idea di una democrazia etnocentrica che si basa su un legame etnico, cioè su una comunità chiusa, fondata sul sangue e sul suolo. Abbiamo bisogno di pensare a una nuova comunità, non caratterizzata da un'immunizzazione dei più forti, ma una comunità aperta, ospitale che accetti la sfida della coabitazione.

### **Bianca Berlinguer**

Ora mi rivolgo a S.Em. Cardinal Matteo Maria Zuppi. In questo momento, è vero che abbiamo paura l'uno dell'altro, ma ho avuto la percezione che nel corso dei mesi, quella preoccupazione, diffusa da un certo tipo di politica nel nostro Paese, nei confronti dello straniero e dell'immigrato sia paradossalmente diminuita. Non c'è stata la caccia alle streghe, non c'è stata la caccia allo straniero, non si è pensato che erano stati loro a contaminarci o che comunque fosse più rischioso frequentare loro, piuttosto che un italiano. Leggevo un sondaggio che sosteneva che non c'è più in Italia, come si avvertiva solo 4 o 5 mesi fa, la paura forte dell'immigrato. Questo perché la paura dell'epidemia ha preso il sopravvento, ma soprattutto perché un certo tipo di politica, la politica sovranista di cui parlava la professoressa Di Cesare, è profondamente

in crisi non essendo stata in grado di dare risposte alla fase di novità che stiamo vivendo. Lei pensa che questa crisi, di cui ancora non si conoscono tutte le conseguenze, possa diventare una grande opportunità se guidata da una saggezza politica? E come può diventare una grande opportunità per tutti noi?

### **Cardinale Matteo Maria Zuppi**

Grazie al Centro Astalli per quello che fa, perché dimostra che il tenere aperta la porta significhi preparare il futuro. Grazie anche per questa indicazione “In ognuno la traccia di ognuno”, perché non è affatto scontato pensare che in ognuno ci sia la traccia dell'altro. Questo ci aiuta a capire quello che stiamo vivendo. Il corso della pandemia ci deve aiutare ad aprire gli orizzonti, a orientarci verso il mondo. Questo periodo ci relativizza, perché, se prima eravamo abituati alla singolarità, all'idea di pensarci da soli e di chiuderci, l'essere in una pandemia, al contrario, ci ha collocati all'interno della globalizzazione. Questo ci ha fatto capire che siamo universali. La pandemia ha messo in relazione tante singolarità, rivelando delle problematiche che già erano presenti, ma che non erano prese sufficientemente in considerazione. Come ha ricordato precedentemente Paolo Ruffini, è una presunzione pensare di poter vivere sani in un mondo malato. In un mondo malato, infatti, io non posso illudermi di rimanere sano. Concordo, inoltre, con quello che diceva in precedenza Bianca Berlinguer in merito alla diffidenza. Lei diceva: “io mi proteggo e vi proteggo”, perché, in questa pandemia, posso essere sia untore che unto, cioè essere sia il pericolo sia la vittima. E questo è vero. Per rispondere alla domanda postami, io direi che occorre rendere opportunità quelle che sono delle difficoltà. Quella offertaci dalla pandemia, per esempio, è una grande opportunità per ricostruire qualcosa che non andava bene. La pandemia ci ha fatto scoprire come siamo realmente, ha rivelato che “in ognuno c'è la traccia di ognuno”. Ciò si può vivere con un atteggiamento difensivo, oppure in un'ottica di responsabilità reciproca, dicendo “io devo aiutarti e tu devi aiutarmi”. Se siamo sulla stessa barca, e io sono a poppa, non posso dire che non mi importa se a prua entra l'acqua: è chiaro che finiamo per affondare tutti. Io rovescerei la diffidenza in responsabilità, quella responsabilità che fa avere attenzione gli uni verso gli altri. Credo che la paura e le difficoltà derivanti dalla pandemia abbiano ridotto la paura verso lo straniero. Credevamo di essere invasi e invece ci siamo accorti che non lo siamo.

La pandemia ha messo in ordine le cose, ci ha dato delle proporzioni. Dobbiamo utilizzare questo periodo per risolvere positivamente questi problemi. Per esempio, per quel che concerne i rifugiati, dobbiamo puntare alla regolarizzazione di chi già lavora. Perché l'accoglienza riguarda

tutti gli aspetti e non si esaurisce nel concetto del salvataggio in mare. Il problema è dare delle risposte certe, a chi accoglie e a chi è accolto. Mi fa piacere che il Ministro abbia parlato di rivedere il regolamento di Dublino, perché bisogna avere una risposta europea forte.

L'ultima cosa che vorrei dire è che la paura c'è, e non c'è dubbio, ma il problema vero è dare delle risposte. C'è una difficoltà di comprensione, e ringrazio il Centro Astalli e tutti quelli che ci aiutano a capire. Comprensione significa capire quello che succede, ma anche guardare con attenzione. Credo che in questa ricostruzione dobbiamo rendere la pandemia una grande opportunità per responsabilizzarci gli uni verso gli altri, per non chiuderci, per essere attenti all'altro ed essere capaci di pensarsi insieme. L'isolamento, necessario per evitare il propagarsi del virus, può essere l'opportunità per scoprire in quale modalità vogliamo stare insieme. Condivido il discorso di Donatella Di Cesare: dobbiamo pensarci come una comunità. Una comunità per tutti, dove sia possibile conoscere il nome dell'altro. Ha fatto bene il Centro Astalli a cominciare l'incontro con la storia di Moussa, perché la relazione comincia sempre da un nome. Molte volte gli stranieri vengono trattati ancora come dei numeri, ma i numeri sono pericolosi e finiscono per farci credere che i migranti siano una minaccia. Papa Francesco in un discorso su Malta, dove ci fu il naufragio di San Paolo, diceva: «Lì li accolsero, invece molte volte noi li rigettiamo come un'onda verso la povertà da cui sono sfuggiti». Dobbiamo trattare gli stranieri non come numeri e non come una minaccia, ma come un'opportunità.

Ricostruire la comunità ci farà capire che abbiamo bisogno di tante persone, alle quali non possiamo negare i diritti. Se ci sarà una politica europea intelligente, probabilmente saranno vinte tante paure.

### **Bianca Berlinguer**

Mi rivolgo a Donatella Di Cesare. Viviamo in una situazione in cui tante persone sono state costrette a tornare per strada, a vivere vicino alla stazione, a chiedere un pasto alle mense. Questa, è un'emergenza da risolvere, dato che la pandemia continuerà ancora a lungo. Per la sicurezza di tutti è importante regolarizzare e garantire diritti, sapere dove vive una certa persona, poterlo portare in ospedale in caso di necessità. In questo momento siamo tutti preoccupati per la propria vita. Temo che nei confronti dei migranti si alimenti un sentimento di indifferenza molto più forte rispetto a quello passato, anche da parte dei mezzi di comunicazione. Temo che la situazione sarà più drammatica anziché migliorare. Vorrei, dunque, sapere se quello da me prospettato è un rischio reale.

## Donatella Di Cesare

Concordo solo in parte con quanto affermato da Bianca Berlinguer in merito al sentimento nei confronti degli stranieri non più così negativo come in precedenza. Infatti, se pensiamo a quando è esplosa la pandemia in Italia, ci sono state aggressioni, ad esempio, a persone di origine cinese. In generale si parla del “virus straniero”, mentre il Presidente degli Stati Uniti parla del “virus cinese”. Si tende, pertanto, a imputare una colpa allo straniero, ma c'è un altro discorso che riguarda i mezzi di comunicazione. Noi sappiamo che i migranti hanno due grandi condanne: quella dell'immobilità, poiché li si ferma nei campi profughi più a lungo possibile non curandosi del modo in cui vivono; e quella dell'invisibilità. Quanto è importante chiamarli per nome, come ha sostenuto il Cardinal Zuppi. Per noi sono una massa amorfa che ci minaccia, sono senza nome. Per i mass media, a causa della pandemia, il tema dei migranti è passato in secondo piano, ma solo perché c'è questa invisibilità. Io credo che il virus pericolosissimo del razzismo resti e assuma forme nuove.

Dal punto di vista della politica, la regolarizzazione è importante. Credo che non ci siamo mai ripresi dalla terribile crisi migratoria del 2015. A partire da quel momento, sono molte le ferite che rimangono aperte, come quella degli accordi con la Turchia oppure con la Libia. Grande ferita, quest'ultima, sia per l'Italia che per l'Europa. È evidente che il problema della Libia va posto diversamente. Certamente, la soluzione non può essere un mero confine aperto, perché chi si muove non si muove per spostarsi liberamente, ma perché cerca una nuova chance di vita, una nuova comunità di accoglienza. Chi si muove, lo fa perché spinto da una condizione grave, per questo non è possibile continuare a parlare del migrante come un colpevole. Esiste un “peccato originale del migrante”, poiché spostarsi è una colpa in quanto si mette in discussione l'ordine del mondo: ti sei mosso e per questo sei colpevole perché metti in discussione l'ordine del mondo. Non possiamo più pensare in questi termini. Per quanto riguarda l'Italia, il problema della migrazione non è mai stato affrontato profondamente e seriamente. È vero che l'Italia è l'unico Paese europeo trasformatosi in pochi anni, da Paese di emigrazione a Paese di forte immigrazione, ma è allo stesso modo vero che l'Italia ha sviluppato una politica, sempre di sicurezza. Non si può continuare a parlare della migrazione in termini di sicurezza. Credo che sia un grave errore politico che è stato perpetrato nel corso degli anni. È un'impostazione sbagliata, così come lo è stato il discorso utilitaristico “facciamo venire i migranti perché ci servono”. Questo è un discorso sbagliatissimo perché nel momento in cui, ad esempio, arriva una crisi economica e l'offerta di lavoro si riduce, vengono meno i motivi per accoglierli. Bisogna che il problema della migrazione, che è una delle grandissime questioni della globalizza-

zione, venga affrontata in modo nuovo né in termini securitari, né in termini utilitaristici altrimenti si continueranno a perpetrare sempre gli stessi errori. È importante che le misure adottate siano prese all'interno di una nuova visione politica.

Rispetto alla Libia è necessario riconoscere che essa rappresenti una ferita enorme nella nostra coscienza. Perché, ad esempio, non cominciare a investire in Libia?

Anche quella della Turchia è una questione esplosiva. Come diceva Bianca Berlinguer, sicuramente saranno mesi difficili, perché avremo da una parte una grave crisi economica in cui vi sarà una forte tensione sociale, e dall'altra nuovi sbarchi. Perciò c'è davvero bisogno di una politica dell'accoglienza, che non significhi solo tenere i porti aperti, ma che articoli un nuovo discorso che non sia semplicemente securitario o utilitaristico, il discorso di una comunità. È necessario che i media e l'opinione pubblica sviluppino questo discorso e si comprenda che la pandemia è una catastrofe, ma anche un'opportunità. Ricordiamo che il virus è un'altezzazione, e noi non possiamo pensare a una immunizzazione assoluta, quindi sarà necessario coabitare con esso. Il virus ci insegna che i nostri anticorpi sono un po' come delle truppe perché cercano di proteggerci, ma se esagerano con la protezione allora autodistruggono l'organismo. Chi si vuole proteggere troppo finisce per autodistruggersi.

Bisogna proteggersi dalla protezione. Io credo che all'interno di questa nuova visione, occorra anche un nuovo linguaggio, perché le parole non sono indifferenti e sono molto importanti nella politica. Per esempio, è sbagliato continuare a parlare di rifugiati e migranti, fare distinzioni tra buoni e cattivi, tra veri e falsi, come se le motivazioni economiche non fossero valide, ma lo fossero solo quelle politiche. Abbiamo una figura del rifugiato che diventa in un certo senso l'erede del vecchio dissidente, ma nel momento in cui questo risulta essere meno bianco o più povero non è più di nostro gradimento. Questo non va bene, anche perché è impossibile distinguere davvero le cause, quali le politiche, quali le economiche. Bisogna evitare di parlare di irregolari e di usare tutta la vecchia terminologia, di evitare la distinzione tra rifugiato e migrante, come se essere rifugiati fosse una colpa.

### **Bianca Berlinguer**

Cardinal Zuppi, secondo lei è possibile parlare di una politica importante e seria nei confronti di chi fugge dalla fame e dalla miseria, senza risolvere prima la questione dei centri di detenzione libici. Tutti sappiamo come vivono, come muoiono, come vengono trattati. Molti governi hanno stipulato accordi con questi trafficanti per evitare che i migranti arrivassero sul territorio nazionale. Per cercare di salvare "noi", abbiamo costretto

“loro” in condizioni insopportabili. Volevo chiederle, dunque, Cardinale, se è credibile che in questo momento possano essere rimessi in discussione gli accordi con la Libia, sia dall'Italia ma anche dall'Europa, poiché è evidente che il nostro Paese non possa farsi carico da solo dei migranti e che non possa essere visto come unico Paese di primo approdo. Perché se è vero che va rivisto il regolamento di Dublino, è anche vero che sono anni che se ne parla e non si realizza mai. Le chiedo, davvero in questo momento potremmo rimettere mano agli accordi con la Libia?

### **Cardinale Matteo Maria Zuppi**

La prima considerazione è che, se non scegliamo di “fare” le cose nemmeno quando siamo in emergenza, siamo messi davvero male! Siamo grandi nelle emergenze, tiriamo fuori la parte migliore di noi, ma nella manutenzione ordinaria siamo fortemente approssimativi. Allora se nemmeno nelle emergenze riusciamo a compiere scelte che guardino avanti e che non si limitino solo a tamponare il problema, questo è davvero preoccupante. Il coinvolgimento europeo nella pandemia, che all'inizio sembrava essere carente, ha assunto una consapevolezza maggiore. Non dobbiamo dimenticare che la soluzione a questo problema, necessita anche di una forte politica europea. Io mi auguro che l'emergenza possa spingere ad affrontare più in generale i vari problemi e i vari virus, che minacciano la nostra vita: essendoci scoperti tutti vulnerabili, possiamo provare a fare qualcosa per evitare ulteriori problemi.

Sulla questione della Libia, concordo con la Di Cesare: è una ferita. Dobbiamo anche ricordarci da dove viene la ferita e chi l'ha procurata, cioè le responsabilità dell'Europa. Che cos'è oggi la Libia? La risposta è molto difficile, perché è un panorama complesso, composto da tribù e gruppi molto eterogenei. Quando si dice: “parliamo con la Libia”, con chi parliamo realmente? Questa sarebbe un'importante riflessione, perché rischiamo di essere troppo generici. A questo si deve aggiungere lo scontro geopolitico che sta avvenendo sulla Libia, sulle spalle dei rifugiati, dei profughi e di tutti i cittadini libici. Quando ci fu l'accordo con la Libia, ci fu una grossa reazione, ma poi c'è stato un periodo in cui quello che succedeva in Libia, in particolare in merito ai profughi, ha smesso di suscitare interesse. Insomma, credo che sia proprio indispensabile una Politica con la P maiuscola. Dobbiamo aumentare le presenze in Libia, sia dell'ONU che di altri, per far sì che la ferita non produca altre ferite.

La consapevolezza che non ci si salva da soli è entrata in noi. Prima si parlava di numeri, ma non dimentichiamo che ognuno può diventare un numero. Bisogna combattere, perché nessuno diventi mai un numero. È vero che non si può accogliere tutti, ma è anche vero che non si può far morire nessuno. La vera necessità è una politica intelligente e continua.



Penso, ad esempio, ai corridoi umanitari. Credo che, se facciamo tesoro dei problemi che ci sono stati e, insieme all'Europa, pensiamo a un sistema di accoglienza intelligente, senza limitarci di portare avanti politiche a metà, si possa trovare la soluzione a tutto. Papa Francesco disse ai profughi quando venne a Bologna: «Voi siete dei lottatori di speranza». Abbiamo un grande bisogno di speranza. Senza la speranza non si ricostruisce, non si guarda al futuro. Oggi è il momento di ricostruire, con intelligenza, con un "sistema", cioè non con opportunismo, ma facendo tesoro dei problemi che ci sono stati, dando le risposte che è possibile dare e che guardino al futuro, non all'immediato o alle convenienze di oggi.

Termino, comunicando che qualche giorno fa è stato fondato il Centro Astalli Bologna e sono molto contento, perché credo che la consapevolezza che si possa uscire dalle difficoltà insieme, generi la solidarietà. Il fatto che in questi giorni si avviino le attività di un nuovo Centro Astalli è una risposta: se ne esce insieme, se ne esce nella solidarietà. Se non lasciamo indietro nessuno, stiamo meglio tutti. Se nessuno diventa un numero, ho qualche paura in meno che anch'io possa diventare un numero, disperso tra tanti.

# INDICE

---

|                                                                                                     |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <b>2020: LA CURA PER UN MONDO MALATO<br/>È L'AMICIZIA SOCIALE</b><br><i>P. CAMILLO RIPAMONTI sj</i> | 3 |
| <b>SCHEMA DEI SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI</b>                                                        | 7 |
| <b>CENTRO ASTALLI - ODV</b>                                                                         | 8 |
| <b>FONDAZIONE CENTRO ASTALLI</b>                                                                    | 9 |

---

## **SERVIZI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA**

|                                     |    |
|-------------------------------------|----|
| ACCETTAZIONE                        | 12 |
| MENSA                               | 14 |
| SAN SABA                            | 18 |
| CASA DI GIORGIA                     | 20 |
| IL FARO                             | 22 |
| MATTEO RICCI                        | 24 |
| CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI        |    |
| PEDRO ARRUPE                        | 27 |
| COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE      | 28 |
| CASA DI MARCO                       | 30 |
| CASA DI MARIA TERESA                | 31 |
| AMBULATORIO                         | 32 |
| CENTRO SAMIFO                       | 34 |
| ACCOMPAGNAMENTO PERSONE VULNERABILI | 37 |
| SERVIZIO DI ORIENTAMENTO LEGALE     | 38 |
| SCUOLA DI ITALIANO                  | 40 |
| ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA       | 42 |
| SPAZIO INCLUSIONE                   | 44 |
| COMUNITÀ DI OSPITALITÀ              | 46 |
| LAVANDERIA IL TASSELLO              | 48 |

---

## **2020: I PROGETTI REALIZZATI**

|                                 |    |
|---------------------------------|----|
| FARI 2                          | 51 |
| CHANGE                          | 52 |
| ALI 2.0                         | 52 |
| PASSI AVANTI                    | 53 |
| IN PRIMA LINEA                  | 53 |
| RICO 2                          | 54 |
| P.I.A.                          | 55 |
| TRA-IN                          | 56 |
| SUPPORT TO REFUGEES             | 57 |
| EDUCATION FIRST!                | 58 |
| XING CROSSING                   | 58 |
| INTERCULTURA(C)TION             | 59 |
| PASSO DOPO PASSO                | 59 |
| SALUTE MIGRANTI FORZATI         | 60 |
| LEARNING FROM COVID-19 PANDEMIC | 60 |
| DEPLOYING GOOD PRACTICE         | 61 |
| UNITED WE STAND!                | 61 |
| ANTIDOTI DI SOLIDARIETÀ         | 62 |
| NOW MORE THAN EVER              | 62 |
| ANCORE                          | 62 |
| RE-START                        | 63 |
| SOSTEGNO EMERGENZA COVID        | 63 |

---

## **ATTIVITÀ CULTURALI**

|                         |    |
|-------------------------|----|
| PROGETTI PER LE SCUOLE  | 66 |
| FORMAZIONE VOLONTARI    | 69 |
| RAPPORTI CON I MEDIA    | 70 |
| CAMPAGNE E ADVOCACY     | 72 |
| RAPPORTI INTERNAZIONALI | 74 |
| PRODUZIONI EDITORIALI   | 75 |
| FINANZIAMENTI E RISORSE | 84 |

---

## **RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI**

|                         |     |
|-------------------------|-----|
| CENTRO ASTALLI BOLOGNA  | 87  |
| CENTRO ASTALLI CATANIA  | 88  |
| CENTRO ASTALLI PALERMO  | 92  |
| CENTRO ASTALLI SUD      | 95  |
| CENTRO ASTALLI TRENTO   | 97  |
| CENTRO ASTALLI VICENZA  | 103 |
| POPOLI INSIEME - PADOVA | 106 |

---

Inserto fotografico

|                                |     |
|--------------------------------|-----|
| <b>UNA SOLA FAMIGLIA UMANA</b> | 109 |
|--------------------------------|-----|

## **APPENDICE**

### **IN OGNUNO LA TRACCIA DI OGNUNO**

|                            |     |
|----------------------------|-----|
| Colloquio sulle migrazioni | 125 |
|----------------------------|-----|



## **IL CENTRO ASTALLI È LA SEDE ITALIANA DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI - JRS.**

Da 40 anni è impegnato in numerose attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.

 **Centro Astalli**

 **Centro Astalli**

 **@CentroAstalli**

 **centroastallitv**

***[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)***